Anno 107 Numero 154 — Mercoledì 16 Luglio 1975

LANCASTER
TRATTAMENTO SOLARE
PROFUMI da Servetti

IN PALIO VACANZE GRATIS

Partecipate al referendum

(Scheda a pag. 2 - Vacanze a pag. 10)

una beauty-consultant di LANCASTER
è a vostra disposizione sino al 19 luglio in C.so Cesare 214
PROFUMI da Servetti

TEMPO
Quasi sereno con afa

STAMPA SERA

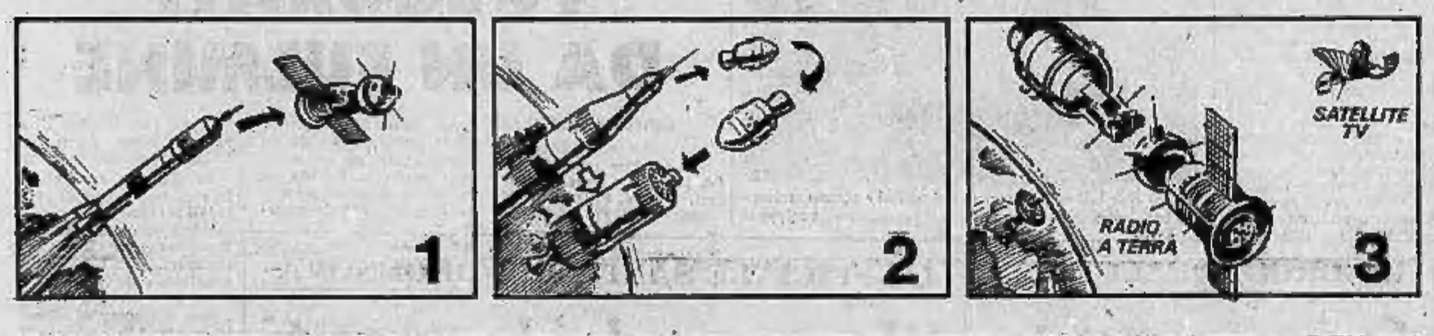
Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — L. 150 (arretrati il doppio) — (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

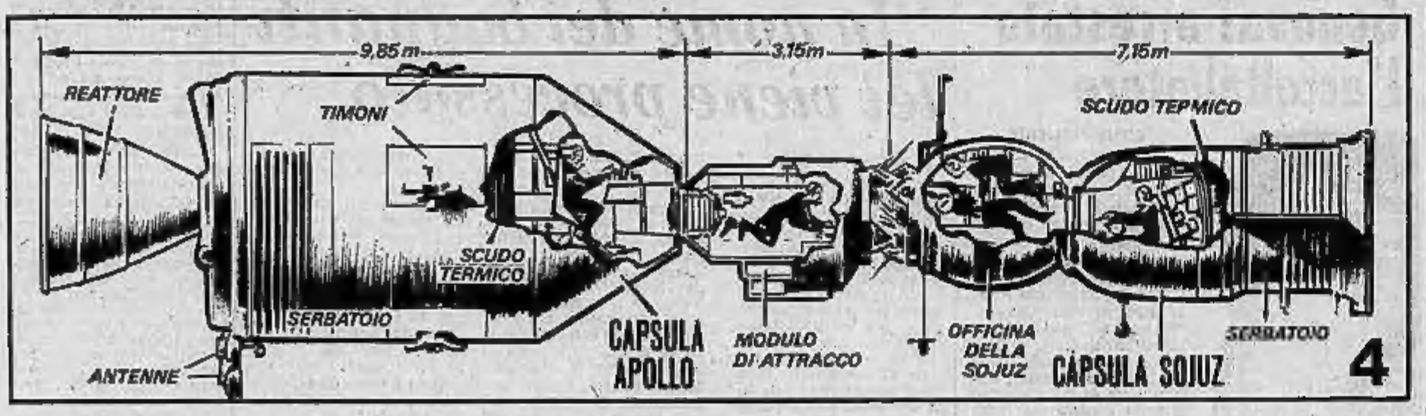
ULTIMISSIMA BORSA

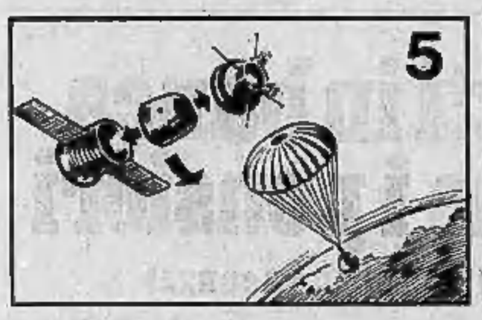
Gli astronauti: "Ci dà noia,,

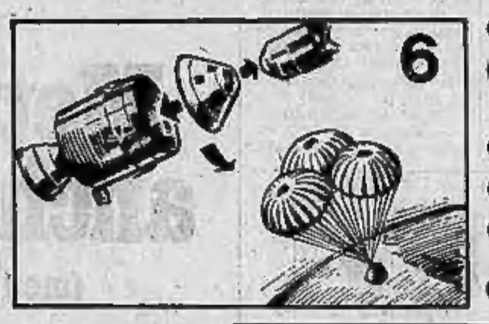
UNA ZANZARA NELL'APOLLO

La clandestina a bordo definita "vorace,, - Oggi l'inseguimento della Soyuz, domani l'aggancio e "stretta di mano,,









1. Il 15 luglio alle 15,20 (ora italiana) è partita la Soyuz da Baikonur con due uomini a bordo.
2. Sette ore e mezzo più tardi ha spiccato il volo da Cape Canaveral l'Apollo con tre uomini d'equipaggio; il modulo d'attracco è stato staccato dal secondo stadio e ancorato alla capsula.
3. Cinquantadue ore più tardi l'Apollo si accosta alla Soyuz e vi si ancora.
4. Domani (ore 18 circa italiane) vengono scambiati gli equipaggi, con una seconda manovra d'aggancio.
5. Centoquarantadue ore dopo la partenza la capsula di comando della Soyuz atterra (il serbatoio ed il locale di lavoro restano in orbita).
6. Ottantadue ore dopo ammara nel Pacifico la capsula di comando dell'Apollo.

GUAI A BORDO

Houston, 15 luglio.

A dodici ore dall'inizio della missione spaziale Soyuz-Apollo, sono cominciati i primi guai. Dall'Apollo i tre cosmonauti americani hanno segnalato un ronzio a bordo del modulo di aggancio delle due navicelle spaziali. La natura dell'inconveniente non è stata precisata, ma fonti di Houston hanno detto che «il guasto è potenzialmente grave e potrebbe persino impedire l'incontro» tra l'Apollo e la Soyuz. Gli astronauti Usa riceveranno nel pomeriggio istruzioni per tentare di riparare il modulo.

A parte ciò, la cronaca della prima giornata di volo si occupa soltanto di due fatti curiosi: sull'Apollo c'è un clandestino e sulla Soyuz una telecamera non funziona.

Il clandestino è una zanzara, entrata chissà come nell'interno della capsula spaziale. Gli astronauti che hanno osservato la zanzara all'interno della cabina hanno dichiarato che l'insetto non sembra del tutto a disagio. Il centro di controllo a terra ha proposto agli astronauti di considerare la zanzara come un vero esperimento scientifico ma i tre preferirebbero sbarazzarsi dell'insetto — definito «vorace» — il più presto possibile.

Sono iniziati intanto i primi collegamenti tra Apollo e Cape Canaveral. L'equipaggio ha potuto trasmettere a terra, servendosi del satellite per telecomunicazioni «Ats-6» in orbita geo-stazionaria al di sopra del Kenya, immagini televisive a colori. Impressionanti per la loro nitidezza, queste immagini hanno mostrato il contatto della cabina Apollo col modulo di aggancio e la estrazione di questo modulo dal suo alloggiamento.

Tutte le comunicazioni della cabina Apollo con la terra avvengono ormai tramite il satellite «Ats-6» e non nonostante questo satellite la copertura radio del volo Apollo è assicurata soltanto nella misura del 15 per cento circa il centro di controllo di Houston che regolarmente perde il contatto con Stafford, Brand e Slayton. Ciò è normale ed era previsto in quanto l'orbita dell'«Apollo» è relativamente bassa rispetto all'orizzonte.

Qualche lieve difficoltà di trasmissioni anche sulla Soyuz: il manicotto funzionamento di una telecamera di bordo ha impedito ai cosmonauti sovietici di trasmettere immagini televisive dallo spazio durante le loro prime dodici ore di volo.

Il centro di controllo di Mosca ha ordinato ai due cosmonauti di aprire una «finestra» nel rivestimento della parete della cabina e di togliere le viti che fissano il coperchio di un pannello di controllo facendo attenzione a non toccare certe parti. (Ansa)

Signor ministro, bisogna provvedere con urgenza

VOGLIAMO LA MONETA

Commercianti e consumatori partecipano alla campagna di Stampa Sera - Soluzione della crisi

La nostra campagna perché il ministro del Tesoro risolva con urgenza il problema della carenza delle monete è stata accolta con favore dal pubblico. I nostri lettori — consumatori e commercianti — hanno inviato le loro proteste e soprattutto i suggerimenti. Il problema è sentito. Da troppo tempo ormai la mancanza di moneta in circolazione esaspera la gente. «Stampa Sera», che la settimana scorsa ha cominciato un'inchiesta a fondo, pubblicherà tutte le lettere che arriveranno sull'argomento, perché il ministro possa conoscere più da vicino le lagnanze e si decida a porre rimedio. «Vogliamo la moneta» (come in tutti gli altri Paesi del mondo).

Le risposte dei lettori fino ad ora pervenute sono tutte favorevoli a biglietti di carta da 100 e 200 lire.

Alcune si riferiscono anche alla necessità di limitare o addirittura abolire l'uso delle macchinette e un'altra all'opportunità di sostituire le attuali monete da 100 e 50 lire con monete di cuoio resistente («come gli antichi assegni si usava») oppure con monete di plastica meno deteriorabili e quindi più resistenti dei biglietti di carta.

I lettori possono scriverci (o recapitare le lettere a mano) a «Stampa Sera» (Referendum monete) - Via Marenco 32 - Torino.

«Sarebbe auspicabile un ritorno ai biglietti di carta da cento e da cinquanta lire o (e se possibile) a monete in plastica di diametro leggermente superiore a quelle normali. Il taglio da lire 200 non risolverebbe le necessità di tutti i giorni».

Luisa Rossi
Giuseppina Oddone
(seguono altre 5 firme illeggibili) - Torino

«Fare una moneta da 200 lire non risolve la crisi: a parte il fatto che sparirebbero immediatamente nelle tasche dei collezionisti e dei maniaci dell'accaparramento, immediatamente salirebbero fuori delle nuove gettoniere predisposte per le nuove monete e si sarebbe da capo. Meglio dunque i biglietti di carta senza integrazione delle monete che già ci sono.

Ernesto Tabasso
commerciante frutta e verdura - S. Rita - Torino

«Sono convinto che mettendo in circolazione biglietti di carta da lire 50 e da lire 100, torneranno a vedersi anche le monete metalliche. Qualsiasi soluzione voglia prendere il ministero delle Finanze, sarà buona, purché fatta con urgenza».

Roberto Pardoncin - Susa

«Sono favorevole alle monete di cartaa.
Maddalena Mezzino - Loano

«Ho letto i vostri articoli sulla crisi delle monete da cinquanta e da cento lire. Credo che la causa della carenza delle monetine sia da imputarsi alle gettoniere delle macchinette distributrici. Sarebbe abbastanza facile superarla coniando delle nuove monete da cento e da cinquanta aventi un diametro diverso e mantenere inalterata una doppia circolazione. Le monete più piccole non potrebbero essere usate nelle gettoniere e permetterebbero a noi commercianti di avere gli spiccioli per il resto. In questo modo poi lo Stato si potrebbe premunire contro la svalutazione che — come ho letto — fra non molto porterà le monete ad avere un valore intrinseco superiore a quello legale.

Andrea Favretto
articoli casalinghi - Mad. Campagna - Torino.

«Occorrono biglietti di carta da 50 e da 100 lire». *Giuseppe Franco - Torino*

«Sono titolare di un negozio di colori e carte da parati. Penso che l'emissione di monete di carta da 50 e da 100 lire risolverà molti problemi».

Francesco Grosso
(Alessandria)

«Ho letto nei vostri articoli sulle monete che il valore del metallo dei pezzi da cinquanta e da cento, se la svalutazione della moneta continua, finirà per superare quello per così dire «di copertina». Visto che la svalutazione non accenna a diminuire, quando questo accadrà le monete scompariranno del tutto. Penso che si debbano fare al più presto monete più piccole nuove non soltanto da duecento lire, ma anche da cento e da cinquanta in modo da prevenire il pericolo della scomparsa di quelle che già oggi scarseggiano».

Giovanna Piachetto
torrefazione - San Donato, Torino.

«Anche noi, come tutti gli italiani facciamo una vitaccia a causa della mancanza di spiccioli (gestiamo un'edicola di giornali). Sono in molti quelli che han-

(Continua a pagina 2)

Solo per il Sud luce meno cara

Roma, 16 luglio.

L'Enel ha fatto una precisazione a proposito del conguaglio fiscale che gli utenti dovranno pagare con la prossima bolletta della luce. Tale conguaglio, ha detto l'Ente elettrico, non graverà sulle regioni meridionali.

La questione è nota. Finora due erano le aliquote fiscali: una di 0,3 lire al chilowattore che colpiva i consumi domestici e una di 3,80 lire sull'illuminazione. Con l'unificazione (luglio '74) delle due tariffe, anche l'aliquota doveva essere unificata. L'intenzione rimase però sulla carta per molti mesi e solo adesso l'importo fiscale è stato fissato a 1,10 lire per chilowattore.

In questo anno di mancanza di indicazioni fiscali, l'Enel ha applicato la più bassa delle due precedenti aliquote (0,30), salvo conguaglio, salvo cioè farsi pagare la differenza una volta fosse stata fissata l'aliquota definitiva.

Perché questo conguaglio — secondo quanto annunciato dall'Enel — non riguarda le regioni meridionali? Perché, in base all'art. 113 del Testo unico delle leggi sul Mezzogiorno, le regioni meridionali godono di una riduzione del 50 per cento delle imposte che gravano sui consumi elettrici. Essendo 1,10 la nuova aliquota, il 50 per cento corrisponde a 0,55. Ma lo 0,30 è già stato pagato dagli utenti meridionali come da tutti gli altri. Al massimo resta dunque un conguaglio di 0,5 lire per chilowattore.

g. g.

Licenziamenti anche a Milano, Genova e Roma

CHIUDE A TORINO LA SEDE MONROE

La Litton — un grande gruppo multinazionale americano che opera essenzialmente nei settori della cantieristica navale, degli armamenti e dell'elettronica. — ha dato il via ad un piano di ristrutturazione delle aziende italiane. Ristrutturazione, è noto, significa soprattutto licenziamenti. Centosette dipendenti della Monroe (sedi a Milano, Roma, Genova e Torino in corso Montevecchio 92: importazione e vendita di calcolatori) e 27 della Mc Bee, una fabbrica tipografica di Brugherio, presso Monza, hanno già ricevuto la lettera che interrompe il rapporto di lavoro a partire dal 15 luglio. Nelle filiali Monroe il personale ha proclamato l'assemblea permanente.

Il provvedimento, dicono i rappresentanti sindacali, è stato reso noto mentre era in corso una trattativa al ministero del Lavoro. *«La solita tecnica: mettersi davanti al fatto compiuto»*, commenta con amarezza il delegato torinese di fabbrica, Salvatore Vacca.

La Litton, in Italia, dà lavoro a circa 2300 persone. All'attività Monroe sono 130: soltanto 23 sono rimasti fuori dalla buferà. I licenziati sono 80 nella sede centrale di Milano (l'unica che continuerebbe a restare in qualche modo aperta), 28 a Roma, 20 a Genova e 9 a Torino (tutti).

Secondo i dirigenti non ci sarebbero altre alternative perché il passivo è superiore al capitale sociale (650 milioni). Quindi non rimarrebbero che due strade: la ristrutturazione oppure la liquidazione. Due soluzioni che, nei fatti, significano in ogni caso licenziamenti in massa. La rete di vendita di calcolatori meno qualificati verrebbe affidata a concessionari, senza abbandonare il mercato.

I sindacati sono contrari e sostengono che la questione va affrontata nel quadro della presenza globale della Litton in Italia (domani è in programma un incontro al ministero tra direzione e rappresentanti del Coordinamento sindacale del gruppo). *«E' necessario salvare l'occupazione e trovare soluzioni economicamente valide per l'azienda»*, spiega il coordinatore Piero Baroncini. *«Non vogliamo difendere la struttura attuale ad ogni costo. E' però possibile, ad esempio, unificare la vendita di tutti i marchi che fanno capo alla Litton nel settore dei calcolatori, in una sola rete. Ora è in atto una assurda concorrenza. Una politica di marketing più seria si rivelerebbe, in definitiva, più economica»*.

La Mc Bee, invece, verrebbe liquidata *«perché non è più assolutamente produttiva»*. Ribattono i sindacati: *«In realtà non si vuol fare nulla per salvarla. Si tratta di una tipografia qualificata, ma dall'intero gruppo Litton non è mai arrivata una commessa per stampare un foglio di carta, mentre si spendono fior di milioni per ordinazioni a ditte esterne. Proponiamo che l'azienda venga utilizzata come centro stampa Litton»*.

Roberto Bellato

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

AUTO ASSICURATA CON SCONTO

Polizza «4 R» (con franchigia)
100.000.000 di massimale compreso trasportati
Iva compresa

Alcuni esempi:
Fino 8 HP (Fiat 126) L. 35.000 annuale
da 10-12 HP (Fiat 127 - A/112) L. 46.000 annuale
da 14-18 HP (Fiat 125 - 131 - Beta) L. 60.000 annuale

INCENDIO E FURTO
L. 1000 per ogni milione assicurato
LLOYD ADRIATICO S.p.A.

L. BORGARELLO AGENTE GENERALE
VIA CERNAIA 18 - TELEFONO 518516 - TORINO

STAMPA SERA VACANZE

Desidero segnalare lo STABILIMENTO BALNEARE:
Indirizzo
Località

Desidero segnalare il BARMAN:
Nome del locale
Indirizzo
Località

Cognome e nome del lettore:
Indirizzo
Località

Compilare il tagliando in stampatello. Inviare a: STAMPA SERA Vacanze - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino oppure consegnare a mano nelle redazioni di «Stampa Sera» a Savona, Imperia e Sanremo.

Con oltre 100 giorni di ritardo

Chiusa a mezzanotte l'avventura "Vanoni,,

Centinaia di migliaia di denunce spedite dagli uffici postali
Ma lo sciopero dei funzionari delle imposte non è ancora finito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16 luglio.

(m. t.) Molti uffici postali ieri hanno tenuto aperti gli sportelli fino alla mezzanotte, e quasi ovunque qualche decina di persone ha atteso in fila, busta della Vanoni in mano, che arrivasse il suo turno.

Le maggiori difficoltà i contribuenti dell'ultima ora le hanno avute nel trovare i moduli necessari alla denuncia. Molti hanno dovuto correre da un tabaccaio all'altro; un contingente di rinforzo avrebbe dovuto essere distribuito nei giorni scorsi dagli uffici distrettuali delle imposte, ma uno sciopero ha seccato questa fonte.

Qualcuno è arrivato in ritardo, cioè qualche minuto dopo mezzanotte: un anziano signore ha allora strappato la busta con la denuncia, giurando che non la farà mai più in vita sua, mentre altri si sono rassegnati a pagare la multa.

Sacchi colmi di «dichiarazioni dei redditi» stanno arrivando negli uffici delle imposte dove il personale è in sciopero

Terzo giorno di sciopero dei funzionari alle dogane

Ferme anche le merci deteriorabili: gravi danni

Terzo giorno di agitazione del personale delle dogane. La situazione è un po' dovunque pesante. Merci deperibili costrette a sostare nei piazzali antistanti i valichi di frontiera, società che rischiano di pagare pesanti multe per il ritardo nella consegna, mancati guadagni e scadenze di crediti che non possono essere onorati: a creare questa situazione è bastato che i funzionari delle dogane decidessero di applicare alla lettera il regolamento. Da lunedì lavorano infatti dalle 8 alle 14 poi tutto si blocca.

Come si è arrivati a ciò? «Noi lavoriamo e non ci pagano — ha dichiarato Giuseppe Costanzo, segretario generale del sindacato autonomo aderente alla Uisa — ci facciano fare anche le prestazioni straordinarie che ritengono opportune, ma ci paghino a fine mese». I funzionari delle dogane attendono ancora il saldo delle prestazioni straordinarie effettuate dal mese di novembre in poi. L'organico, di 6600 unità, dopo le leggi sull'esodo si è ridotto a circa 3500 funzionari.

Ma ecco la situazione nei principali posti di frontiera:

■ VENTIMIGLIA — *Decine di autocarri sono bloccati a Mentone, in attesa di riprendere il viaggio verso l'Italia. Le operazioni di controllo al valico di Ponte San Luigi e a quello dell'autostrada fra Costa Azzurra e Riviera ligure vengono effettuate soltanto dalle 8 alle 14. Sosta forzata alla periferia di Ventimiglia, anche per numerosi camion provenienti da varie regioni d'Italia e diretti in Francia e in altri Paesi. Sono liberi di uscire dall'Italia senza verifiche gli autocarri con merce scortata dai transiti comunitari (T2). Anche allo scalo ferroviario internazionale di Ventimiglia parecchi vagoni merci diretti in Francia sostano più del solito e del dovuto sui binari.*

■ COMO — *Duro colpo per il mondo dell'esportazione. Se è vero che non si percepisce visivamente la congestione dei mezzi in attesa dell'espletamento delle bolette doganali al valico ferroviario di Chiasso e a quello stradale di Ponte Chiasso, è perché gli operatori preferiscono non caricare carri o vagoni verso la frontiera. Nel frattempo le giacenze nei magazzini aumentano in maniera vertiginosa. Qualcosa si muove solo nel settore delle importazioni, perché il turno di lavoro normale della mattina viene regolarmente effettuato. Il «fuori orario», che normalmente veniva svolto nel pomeriggio e che era dedicato quasi completamente all'esportazione, non viene effettuato cosicché i danni per l'economia del Paese aumentano in maniera vertiginosa.*

Milano: a 18 giorni dalla rapina

Mitra di via Osoppo: l'ultima sua raffica mortale per l'agente

CORRISPONDENTE

Milano, 15 luglio.

Dopo diciotto giorni di agonia è morto all'alba di stamane, al Policlinico, Camillo Lanzetta, 40 anni, uno dei due «cittadini dell'ordine» gravemente feriti nel corso della sanguinosa e tragica rapina alla banca di via Monte Velino, durante la quale rimase ucciso il bandito Romano Perego, una delle famose «tute blu» di via Osoppo. A ferire a morte il Lanzetta con una raffica di mitra è stato lo stesso Perego, prima di cadere a sua volta abbattuto dal fuoco di risposta degli agenti di polizia privata.

Le condizioni del Lanzetta erano apparse fin da allora gravissime ai sanitari del Policlinico, dove le due guardie giurate erano state ricoverate. L'uomo, infatti, era stato raggiunto da due proiettili, uno dei quali gli aveva spappolato il fegato, mentre l'altro lo aveva raggiunto all'inguine. Si è così ulteriormente aggravato il bilancio già pesantissimo della rapina, compiuta nel tardo pomeriggio del 28 giugno scorso, davanti alla filiale della Banca Nazionale del Lavoro di via Monte Velino, nei pressi dell'auto-mercato, alla periferia orientale della città. Un furgone dei «Cittadini dell'ordine» stava versando alla «cassa continua» — era di sabato — un centinaio di milioni raccolti durante un giro nei supermercati della zona, quando fu assalito da una «gang» della quale faceva parte appunto l'ex-rapinatore di via Osoppo. Nella sparatoria, oltre a Romano Perego e ai due «Cittadini dell'ordine», restava ferito anche un altro dei due.

«E' la prima volta — disse allora il capo della mobile milanese, dott. Pagnozzi — che si verifica in Italia una rapina di tale ferocia».

L'assalto al furgone era stato preparato nei minimi particolari, perché i «gangsters» erano in attesa che le guardie arrivassero davanti alla banca, per scaricare i pacchi contenenti i cento milioni. Quando il furgone si fermò davanti all'istituto di credito, e ne scese il brigadiere Carmine Tullo, uno dei banditi uscì allo scoperto e cominciò a sparare a raffica, con una «maschina-pistola».

Lo sventurato sottufficiale cadde quasi subito con il petto squarciato e il suo coraggioso collega, appunto il Lanzetta, si lanciò vanamente in suo soccorso. Infatti, mentre questi si chinava sul corpo esanime del superiore, fu a sua volta falciato da una raffica di mitra. A questo punto, i commilitoni dei «Cittadini dell'ordine», aprirono a loro volta il fuoco, fulminando Romano Perego. Costui, nel 1959, insieme con Cesaroni e compagni, aveva fatto parte della banda che mise a segno quello che fu allora definito il «colpo del secolo», vale a dire l'assalto ad un furgone della Banca Popolare di Milano, contenente cinquecento milioni di lire.

c. b.

Aosta - Sono morti all'istante

PADRE E FIGLIA FOLGORATI DA UN FULMINE

CORRISPONDENTE

Aosta, 15 luglio.

(g. s.) Due persone, padre e figlia — Damiano Carrel, 63 anni, e Paola, di 18 anni —, di Pré St-Didier, sono state colpite, nella tarda serata di ieri, da un fulmine durante un breve acquazzone, in località La Balme. I soccorsi prestati loro da alcuni valligiani non sono stati vani: l'uomo e la ragazza erano morti all'istante, folgorati.

La disgrazia è accaduta mentre un gruppo di contadini stavano temporaneamente sospeso il lavoro di falciagione per un improvviso acquazzone che si era abbattuto sulla località. Padre e figlia avevano cercato riparo a ridosso di alcuni alberi, quando è caduto il fulmine. «Con un urlo si sono accasciati a terra — hanno raccontato i contadini —. Siamo accorsi, ma erano già cadaveri».

Ogni altro era ormai inutile».

Le due salme sono state trasportate nell'obitorio di Pré St-Didier, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

VOGLIAMO LE MONETE

(Segue dalla 1ª pagina)

no cambiato simbolo politico alle ultime elezioni proprio per protestare contro la scarsità di moneta. Si potrebbe risolvere il problema mettendo in circolazione tutti pezzi di carta, da 50, da 100 e da 200 lire.

Pellegrino Rietto
(Torino)

«La crisi delle monete esiste senz'altro e probabilmente è provocata dalle gattaiere, ma anche dalla psicosi e dall'egoismo di tutti noi che cerchiamo di tenerci in tasca sempre qualche pezzo da cento lire. Basta vedere cos'è capitato con il pezzo con la faccia di Guglielmo Marconi: non era stato ancora coniato che già era scomparso. Il governo faccia i biglietti e le monete da 200, non importa; quello che importa è che le autorità dovrebbero intervenire contro gli speculatori e gli accaparratori. Basterebbe una denuncia. Ma forse tutti quelli che si lamentano sono troppo pigri e continuano a subirsi.

Giovanni Porta
impiegato - Chivasso

LOTTO

Un leggero cambiamento nella classifica dei ritardi: infatti è uscito il 42 di Bari, dopo 107 settimane di assenza. Per il resto, nulla è mutato. Firenze infatti sempre in testa (2 a di Firenze, con 167 settimane; lo seguono il 35 di Milano (114), 41 di Venezia (110), 35 di Torino (108), 75 di Napoli (105).

Assenti i Cenerili su tutte le ruote, mentre notiamo i Verdili a Napoli (97-75) ed un terno nelle Figure a Cagliari (88-31-5).

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 12 luglio 1975, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 30 settimane d'assenza):

BARI: 35 (da 97 sett.); 33 (63); 73 (50); 20 (62).

CAGLIARI: 12 (68); 52 (52); 30 (50); 89 (50).

FIRENZE: 9 (167); 66 (57); 35 (63); 2 (56).

GENOVA: 34 (64); 8 (61); 88 (51).

MILANO: 63 (114); 2 (63); 61 (81); 87 (73); 60 (102).

NAPOLI: 75 (105); 90 (68); 40 (72); 70 (69); 14 (63); 33 (56); 84 (55); 68 (102).

PALERMO: 80 (76); 70 (59); 49 (85).

ROMA: 8 (100); 3 (55); 28 (54).

TORINO: 33 (108); 72 (65); 19 (50); 88 (51).

VENEZIA: 41 (110); 18 (79); 70 (68); 73 (66); 48 (59); 30 (67); 33 (64).

Ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Cenerili: Milano, 27; Napoli, 30; Bari, 23; Cagliari, 31.

Verdili: Torino, 64; Milano, 25; Firenze, 17; Genova, 18.

Cadauno: Venezia, 1 (51); Torino, 4 (54); Firenze, 9 (43); Roma, 6 (35); Napoli, 4 (35).

Figure: Torino, 9 (43); Genova, 8 (37); Firenze, 2 (34); Milano, 2 (39).

Decine: Palermo, 40 na (69); Genova, 1 a (49); Bari, 70 na (29); Roma, 50 na (28).

ENALOTTO

Nel concorso numero 28 (colonna vincente 2 X X - X 1 X - 2 X X - X 2 2), i 10 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vincono lire 5.784.000; ai 365 undici vanno lire 103.000; ai sedici (2719) ne spettano 12.700. Il monte premi è stato di lire 169.606.745. Per il concorso numero 29 del 19 luglio 1975 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	X	
CAGLIARI	2	
FIRENZE	1	
GENOVA	1	
MILANO	1	X
NAPOLI	1	2
PALERMO	1	
ROMA	2	X
TORINO	1	
VENEZIA	X	
NAPOLI 2°	X	1
ROMA 2°	X	X

LA DROGA "FASULLA,,

Genova: arrestato l'accoltellatore

Oreste Regoli

CORRISPONDENTE

Genova, 15 luglio.

(g. b.) Oreste Regoli, 25 anni, di Alessandria, è stato arrestato stanotte dalla «mobile» con l'accusa di aver ridotto in fin di vita con una coltellata al petto un giovane marittimo disoccupato, Francesco Riga, 19 anni, di Piazzo Calabro, residente a Cogoleto. Motivo della coltellata: il Riga aveva venduto a due ragazze, amiche del Regoli, della polvere di calce e gesso facendo credere che fosse cocaina.

L'episodio avvenne venerdì sera. Il Riga, trasportato all'ospedale in condizioni gravissime, accusò il Regoli con un cenno del capo quando un funzionario della questura gli mostrò una foto del l'alessandrino.

L'UFFICIALE SANITARIO DI GENOVA

"In nome dei bagnanti lei viene processato,,

CORRISPONDENTE

Genova, 10 luglio.

(g. b.) Processo, questa mattina in pretura per «omissione in atti d'ufficio e abuso di potere» al medico capo del Comune di Genova: prof. Giuseppe Lombardo, 61 anni. Contro l'ufficiale sanitario si procede quasi per «direttissima»: il pretore Mario Almerighi, che da anni conduce una serie di indagini in materia di inquinamento, ha fatto sequestrare un'imponente quantità di incartamenti, di risultati di analisi, di pratiche per la concessione del nulla osta ai titolari di stabilimenti balneari.

Secondo Almerighi le operazioni di prelievo e di controllo del mare inquinato — eseguite dai vigili sanitari sotto la responsabilità dell'ufficiale sanitario — non sarebbero state regolari.

Il prof. Lombardo, siciliano, è a Genova da una decina di anni e gode in genere di larga stima. Respinge le accuse ed afferma che le analisi sono state compiute in numero maggiore di quello previsto dalla legge e con maggiore rigore di quanto prescrivano le circolari ministeriali. Lombardo ha anche aggiunto che durante la sua permanenza a Genova i bagni sperti sono scesi da duecento a meno di quaranta.

Il magistrato insiste nell'affermare che tutto il mare genovese è irrimediabilmente inquinato. Il processo, che dovrebbe concludersi in giornata, ha suscitato polemiche: c'è chi ha visto nell'atteggiamento pretorile un eccessivo accanimento, dal momento che il medico capo non è certo direttamente responsabile dell'inquinamento del mare.

Asti — Alla Saffa, per tutta la giornata di ieri, si è svolta un'assemblea dei lavoratori, rappresentanti dei partiti e sindacalisti. Sono state discusse le ipotesi di soluzione per la grave crisi dell'azienda, di cui dovrebbero subire le conseguenze duecentoventi dipendenti su 420. La questione, per il momento, non sembra presentare molti sbocchi positivi.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Alcuni nativi del segno avranno oggetto di rimbrotto, fate attenzione a come agite con persone particolose e di subbia personalità. La soddisfazione che vi dà il vostro lavoro vi spinge ad iniziative che per quanto rischiose vi procureranno subito molto remunerativo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) L'appoggio di persone amiche vi sarà di grande aiuto per uscire con lealtà da un imbroglio legale nel quale vi siete trovati coinvolgenti. Quindi non allarmatevi perché tutto si chiarirà.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Per ciò che riguarda la iniziativa professionale non chiedete consigli ai collaboratori o soci, bensì agite secondo il vostro istinto e non potrete pentirvene. Fra breve attuerete un lungo viaggio di piacere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Alcuni di voi riusciranno finalmente ad acquistare dopo tanti sforzi un immobile e questo vi renderà più alcuni e fiduciosi. Cercate ora di soddisfare qualche vostro intimo desiderio e permettetevi economicamente qualcosa di più.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La persona del vostro spesso vi sarà trascurata; dovrete darle più appoggio e considerazione perché sta rischiando di perdervi; qualcuno infatti sta già corteggiandola con molta disinvoltura. Il vostro carattere a volte scorbutico compromette la vostra salute.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Una condizione astrale favorevole influenza positivamente i rapporti affettivi in generale, ma soprattutto per i giovani ed i nuovi incontri. Accantonate il denaro necessario per la stagione estiva potete soddisfare qualche voglia repressa con quanto rimane.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Periodo negativo per coloro che svolgono il proprio lavoro nel campo artistico. Buona ispirazione le prospettive per quelli che hanno lavoro od interessi intellettuali. Se volete rinnovare un vecchio rapporto sentimentale, dovete usare tatto e diplomazia perché certo non potete pretendere di venire riaccolti subito a braccia aperte.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata positiva per ciò che concerne i rapporti economici. Affari complessi dai quali non ripetevate quasi più nulla confusione, vorranno invece portarvi a termine a vostro vantaggio e la situazione cambierà. Novità in campo sentimentale.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) La sorte vi riserva un «piccolo colpo di fortuna», approfittate cogliere senza esitazioni e se fosse necessario impiegare un capitale che non disponete, cercate una persona amica disposta ad aiutarvi.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Nuova energia e dinamismo vi tonificheranno nella vostra attività. Chi intendesse quindi esaminare altre proposte di lavoro, quanto è il periodo più adatto. I rapporti attuali con colleghi e collaboratori sono piuttosto tesi, e causa anche della vostra propensità ad invadenza.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Una strana agitazione causata da insoddisfazioni sentimentali influenzerà in modo negativo il vostro impegno professionale e dovrete fare notevoli sforzi per riorganizzare il tutto. Non trascurate in questo campo i consigli che vi darete le amicizie persone più esperte di voi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Anche per i nativi di questo segno, negative congiunzioni astrali non allontanano certi crisi sentimentali. Mantenetevi il più calmo ed obiettivo possibile perché un certo peso in questa situazione è a vostro carico.

diviselle
PONTE PIECHEVOLI
VIA BACETTI 25
TEL. 765.123 - 761.471
diviselle

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso B. Telesio 85

CHE TEMPO FARÀ

Roma, 16 luglio.

Il ministero Difesa Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore.

Situazione: aria leggermente instabile interessa le Alpi e le Prealpi.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali generalmente poco nuvoloso salvo sui contrafforti alpini e prealpini ove ad una nuvolosità irregolare saranno associati isolati temporali. Temperatura pressoché stazionaria.

(Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+33,4
minima	+22,3
media	+25,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 7: pressione a livello del mare 1015 mb; temp. +20,4, umidità 90%. Cielo quasi sereno. Temp. massima +31,9, minima +19,5, media +25,2. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, visibilità buona, temp. stazion.

STAMPA SERA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio Da Bonadetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Marenco
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Ribotta
Direttore amministrativo Carlo Marenco
© 1975 LA STAMPA S.p.A.

Metti in banca anche i pensieri

(mentre sei in vacanza)

Mille pensieri in meno, per passare una vacanza tranquilla.
Questa estate, partite sereni. Il Servizio Utenze della Banca Nazionale del Lavoro provvederà, su vostro incarico, a pagare i canoni del telefono, luce, acqua, gas, le imposte e le tasse, gli affitti, i premi assicurativi, e anche le rateizzazioni, i contributi agricoli e previdenziali, le marche assicurative obbligatorie e volontarie.
Rivolgetevi agli sportelli BNL

Servizio Utenze

BNL

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

E' italiano lo storico della Leica

Clic! E sono passati cinquant'anni

Una foto storica del famoso Capa: militari alleati in un paesino della Sicilia appena dopo lo sbarco

Dicevamo: «Lo vedi, quello? Ha una Leica». E le nostre parole erano cariche di invidia. Noi eravamo le nostre modeste Voigländer ad per noze, le prime Agfa piccolo formato, ci arrabattavamo con problemi di messa a fuoco e di doppie esposizioni, e quello, il fortunato che aveva la Leica, ci lasciava lelli e lellini con la potenza dei suoi Summaron, la perfezione della sua messa a fuoco telemetrico. La Leica era anche una forma mentis, uno stile di vita, come è ora possedere una Ferrari, ed un poco di quella snobberia aristocratica le è rimasta addosso, anche adesso che viene rudemente assalita dalle marche giapponesi e — tremo nel dirlo — è stata costretta a scendere a patti con industrie del Sol Levante per una produzione combinata.

E' il segno dei tempi, poiché ben cinquant'anni sono passati da quando uscì sul mercato — 1925 — la primissima, incredibile macchina fotografica che usava (ecco la trovata geniale) la pellicola perforata di formato cinematografico. Anzi, facciamo un passo indietro. Correva l'anno 1913 quando Oscar Barnack, tecnico della ditta Leitz a Wetzlar (presso Francoforte sul Meno) escogitò la piccola macchina che doveva diventare famosa, costruendone due esemplari, ma soltanto nel 1925 essa fu presentata alla Fiera di Lipsia.

I fotografi scossero la testa, tra increduli e sbalorditi: «Non dura, non può durare...». Erano abituati a muoversi con macchine colossali, a lastre od a flimpack, con treppiede e drappo nero, ed a contare i secondi mentalmente («...centouno, centodue, centotre...»). Quella diabolica Leica (così chiamata dalle iniziali di Leitz Camera) stava nel palmo della mano, aveva una distanza minima di messa a fuoco di un metro (l'obiettivo era un Anastigmat 3,5); i tempi di esposizione andavano da 1/25 a 1/500; c'era anche la singolare trovata della ricarica: quando si armava l'otturatore, la pellicola veniva portata avanti di un fotogramma e così si evitavano le doppie esposizioni. Però, sembrava un giocattolo, ed era proprio questo che muoveva al sospetto: più che un apparecchio, poteva essere un giocattolo.

La storia li ha smentiti in pieno. Già nel 1930 la fabbrica di Wetzlar sfornava 31 mila macchine (nel frattempo l'obiettivo era diventato l'ultrafamoso Elmar), poi introduceva l'ottica intercambiabile, poi il celebre sistema di messa a fuoco telemetrica. Divenne la macchina classica del fotoreporter (ruolo che le venne poi insidiato dalla Rollei) e raggiunse il culmine della popolarità con la M 3, che gli amatori si tengono preziosa anche a distanza di vent'anni.

Con la M 3 fu registrata su pellicola grande parte della storia e del costume del mondo: la usò Robert Capa, la usò Cartier Bresson, e molti altri fotoreporters in guerra ed in pace. Sì la Leica era cara, carissima, ma non tradiva mai, né al Polo Nord né nel Sahara. Ci fu anche chi la lasciò cadere in un prato da un aereo che volava a tremila metri: la rintracciò e vide che il «grigliato» funzionava ancora.

In questi ultimi anni la vita della Leitz si è fatta più difficile. L'Hasselblad nel sei per sei, la Nikon nel piccolo formato le portano via clienti, un cardine ha ceduto: la Leicaflex ha accettato il sistema dello specchio ribaltabile, con misura sulla luce attraverso l'obiettivo. Ed è arrivato il cinquantenario, ma con una sorpresa: il libro ufficiale della Leica, pupilla dell'industria ottica tedesca, è stato scritto da un italiano (per ora solo in lingua inglese): è Cesare Poglialti, che molti conoscono come tecnico di cose automobilistiche. Ed invece Poglialti sa tutto, ma proprio tutto anche della Leica, compresi i modelli militari, compresi i tipi che non raggiunsero mai il pubblico, tanto da sbalordire con la sua scienza il dott. Ernst Leitz III e i tecnici di Wetzlar. Dalla sua pazienza di cercatore è uscito un volume in cui, come nella Leica, tutto è perfetto: sarebbe piaciuto persino a Barnack.

Carlo Moriondo

Proteggono? Danneggiano? Sono inutili?

GLI ABBRONZANTI INSIDIE E VANITÀ

Parlano un negoziante, un farmacista e un dermatologo - La necessità di scegliere "prodotti seri" che abbiano vere capacità di filtro - Quando sono nocivi

Tempo di vacanze, autoabbronzanti sotto accusa. Un gruppo di dermatologi romani ha lanciato una campagna contro le creme, gli unguenti, gli spray che scuriscono, colorano la pelle senza difenderla dai raggi del sole.

«Non solo — si è detto — non proteggono dagli arrossamenti, dalle scottature e dalle bolle, ma possono anche, a lungo termine, provocare all'epidermide danni che non siamo ancora in grado di valutare pienamente».

Non del tutto esenti da critiche anche i prodotti più «seri», che non hanno solo una funzione auto-abbronzante, ma anche protettiva: «Una buona crema deve funzionare da filtro, e lasciar passare solo i raggi ultravioletti. Purtroppo molti prodotti perdono, sotto l'azione dei raggi solari, le loro buone caratteristiche di base».

Non c'è dunque difesa contro il sole estivo? Chi cerca la «tintarella» corre davvero dei rischi? Abbiamo intervistato un dermatologo, il titolare di una farmacia e il proprietario di un negozio di cosmetici. Ecco le risposte.

«Gli auto-abbronzanti — sostiene il signor Franco Servelli, commerciante di cosmetici — *devono avere una funzione puramente decorativa. Lo può usare d'inverno chi vuole avere un aspetto "sportivo", chi, d'estate, non vuole fare la figura del "bianchino" alla prima uscita in spiaggia. Ma, in quest'ultimo caso, occorre abbinarli anche all'altro tipo di prodotti, quelli veramente protettivi.*

«*In quanto alla pericolosità, non avrei troppe preoccupazioni. Non sono né un produttore né un medico, ma sono presente sul mercato da 15 anni e non ho mai verificato problemi di questo tipo. Certo, non bisogna esagerare. Anche il cognac in piccole dosi, non è nocivo, ma se ne beve un litro al giorno; mi rovino, come minimo, il fegato. Esistono, è vero, dei prodotti messi in circolazione da case, diciamo, poco scrupolose. Qui, bisogna fare attenzione*».

«*La moda, poi, è spesso una cattiva consigliera. Quest'anno, ad esempio, c'è una richiesta enorme della cosiddetta "crema dei mungitori svizzeri" (che nel mio negozio mi sono rifiutato di vendere). Si tratta di un prodotto di colore bianco, molto grasso che veniva usato per ammorbidire i capezzoli delle mucche prima della mungitura*».

Le allergie

«*Poi, un giorno, si è scoperto che aveva la proprietà di accelerare il processo abbronzante, e adesso c'è una vera e propria corsa all'acquisto. Ma la "crema dei mungitori" ha alcuni piccoli inconvenienti. Non ha assolutamente alcun potere protettivo nei confronti dei raggi solari, anzi costituisce uno stimolo evolutivo su malattie anche gravi e sui tumori in genere". Per quanto riguarda poi le varie creme e spray abbronzanti, bisogna fare veramente molta attenzione, sia per i prodotti che sono solo "coloranti", sia per quelli "protettivi". Questi ultimi favoriscono, è vero, la formazione di melanina, che è l'autodifesa del corpo contro i raggi solari, ma innescano un processo che non siamo ancora in grado di controllare perfettamente e che può condurre anche all'evoluzione di tumori maligni. Questi sono i processi più gravi, poi ci sono quelli collaterali, come le allergie.*

Inconvenienti

«*Le creme contengono quasi sempre profumi, coloranti o grassi. Questi "ingredienti" producono molto spesso, a lungo andare, fenomeni di allergia. Quanti poi gli abbronzanti contengono anche essenza di bergamotto, diventano veramente pericolosi. Il mio consiglio, e lo ripeto a tutti i miei pazienti, è innanzitutto un'esposizione graduale ai raggi solari, tenendo anche conto dei singoli tipi di pelle. Chi ha un'epidermide grassa, i giovani che soffrono di acne, possono trarre benefici da una moderata esposizione ai raggi solari. Meno indicata è invece la "cura abbronzante" per chi ha la pelle arida, secca, più sensibile. Tutti possono servirsi, in dosi limitate, di creme, ma facendo una estrema attenzione nella scelta dei prodotti, che devono essere anallergici e non contenere né profumi, né coloranti, né grassi*».

«*I prodotti qualificati, veramente protettivi, esistono* — ha detto il dottor Paolo Jacazio, titolare di una farmacia nel centro di Torino —, *ma nessuno è sufficiente, di per sé, a salvaguardare la pelle da una esagerata esposizione ai raggi solari. Conosco alcune signore che pretendono di abbronzarsi nei giro di tre giorni, sottoponendosi a "sedute" quotidiane in spiaggia di sette, otto ore. Per questi "fanatici del sole" nessuna crema, per quanto buona, è sufficiente. L'esposizione, in ogni caso, dev'essere moderata e progressiva.*

«*Per essere certi, comunque, che le creme abbronzanti diano sufficienti garanzie, è necessario rivolgersi alle farmacie e scegliere dei prodotti ipoallergici. Tra l'altro, pochi sanno che le creme contro i raggi solari sono misurabili con dei veri e propri "indici di protezione". Per il turista normale che va in villeggiatura al mare o in montagna, un indice pari al quattro, e al sei è più che sufficiente. I prodotti con un indice pari a dieci sono consigliabili per le escursioni in alta montagna. In questo caso, le creme non hanno praticamente nessun potere abbronzante, ma solo una funzione protettiva*».

Silvano Costanzo

CERUTTI
misure per tutti
ABITI ESTIVI
CALZONI ESTIVI
confezioni maschili
Via Palazzo di Città, 28
Torino - Telefono 542.600

dal 1870 **TREVES**
mobili - salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

PELLICCIAI
Preparatevi per la prossima stagione prenotando alla CUCITUTTO la macchina per pellicceria.
Solo la CUCITUTTO può:
- Consegnarvi a settembre o in giornata la macchina al prezzo di ieri.
- Prezzi concorrenziali.

CUCITUTTO Via S. Donato 7 - Tel. 481.170 - Aperto anche il sabato

INDUSTRIA MOBILI CERCA
RAPPRESENTANTI
OPPURE
ORGANIZZAZIONE RAPPRESENTANZE
ben introdotti presso dettaglianti per province di:
TORINO - AOSTA - NOVARA - VERCELLI - CUNEO ASTI - ALESSANDRIA
Scrivere dettagliando a:
DITTA BATTILANA - Cav. Nicola & Figli s.n.c.
Casella Postale 4 — 28073 — CORNEDO VICENTINO

L'informazione è ancora colpita dalle norme del codice fascista

Leggi sulla stampa: era meglio nell'800

Roma, 15 luglio.

Da trenta anni, sebbene sia finito come regime, il fascismo è ancora tra noi con le sue leggi. Poiché il Parlamento non ha mai provveduto ad abolirle, i magistrati le applicano. Non lo fanno tutti, perché buona parte dei magistrati sono convinti che si tratta di norme superate. Ma si trova sempre chi, di tanto in tanto, se ne ricorda. Le più pericolose di queste norme fasciste furono approvate appositamente 45 anni fa per impedire ai giornalisti di pubblicare verità scomode per il regime.

Se un magistrato volesse, sulla base di queste leggi fasciste liberticide, potrebbe mandare in galera quasi tutti i giornalisti italiani. Un cronista sbaglia e scrive che la rapina in banca ha fruttato ai banditi un miliardo invece di 600 milioni? Può essere accusato di aver diffuso notizie false e tendenziose. Per un errore in tipografia i morti in un incendio di un albergo da 5 diventano 50? Stessa accusa, in base all'art. 656 del codice penale. Gli esempi li ha portati uno specialista, il professor Conso, di Torino, nel corso di una conferenza stampa per denunciare le singolari costituzionali del codice fascista redatto da Rocco.

Il caso delle leggi fasciste sulla stampa è esploso con clamorosamente con un'ondata di denunce e di condanne di giornalisti colpevoli di aver esercitato il loro mestiere. Dal mese di aprile a oggi, alcuni magistrati hanno l'impressione di aver aperto una vera offensiva contro coloro che hanno il compito di informare l'opinione pubblica. Il direttore dell'*Europeo*, Tommaso Giglio, è denunciato ad aprile per diffusione di notizie false e tendenziose, per aver pubblicato le dichiarazioni del sostituto procuratore Ottavio Colato. In aprile, i carabinieri denunciano il direttore del settimanale *Abc* per vilipendio e diffusione di notizie false ecc., per il numero speciale dedicato agli incidenti di Milano durante i quali persero la vita Giannino Zibecchi e Claudio Varalli.

A maggio, un giornalista è incriminato e fatto arrestare in sala dal giudici di Cagliari perché si era rifiutato di rivelare il nome di un informatore, per non violare il segreto professionale. A giugno arriva la condanna clamorosa a due anni di carcere per l'ex direttore del *Mondo*, Renato Ghiotto, accusato di aver diffamato l'ambasciatore Messeri (aveva definito «incredibile» un suo rapporto) e il mese prossimo processato nuovamente per la sicurezza dello Stato (il solito rapporto, che era riservato).

«*Questi articoli di legge sempre usati per dare una stretta alla libertà di stampa* — ha detto il prof. Conso — *è un avvertimento ad essere più cauti. Nei momenti di crisi del sistema il giudice è portato ad irrigidirsi nell'azione persecutrice. Le leggi a disposizione sono molto rischiose. E' urgente un lavoro di igiene costituzionale. Ogni minuto che passa è un minuto perduto sul piano della libertà e della giustizia*».

Il fatto paradossale è che il precedente codice sabaudo, del 1859 (codice Zanardelli), era molto più liberale delle leggi che ancora oggi ci governano in fatto di libertà di stampa. «*Noi, oggi, diciamo arrossendo: torniamo al 1859*», ha detto il prof. Conso.

Ora, dopo trenta anni di immobilità, pare che qualche cosa si sia mosso. La protesta dei giornalisti appoggiata dall'opinione pubblica (sono state già raccolte migliaia di firme di solidarietà con i tagliandi che i giornali pubblicano) è stata ascoltata dai partiti e dal Parlamento. I capi gruppo dei partiti democratici alla Camera hanno affidato all'on. Piccoli (dc, a giornalista) l'incarico di preparare uno schema di proposte per abrogare o modificare le leggi fasciste sulla stampa, per «*sanare le situazioni più anacronistiche*».

I giornalisti attendono ora l'opera del Parlamento. E se le cose andranno per le lunghe, «*giungeremo fino alla raccolta delle 500 mila firme necessarie per un referendum abrogativo delle norme del codice Rocco che appaiono in contrasto con il sistema democratico e pluralistico voluto dai costituenti*» ha detto Murialdi, presidente del sindacato dei giornalisti.

Alberto Rapisarda

Trattative per la Regione: offerta di Vittorelli

"A un partito della minoranza la presidenza dell'assemblea„

Pci e psi sperano di ottenere l'adesione di altri partiti - La dc per ora rifiuta - La proposta all'esame di psdi, pri e pli che avranno degli incontri singoli con la nuova maggioranza

Con molta abilità (« la politica è un'arte », afferma compiaciuto l'on. Paolo Vittorelli), socialisti e comunisti portano avanti la loro strategia per rendere possibile la formazione di una giunta pci-psi alla Regione Piemonte. Pazientemente propongono e attuano incontri con gli altri partiti, non « raccolgono » le dichiarazioni polemiche, non traggono le immediate conseguenze da rifiuti espliciti. Per tre volte sono riusciti a riunire intorno a un tavolo tutti i partiti (escluso solo il msi) e ora, conclusa la « fase plenaria », cercano di raccogliere i frutti in incontri ristretti con ciascuno di essi.

Le premesse sono note: sufficientemente forti al Comune e alla Provincia di Torino (nel primo sindaco e giunta sono già stati eletti lunedì, nella seconda l'atto formale avverrà fra una settimana), alla Regione insieme dispongono di soli 30 consiglieri su 60. Di qui la necessità di trovare consensi alla nuova alleanza, con motivazioni anche politiche (oltre che numeriche).

« Non vogliamo un nuovo frontismo », dicono in sostanza, « bensì una formula aperta, che coinvolga altre forze senza pregiudiziali per nessuno ». *E infatti l'invito è rivolto equanimemente a liberali, socialdemocratici, repubblicani e democristiani. La proposta « politica » è aiutata dalle circostanze:* « Il Piemonte sta vivendo drammaticamente la crisi economica, per farvi fronte c'è bisogno del più ampio consenso tra le stesse forze politiche e tra queste e il mondo sindacale, economico e imprenditoriale ».

Inevitabilmente, l'offerta si è sviluppata su due piani: quello degli schieramenti e quello dei contenuti programmatici. La tesi originale era: « Sugli interventi da decidere è abbastanza facile trovare un accordo; questo, a sua volta, potrà tradursi in una partecipazione alla maggioranza politica ». *Ma la prospettiva di un'alleanza così rivoluzionario (si perdoni il termine) rispetto alle tradizioni e alla linea di partito, ha spinto democristiani, repubblicani, socialdemocratici e liberali a respingere quasi subito ogni tentativo di « schieramento » tipo CLN (è stata la dc ad assumere la posizione più netta, gli altri si sono accodati con maggiore o minore convinzione).*

A questo punto, psi e pci hanno accantonato il discorso sulla formula politica e hanno ripreso quello sul programma. C'è stato anche un infortunio diplomatico (il documento non è stato inviato tempestivamente ai partiti) e la dc ha dichiarato di non partecipare alla riunione. Un altro punto a favore di Vittorelli: la riunione veniva tacitamente rinviata, la dichiarazione non raccolta, e ieri — al terzo incontro a sei — i partiti erano di nuovo presenti tutti. La delegazione della dc, che nel frattempo aveva esaminato il testo, ha fatto alcune osservazioni « pertinenti » in alcuni settori, poi si è allontanata per un impegno di partito, ma la presenza politica era salva.

Proprio l'incontro di ieri, ancora una volta « interlocutorio » (cioè senza decisioni conclusive), è la chiave per capire la fluidità delle trattative. Escluso l'ingresso di altri partiti in giunta, il rifiuto di entrare nella maggioranza restava netto, tranne che per la dc (ha scelto « l'opposizione costruttiva »). Teoricamente, la giunta partiva con un rischio: che gli altri si mettano d'accordo e presentino una giunta e un programma contrapposto, bloccando ogni soluzione.

Ma Vittorelli ha messo le mani avanti. Ieri ha ricordato che, se per caso ci fosse questa tentazione, gli altri partiti non possono ignorare che fra i 30 oppositori ci sarebbero i due missini: il sentono davvero il fare un'alleanza con loro? (Li ha persino definiti « extra-parlamentari », « anticostituzionali », forzando un po' la mano). E' stato proprio il liberale Rossotto a raccogliere la sfida di Vittorelli: « Certo, non pensiamo nemmeno a un'ipotesi di questo genere. Nessun blocco contro blocco, nessuna manovra di ostruzionismo. Ci sarà una maggioranza di sinistra? Ebbene, noi saremo all'opposizione, però ci auguriamo che i rapporti tra maggioranza e minoranza siano impostati in modo nuovo, noi siamo pronti a dare la nostra collaborazione ».

Il "modo nuovo" comporta anche una decisione per la presidenza dell'assemblea regionale (diversa dalla presidenza della giunta: la differenza, un po' approssimativa, è come quella che intercorre tra il presidente della Camera dei Deputati e il presidente del Consiglio dei ministri). Vittorelli ha rinnovato l'offerta: «Vorremmo che il presidente dell'assemblea appartenesse a uno dei partiti che non fanno parte della giunta ». *E poiché la carica è abbastanza ambita, qualche speranza negli autoesclusi c'è. Politicamente sarebbe significativa l'accettazione da parte della dc, che però finora la rifiuta. Restano gli altri tre partiti.*

Il problema dell'ufficio di presidenza (quello uscito ieri era formato da un presidente, due vicepresidenti e due segretari, appartenenti a psi, pci, psi, dc) è quello più urgente. Lunedì si riunirà il Consiglio regionale e come primo atto dovrà procedere a questa nomina, mentre per la giunta — in eventuale assenza di accordo definitivo — è possibile il rinvio a sedute successive. Per questo è importante giungere ad un'intesa e la trattativa su questo punto sono molto delicate.

Comunisti e socialisti hanno evitato accuratamente di fare offerte dirette a un solo partito, sia perché sperano ancora nell'adesione della dc, sia perché una decisione affrettata potrebbe far saltare la delicata strategia fin qui seguita. Può darsi che il socialdemocratico Alessio, che ieri ha fatto come più in altre occasioni una dichiarazione possibilista, tenti di ottenere un rapporto privilegiato fra psdi e psi.

Ma egli parla soltanto a nome di una parte della socialdemocrazia torinese, dove è in corso una fase di assestamento piuttosto critica e che comunque incide soprattutto nell'ambito torinese, mentre in quello piemontese è la segreteria regionale che ha il potere di decidere (e finora ha respinto l'ingresso nell'area della maggioranza di sinistra). Il segretario regionale, Bonardi, ha convocato per venerdì sera il direttivo regionale per un' ulteriore convalida della posizione ufficiale.

Anche i repubblicani sono impegnati in un contatto diretto con psi e psi: oggi alle 15 si ritrovano per discutere insieme il programma. Per il pri, che da sempre imposta la sua linea sui « contenuti », è un fatto di prestigio portare un contributo speciale all'elaborazione di un documento tanto più interessante per loro quanto più investe la sfera economica e produttiva (come dovrebbe essere quello per il Piemonte), di cui tempo a essere « esperti ». Tutto in movimento, dunque; un movimento sotterraneo, forse, certamente « sfumato », che soltanto fra qualche giorno potrà sfociare in soluzioni più chiare.

Carla Fontana

Palazzo Lascaris: le delegazioni dei 6 partiti durante l'incontro per la Regione Piemonte

Il Sindaco ha dato le deleghe ai 18 assessori

Ieri il sindaco Novelli ha dato le deleghe ai 18 assessori eletti lunedì sera. Rispetto alle indicazioni precedenti ci sono due modifiche che riguardano solo assessori comunisti: a Guagliotti è tolta l'edilizia privata, che va a Chiezzi; a Vindigni, oltre il decentramento, va anche il patrimonio.

BORGOGNO (psi) - Prosindaco, Bilancio, Programmazione, Statistica, Imposte e Tasse
QUAGLIOTTI (pci) - Urbanistica ed Edilizia pubblica
VINDIGNI (pci) - Decentramento e Patrimonio
DOLINO (pci) - Istruzione
BALMAS (indipendente, pci) - Cultura
GUASSO (pci) - Lavoro
MARCHIARO (pci) - Personale e Ristrutturazione uffici
CHIEZZI (pci) - Edilizia privata
SANTILLI (pci) - Ufficio legale
FOPPA (pci) - Tecnologia
MOLINERI (pci) - Sanità e Servizi sociali
ROSSI (psi) - Economato
MARZANO (psi) - Lavori pubblici
ROLANDO (psi) - Trasporti e Viabilità
SALERNO (psi) - Sport, Turismo, Problemi giovanili, Iniziative ricreative e culturali
SCICOLONE (psi) - Annona, Mercati, Distribuzione
CARDETTI (psi) - Ecologia e Igiene urbana
COGLIANDRO (psi) - Stato civile e Anagrafe

Le vertenze sindacali e problemi delle industrie

Maggiora e Talmone né stipendio né "14ª„

Per gli operai: riunione stamane dei consigli delle 2 fabbriche

Dopo sei mesi di relativa tranquillità, i 1700 dipendenti della Talmone e Maggiora (gruppo Venchi Unica, assorbita alla Cuorli di Novate, Milanese) sono stati costretti a scendere nuovamente in agitazione. La direzione ha comunicato di non essere in grado di pagare gli stipendi di giugno e la quattordicesima agli operai (i 200 impiegati hanno invece ritirato regolarmente la busta alla fine del mese scorso).

I lavoratori hanno proclamato subito un'ora di sciopero e deciso il blocco delle merci sia nello stabilimento di Collegno (Talmone) che in quello di piazza Massaua (Maggiora), dove stamane si è svolta una riunione dei due consigli di fabbrica. Vi hanno preso parte gli assessori al Lavoro di Collegno e Torino.

« *Con numerose telefonate abbiamo sollecitato la presenza di un responsabile dell'azienda* », dice il sindacalista Manciso. « *Inutilmente. La situazione è preoccupante, soprattutto se si tiene conto delle disavventure attraversate finora dall'azienda* (n.d.r.: si era riciclato la cisterna nei mesi scorsi; a gennaio era stato raggiunto un accordo con la costituzione di una nuova società) ».

Quali i motivi di queste improvvise difficoltà? « *Non lo sappiamo* », dicono i sindacati. « *Il direttore del personale si è limitato a dire che non ha denaro a disposizione e che non sa quando potrà pagare i dipendenti. Per avere informazioni più precise ci ha consigliato di rivolgerci direttamente al presidente, avv. Gotti-Porcinari. Ma telegrammi e telefonate a ripetizione non hanno finora sortito alcun effetto: nessuno si è fatto vivo* ».

PER LA MAGNONI E TEDESCHI

Sui livelli salariali la Gepi vuol discutere

Al momento della firma è sorto il nuovo problema

Sembrava che tutto fosse finalmente risolto. Invece, al momento della firma, sono sorte nuove difficoltà e i lavoratori della Magnoni e Tedeschi sono ancora in attesa di essere riassunti dalle due società di gestione create dalla Gepi per salvare il complesso tessile. « *La Finanziaria statale si è rimangiata tutto* », hanno commentato i sindacati, subito dopo l'incontro avvenuto ieri nella sede torinese dell'azienda.

Che cosa è avvenuto, esattamente? « *La Gepi non ha voluto fare la lettera di riassunzione* », spiega il segretario della federazione tessili Giurlanda. « *Ha chiesto di discutere prima i livelli salariali, problema che invece si doveva esaminare in sede ministeriale a Roma* ». In sostanza la Gepi vorrebbe assumere il personale (tuttora in Cassa integrazione) al minimo di stipendio: il che vorrebbe dire una decurtazione di circa 60 mila lire sulla busta paga.

Nel pomeriggio, alle 17, i rappresentanti sindacali organizzeranno una conferenza stampa per spiegare, nei dettagli, la situazione. « *Ci sono parecchi aspetti preoccupanti* » dice Giurlanda, « *ad esempio, abbiamo la documentazione che c'è la possibilità di lavorare: gli ordini non mancano (abbiamo lettere di richieste), ma non se ne tiene conto. Pare inoltre che chi sta studiando il piano di ristrutturazione sia un tecnico della Gepi, proprietaria di un'azienda privata che ha una lavorazione simile a quella dello stabilimento Magnoni di Cafasse* ».

I sindacati hanno intenzione di chiedere un incontro a Roma per chiarire tutte le questioni e concludere finalmente la lunga vertenza.

VALLESUSA — In seguito all'annunciata cessione dello stabilimento Vallesusa di Lanzo (oltre 350 dipendenti) ad una società che produce fiori e giocattoli in plastica, le segreterie piemontesi Cgil, Cisl, Uil hanno diffuso un comunicato in cui si denuncia « questa nuova, gravissima manovra » della Montedison (proprietaria, tramite la Montefibre, del complesso tessile torinese). « L'iniziativa è provocatoria », si dice tra l'altro nella nota. E' infatti in corso una vertenza con il governo e le Partecipazioni statali, di cui la Montedison deve essere considerata una parte importante. Domani è previsto un incontro al ministero del Lavoro, richiesto dai sindacati (« Fiori e giocattoli », dicono, « non rientrano nella produzione di beni fondamentali e non offrono garanzie a lungo termine »).

Gli incontri cominciano domani

Fiat e Flm esaminano la situazione produttiva

Per i settori delle attività diversificate: ferrovie, avio, ecc.

Domani prenderà il via all'Unione industriale una serie di incontri tra i rappresentanti della Fiat e della Federazione lavoratori metalmeccanici. Saranno esaminate la situazione produttiva e le prospettive di sviluppo dei settori diversificati: ferroviario, siderurgico, nucleare, avio, ecc. I colloqui proseguiranno venerdì e nei primi giorni della prossima settimana.

Si tratta dei primi « appuntamenti » programmati, a livello politico, a Roma dai segretari nazionali della Flm e dell'amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli. Secondo i sindacati dovrebbero servire a « *identificare la volontà e i programmi dell'azienda a medio termine* ». A suo tempo la Flm ha presentato richieste circa una garanzia degli orari fino ai primi mesi del '76 e un impegno sulla strada della diversificazione produttiva.

« *Si tratta, in sostanza, di una trattativa che sta a metà strada tra una "verifica congiunta" e un modo di gestire i problemi della crisi e dello sviluppo dell'azienda* », spiega il segretario della Flm, Carmelo Ferro. « *Vedremo quali risposte daranno i dirigenti alle nostre rivendicazioni* ».

Stamane, intanto, sono proseguiti i colloqui — sempre all'Unione industriale — per una serie di questioni aperte alle Ferriere. « *L'aspetto di maggior rilievo è che, per la prima volta, si discute il rapporto tra i conti e l'azienda* », fa notare Ferro. « *C'è inoltre il problema dell'applicazione degli accordi del 4 luglio (impegno per l'allargamento delle aree professionali). Infine si discute sull'ambiente, il controllo degli organici ed altri aspetti relativi al rispetto delle intese finora raggiunte* ».

NEBIOLO — L'azienda di macchine tipografiche (1700 dipendenti, fabbriche a Torino e Settimo) avrebbe chiesto lo stato di crisi del settore. « *Io sono contrario* », informano i sindacati, « *i posti di lavoro, soprattutto degli impiegati, potrebbero essere in pericolo. Si parla di 250 unità in meno, che si ridurrebbero a 150 nel caso di una piena ripresa del mercato e con la concessione di finanziamenti* ». I delegati sostengono che la situazione produttiva non è così grave (« *si annuncia una ripresa sui principali mercati esteri* »). Hanno chiesto al ministro dell'Industria Donat-Cattin di non accogliere la richiesta dello "stato di crisi" perché « *sarebbe preoccupante constatare per l'occupazione; Cassa integrazione e licenziamenti in sordina* ».

PIRELLI — Domani un'ora e mezzo di sciopero per i cinquemila dipendenti della Pirelli di Settimo, della Superga e della Lpr (laminati Pirelli-Rie). « *Sono in programma piani di ristrutturazione che mettono in pericolo i posti di lavoro, soprattutto alla Superga* », spiegano i sindacati.

SINGER — Fermate di due ore con assemblee, sono in atto nei vari reparti della Singer di Leini (duemila dipendenti). E' in atto una vertenza su occupazione, investimenti, salario garantito, premio e ambiente.

Giorni di intense trattative

Susa: giunta dc-psi-pci?

Febbre di trattative a Susa per la formazione di una Giunta comunale. Il direttivo della dc di Susa ha deciso di aprire « un discorso » una verifica » nei confronti del pci. « Per carità non è un compromesso storico » precisa il sindaco uscente, il democristiano Giovanni Sicheri. La proposta è per una Giunta dc-psi-pci ed eventualmente altri partiti. Non vi sono ancora risposte in merito da parte dei comunisti che, dispongono in Consiglio di sette seggi, come la dc; due ne hanno i socialisti e due i socialdemocratici; uno ne hanno i repubblicani ed uno i liberali. Sulla proposta della dc il pci è in fase attendista: « Stiamo valutando la situazione ed i programmi, ed abbiamo aperto contatti e trattative con tutti i partiti di Susa, per cui vi sono almeno due incontri al giorno. A fine settimana ci ritroviamo con tutti i gruppi e vedremo quello che ne uscirà fuori ».

Il sindaco Sicheri ha deciso di convocare probabilmente per martedì prossimo la Giunta per stabilire la data del Consiglio per l'elezione della Giunta e del nuovo sindaco.

● **IL PCI DI CIRIE'** *constatata la difficoltà di pervenire ad un confronto programmatico fra tutte le forze politiche, nonostante le richieste formulate subito dopo le elezioni per dare a Cirié un'amministrazione stabile ed efficiente, per non deludere le aspettative della popolazione ed evitare un vuoto di potere, ha preso l'iniziativa di richiedere a termine di legge la convocazione urgente del Consiglio comunale.*

Guido Piga a Moncalieri

Stasera eletto sindaco psi

Moncalieri, quinta città del Piemonte, 60 mila abitanti, eleggerà questa sera sindaco (psi) e giunta (di sinistra). Primo cittadino sarà Guido Piga, assessore nella precedente amministrazione di sinistra. Ancora socialisti tre assessorati: Polizia e Commercio, cui è stato designato Cutrupi; Igiene e Assistenza, Pira; Lavori Pubblici, Fiumara.

Comunista sarà il vicesindaco, Magnani, al quale verrà affidata anche la delega di assessore al Lavoro; Ferrero (pci) guiderà l'assessorato al Bilancio e Affari finanziari; Novarino (pci) quello all'Urbanistica e all'Edilizia privata; Vaccarino (pci) Istruzione; e Pucci (pci) Servizi demografici.

Le nomine, che questa sera appunto saranno rese ufficiali, sono state decise dopo che i due partiti hanno trovato un accordo sul programma: affrontare la questione dell'edilizia popolare tramite lo sviluppo delle aree destinabili con la legge « 167 » attraverso il blocco di superfici libere; blocco totale delle costruzioni in collina per la difesa del verde e del paesaggio; risanamento del centro storico; sviluppo dell'edilizia scolastica e dei centri sociali per l'attività sanitaria, culturale e sportiva; miglioramento dei trasporti.

I problemi di Moncalieri sono tanti: la città non gode direttamente gli stessi vantaggi di Torino, con la quale fa da tempo corpo unico. Dei 36 mila abitanti del 1951 è passata ai 60 mila di oggi. La sua area è pari a un terzo di quella torinese, possiede il secondo mercato di bestiame nazionale ed è centro di numerose piccole e medie industrie.

Poet e Ros Sebastiano

Dimissioni dal psdi

A Pinerolo, due clamorose dimissioni dal partito socialdemocratico. Sono Luigi Poet e Raoul Ros-Sebastiano, entrambi eletti consiglieri comunali. All'origine c'è una polemica con il loro consigliere, Armando Fenoglio, che ora resterebbe l'unico rappresentante del psdi nel Consiglio di Pinerolo.

I particolari del dissidio non sono del tutto chiari. Fenoglio avrebbe diffuso un comunicato in cui si contestava la rappresentatività di Poet nella delegazione per le trattative comunali. La replica, ieri, era dura: « L'iniziativa, del tutto illegittima, è profondamente lesiva della mia dignità e degli elettori che hanno fatto confluire il loro voto sul mio nome », *dichiarava Poet. E aggiungeva:* « E' frutto di un settarismo politico, tale da rendere impossibile la mia ulteriore appartenenza ad un partito che tali iniziative esprime e consente ».

Stamane anche Ros-Sebastiano ha seguito l'esempio di Poet. In una lettera scrive: « E' con vivo rincrescimento che dopo una permanenza nel partito che data dal 1946, devo rassegnare le mie dimissioni dal direttivo della sezione e dal partito stesso. E' diventato intollerabile convivere con persone che, spinte da livore e da invidia cercano di denigrare compagni più anziani, senza che la Federazione, pur vivamente richiestane, si sia degnata di intervenire. Questa decisione è irrevocabile ».

Tutti e due accusano quindi la Federazione provinciale torinese, che — proprio in questi giorni — sta attraversando un travaglio complesso e duro e che ora si trova contestata anche in periferia.

Fa catturare il rapinatore

Il cugino del noto cantante napoletano Nunzio Gallo, ieri sera ha cercato di impedire un furto ed è stato picchiato e rapinato. Stamane, appena dimesso dall'ospedale, è tornato nella zona di Porta Nuova ed ha fatto arrestare uno degli aggressori. L'episodio è avvenuto alle 21,30 in piano centro. Michele Gallo, 32 anni, appartenente ad un complesso musicale, era infatti seduto al caffè Talmone di piazza Carlo Felice, quando ha visto i ladri all'opera.

Erano in cinque e rubavano su una « Mini » targata Pavia che avevano appena scassinato. Michele Gallo è subito intervenuto, è riuscito a disarmare uno dei ladri che estraeva un lungo coltello da un borsetto, ma è stato sopraffatto dagli altri. E' stato abbandonato posto e sanguinante, derubato dei portafogli con poche migliaia di lire.

Stamattina Michele Gallo se n'è andato dall'ospedale Molinette, dov'era stato ricoverato con una prognosi di sei giorni, e con un amico si è messo a cercare nella zona di Porta Nuova. E ha incontrato uno degli aggressori. Ha telefonato alla polizia e l'ha fatto arrestare dal brig. Orlando della Mobile. L'arrestato, Gerardo Miracolo, 24 anni, residente a Grugnano di Napoli in via Visitazione 63, ha negato le accuse. Sembra però che faccia parte di una banda di giovani napoletani che gira per le città del Nord campando di furti

Protesta per il telefono

La superbolletta del telefono arrivata nei giorni scorsi ha suscitato un'ondata di proteste che oggi i sindacati provinciali Cgil-Cisl-Uil convogliano in una petizione: stamane, in sole due ore, sono state raccolte oltre 1500 firme. Ma le «stangate» vere e proprie arriveranno con la prossima bolletta, poiché, ancora gli aumenti decisi dal governo hanno influito per il 55 per cento. Le nuove tariffe non hanno pesato completamente sul bilancio degli utenti in quanto questa bolletta riguarda il trimestre di marzo, aprile, maggio e le supertariffe sono entrate in vigore dal 10 aprile.

Davanti alle sede della Sip, in corso Inghilterra 7, il psiup, in contatto con i comitati di quartiere, ha organizzato stamane un presidio permanente per sensibilizzare i cittadini sul problema. Accanto si giovani che distribuiscono un manifestino (che riepiloga la situazione), rappresentanti delle organizzazioni sindacali che raccolgono le firme per una petizione da inviare a Moro e Bisaglia per sollecitare l'incontro chiesto per affrontare il problema.

« I sottoscritti — dice la parte iniziale della petizione — denunciano il pesante aumento delle tariffe telefoniche pari a circa 400 miliardi, aumento che colpisce l'utenza popolare e ripropone l'uso delle tariffe come inammissibile strumento fiscale ». Nel manifestino distribuito davanti alla Sip sono elencate le richieste: nessun aumento per l'installazione o il trasloco del telefono, nessun aumento del canone, nessun pagamento di scatti obbligatori, introduzione di un plafond minimo di scatti trimestrali (da 300 a 400) solamente al di sopra del quale può essere aumentato il costo, anche in rapporto al tipo d'impianto più o meno sofisticato; mantenimento dell'attuale costo delle telefonate interurbane notturne, il sabato pomeriggio e nei festivi.

Al primo piano dell'ampio salone della Sip gli utenti (molti pensionati) si accalcano al banco delle informazioni. Vogliono sapere perché la bolletta è subito l'impennata. « C'è più gente che nei mesi scorsi. L'aumento li ha fatti venire appena hanno ricevuto le bollette — dice il responsabile dell'ufficio reclami — ma per ora le proteste non hanno assunto toni vivaci. Si limitano a farsi spiegare le voci della bolletta ».

Il costo della telefonata è passato da 25 a 37 lire: il canone, rispettivamente del simplex e del duplex da 4200 e 5527 lire a 5863 e 7198. Ma ciò che ha suscitato più indignazione è stato il minimo di scatti garantito, 150 telefonate per il duplex e 200 per il simplex (5550 e 7400) che l'utente deve pagare anche se non usa il telefono neppure una volta. « Questo è un furto — dice uno dei tanti pensionati che questa mattina sono andati a pagare la bolletta e a protestare — ci fanno pagare anche se non telefoniamo. Il telefono, da oggi, per me è diventato un lusso impossibile ». Si chiama Giulio Bolletti, ha 62 anni e vive con 30 mila lire al mese di pensione. Quando è uscito ha firmato la petizione per Moro. I sindacati provinciali torinesi hanno però già proposto a quelli nazionali una forma più dura di lotta, quella dell'autoriduzione come accadde quando aumentarono i trasporti e la bolletta della luce.

STAMPA SERA DENUNCIA IL RACKET CHE LASCIA DIETRO DI SÉ MINACCE ED UCCISIONI

Le compagnie straniere non assicurano più gli autotreni diretti in Italia

Sono stati raddoppiati i premi nazionali - Le dichiarazioni di esponenti della Federazione spedizionieri interni ed esteri

Chiaffredo Rosso

«Secondo me — *dice il rag. Caronna, presidente dell'associazione spedizionieri* — bisogna distinguere: ci sono tre casi: prima i furti organizzati, quelli del Tir, "camion per autotrasporti internazionali" con carichi industriali completi (ad esempio, motori). Il caso legato allo scandalo della Sesipi, insomma. Qui esiste certamente il basista e si tratta di veri e propri "furti su commissione": costui non può che essere o nella ditta-mittente o, se è merce che va o viene dall'estero, nella Dogana dove del carico si sa tutto».

Intorno alla Dogana, che a Torino è accanto al Mercato ortofrutticolo e per le informazioni è tecnicamente e logisticamente molto comoda, circolano e si muovono anche figuri poco raccomandabili: Giampiero Bertone la frequenta regolarmente.

Dice Chiaffredo Rosso, vice presidente: «Queste bande hanno basisti dappertutto. Raramente si sbagliano nella scelta». Ci sono basisti che *appartengono ad una organizzazione con succursali in tutta Italia che smeraldano la refurtiva, e a corrispondenti» all'estero. Questo è il lavoro del racket.*

Poi continua Caronna: ci sono i furti senza basista. Si ruba qual che capita. Il camionista scende a prendere o per un qualsiasi bisogno e il ladro che maguri lo sta seguendo da tempo appure è lì appostato perché il luogo è ideale, entra in azione. Spesso è merce di facile smercio. Sanno già dove portarla. Hanno vari ricettatori specializzati. Se la merce è scadente o difficile da far fuori, allora abbandonano il camion oppure tentano il recupero fraudolento al derubato.

«Infine — *conclude* — ci sono quelli "autorizzati". Ad un camionista che trasportava cosmetici nei pressi di Napoli si è avvicinato uno di una di queste bande e gli ha sventolato sotto il naso una mazzetta con dieci milioni. Doveva soltanto perdere di vista il camion per qualche secondo. Lui ha rifiutato e quando le cose si stavano mettendo male fortunatamente è passata una macchina della "stradale" ed è bastato perché il camionista ripartisse senza danni».

«A me hanno portato via un autotreno, 130 milioni di danni, alla "Bruciata", la località di parcheggio a 500 metri dall'uscita per Modena. Un posto ideale, perché c'è il Pavesi per lavarsi, mangiare un boccone, fare una telefonata e c'è un grande parcheggio e c'è l'uscita del casello per cui i camionisti allentano la vigilanza ed i ladri hanno la via per fuggire fuori autostrada subito, appena i camionisti lasciano per dimenticanza il biglietto del pedaggio in cabina, a portata di mano.

«Quando l'ho denunciato, ho capito subito che c'era poco da sperare. Del resto ormai che resta a il furto di un autotreno? Ebbene in quel solo anno a quel casello, che ha una stazione radio mobile della polizia c'erano stati cento autotreni rubati».

«Non c'è difesa: salvo evitare i punti più colpiti. Attimo una specie di piantina del pericolo. Sono "segnati" i caselli di Salerno, di Teano, la Dogana di Concorreto di Milano, il piazzale dell'Alfaromeo di Arese e via di questo passo. L'autista lascia il camion in vista davanti al ristorante. Ha sott'occhio il rimorchio ed è tranquillo. Ma quando esce, manca la motrice. L'hanno tirato fesso sotto il naso. E' capitato a Torino. E' una piaga che minaccia di rovinare la categoria».

«E' un dato sintomatico — *dice Chiaffredo Rosso* — che le compagnie estere non assicurano più i camion che vengono in Italia. E per quanto riguarda quelle nazionali, i premi sono stati pressochè raddoppiati. Un premio annuo che alcuni anni fa oscillava dalle 250 alle 270 mila lire, oggi è passato a 450 mila circa e le compagnie esigono precise garanzie. L'autotreno deve avere un dispositivo antifurto particolare omologato sempre inserito, oppure il camion deve essere lasciato soltanto in luogo recintato e custodito».

«Va detto anche che il nostro codice non è perfettamente allineato a quello del Mercato comune: responsabili da quando prendiamo a quando consegniamo la merce, siamo svantaggiati rispetto ai trasportatori esteri che hanno legislazioni diverse. C'è una azione da parte di tutta la categoria per rispondere dei furti di merci consegnate (furto veicolo) in ragione di 1000 lire al chilo, mentre la responsabilità prevista dalla Cmr (Convention marchandises par route) prevede un rimborso di 15 franchi oro per chilo (franco: 300 lire circa).

«Inoltre mentre per il traffico internazionale i clienti sono obbligati ad essere le fatture e dichiarare esattamente la merce ed il suo valore, per i trasporti nazionali il cliente non ha obblighi di dichiarazione e quando il carico va perduto "parti di ricambio" diventano "componenti di gruppi elettrogeni" ed "utensili da lavoro" diventano "utensileria in acciaio super rapido" con valori impressionanti. Il caso è noto alle compagnie assicuratrici, che invocano la dichiarazione anche per i trasporti nazionali».

«Molti dei furti di veicoli spesso non vengono denunciati — *dice l'altro vicepresidente dell'associazione, Enrico Di Domenico* — cioè le stellette peccano per difetto. Qualche volta gli stessi clienti — *capita di rado, ma capita* — fanno dichiarazioni "imprecise". Di qui l'imbarazzo nella denuncia».

«L'autotreno di un antico portava da Genova un quantitativo di pelli di coniglio. Ne sono mancati 32 chili, circa 60 pelli. Lui non si è preoccupato perché il danno da risarcire era di poche decine di migliaia di lire. Invece la richiesta è stata di 800 mila lire perché dentro un "rivestimento" di pelli di coniglio c'erano pelli di visone. Ovviamente la richiesta è stata respinta. Poi ha scoperto che quella volta era stato l'autista che aveva manomesso la foglia e ne aveva approfittato. L'autista è stato allontanato, ma il cliente è stato liquidato sulla base delle pelli di coniglio».

«Dove il carico non è regolare — *interviene il ragionier Caronna* — non c'è mai denuncia».

Che è come dire che gran parte dei traffici di opere d'arte, di preziosi, di armi, tanto per fare gli esempi più comuni, si svolge sulle grandi linee di trasporto internazionale e che quando spariscono dei camion in «servizio speciale» non ci sono reali denunce, ma regolamenti di conti.

Mario Baricua

"Le ho rubato il suo Tir: venga solo 5 milioni e le restituisco il carico,,

La merce valeva 30 milioni - Un importante autotrasportatore (anonimo per evidenti motivi) svela la trattativa: "Sono andato all'appuntamento, dopo poche ore mi è stato portato il carico"

Elio Caronna

«*Poco tempo fa mi hanno rubato un camion con un carico di 30 milioni. Ero disperato* — racconta un autotrasportatore che per ragioni di "prudenza" preferisce l'anonimato —. *Era roba di difficile smercio per un ladro, ma io dovevo rispondarne ugualmente con i clienti.*

«Al mattino mi telefonato: "E' il signor Pietro? O.k. Le hanno rubato il camion stanotte. Le interessa recuperarlo? Bene. Venga con cinque milioni..."».

L'appuntamento è davanti a un bar del centro.

«*Intendiamoci: non sono stupido. Prima di andare all'appuntamento e cercare di recuperare il carico mi era informato in che posizione mi trovavo e che conseguenze legali potevano derivarne. Perché per la legge io diventavo un "ricettatore". Così mi sono consigliato con un maresciallo della finanza che conosco e con un funzionario di polizia. "Se può recuperarlo — mi hanno detto — lo recuperi"*».

L'autotrasportatore non conosce il suo interlocutore. Ma l'altro, come arriva all'appuntamento gli si avvicina. «*Lei è il signor Pietro?*».

Dice l'autotrasportatore: «*Fatemi capire il mio stato d'animo. Sono riuscito a balbettare appena un "Sì"*».

«*Ha i soldi?*» chiede guardandosi attorno, più attento che preoccupato, lo sconosciuto. «*Bene, me li dia*».

«*Da sotto la giacca* — continua l'autotrasportatore — *sfilo una busta con il denaro e gliela passo. Intanto penso: e la trentacinque. Ma bisogna fidarsi, anche se si corre il rischio di perdere tutto*».

Continua il racconto: «*Fa un cenno impercettibile e compare una donna. Una bella donna. Mi dice: "Adesso lei sta qui con la signora, fin che torno"*.

«*La "signora" è cortese, conversiamo. Passano quasi due ore. Io sto sui carboni accesi. Finalmente ricompare. "Tutto a posto" dice. La donna se ne va e lui sale in macchina con me. Cominciamo a girare per Torino. "Quando arriveremo in un certo punto — mi spiega — lì le farò vedere il camion con la sua merce"*.

«*Siamo nei pressi della Fiat-Spa, una zona tranquilla. L'uomo mi indica un camion parcheggiato. Non c'è nessuno nella motrice. "La sua merce è lì. Non si preoccupi. Adesso lei mi lascia qui e torna a casa. Io resto a vigilare che non succeda niente. Torni stanotte a dirmi dove devo farlo scaricare". Una pausa. "E, non faccia scherzi"*.

«*Ci vedo alle 22. Trovo lo sconosciuto che è ancora lì dove l'avevo lasciato molte ore prima. Gli dico, e ancora non ci credo: portatelo al mio deposito. Neppure mezz'ora dopo tutta la merce mi è riconsegnata. Perfettamente accatastata nel magazzino*.

«*Che cosa avrei dovuto fare secondo lei? Mandarlo tutt'e trenta i milioni?*».

Enrico Di Domenico

Un maniscalco

Compie cento anni

Cent'anni è un traguardo che, nonostante i progressi della medicina, pochi uomini raggiungono. C'è arrivato oggi Carlo Bechis, abitante con la nipote Angela Cassardo in via Foligno 91. Per celebrare l'avvenimento il parroco di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, Vittorio Ferrero, ha officiato la Messa in casa del centenario.

Il Bechis è nato nella nostra città esattamente il 16 luglio del 1875. I suoi abitavano a Modena di Campagna, il ricordo che in quel tempi era considerato fuori mano.

Carlo Bechis ha conosciuto giovanissimo gli «anni duri». Suo padre era maniscalco e lui lo ha aiutato fin da bambino. A dodici anni sapeva già ferrare un cavallo. Ricorda ancora quando negli inverni più rigidi, quando le strade erano rivestite di ghiaccio, si alzava alle due di notte e faceva il giro della città di trasporti, come Ambrosetti e Gondrand per mettere i ramponi ai cavalli.

Durante la guerra del '15-'18 è stato richiamato in Fanteria. Aveva già 40 anni, ed è stato assegnato alla scorta dei treni che portavano le munizioni al fronte. Rientrato a casa ha ripreso a lavorare continuando a ferrare cavalli fino al '57 quando ha deciso di ritirarsi in pensione. Dodici anni or sono ha perso la moglie ottuagenaria e da allora è vissuto con la nipote Angela, pensionata della Sip-Stipel. Fino a due mesi or sono si alzava per fare due passi. Ora è costretto al letto.

Ex partigiana accusata di far parte delle Brigate rosse

Agenti dell'antiterrorismo hanno arrestato stamane a Porta Palazzo l'insegnante Cesarina Carletti, 42 anni, piazza Repubblica 24 sotto l'accusa di «partecipazione a bande armate e istigazione al delitto di associazione sovversiva». L'ordine di cattura che indica la Carletti come «brigatista rossa» è stato spiccato dal giudice Caselli che con questo atto intenderebbe chiudere la parte di istruttoria sommaria e passare gli atti in «formale» al giudice istruttore. Poi il magistrato andrà in vacanza.

Cesarina Carletti conosciuta come «Cesi» durante la Resistenza ha fatto parte delle formazioni GL (Giustizia e Libertà) che facevano riferimento al Partito d'azione. Aveva compiti di «staffetta» e teneva i contatti tra le formazioni che operavano in città e in Val di Lanzo. Era soprannominata «le diavolesse» perchè riusciva le cariche esplosive sotto i ponti.

Su tradita da due spie che si fingevano reclute e si erano fatte accompagnare da lei in montagna. Arrestata fu picchiata per cinque giorni e cinque notti poi portata in via Asti dove a calci e pugni le ruppero 18 denti. Volevano sapere dove era nascosto Leo De Benedetti, un comandante ersco qualche giorno prima. Una perquisizione però alla scoperta di armi a «Cesi» venne portata al famigerato albergo Nazionale nella stanza 23 sotto le botte inferte. Condannata a morte in appello venne derubata al lager di Ravensbruck. Pesò allora meno di 70 chili, tornò che ora soltanto 32.

Ricuperata non trovava lavoro e viveva in solitudine. Il marito disperso il padre morto. Nel 1969 irruppe l'avvocato Guarini al rivolse alla «Stampa» chiedendo «estinto lavoro». La risposta della cittadinanza fu generosa, ma non risolse i problemi della donna. I fascisti ci accusarono provocandoli con scritte e scritte dipinte sulla sua casa, telefonate anonime e minacciose.

Delusa viveva ora con una cinquantina di gatti. Arrestata al banco di casalinghi sotto la tettoia del mercato coperto, ha chiesto di passare da casa per dar da mangiare ai gatti e affidarli ai vicini. In questura, quando ha visto i fotografi, si è tolta gli occhiali, è scesa, ha salutato col pugno e si è allontanata di corsa, verso gli uffici.

Secondo le accuse della polizia, la Carletti avrebbe distribuito i volantini delle BR nelle maggiori scuole: Sassi, Amerio, ecc. Sarebbe stata minacciata perchè con molta frequenza i volantini compartivano nella zona del mercato di Porta Palazzo.

In tribunale

Demolitore processato per armi illegali

E' comparso stamane davanti alla sezione feriale del Tribunale (pres. Lacquaniti, p.m. Grasso, canc. Fornari) Antonino Giordiano, nato ad Oppido Mamertino 34 anni or sono, abitante in via Ricci, titolare di un'officina per la demolizione dell'auto, accusato di detenzione illegale di armi. E' stato arrestato giovedì mezza dopo la perquisizione compiuta dalla polizia in casa sua dove sono stati trovati due fucili francesi a canna rigata, una pistola il cui numero di matricola è stato cancellato con la lima, ed un centinaio di pallottole di vario tipo. Inoltre aveva una valigia piena di arnesi ch'egli afferma di avere acquistato in Francia per rivendere a Torino.

A questo punto il presidente l'ha interrotto: «Ma se in Francia costano più che in Italia». Dopo l'arresto il Giordiano è risultato ricercato dalla polizia di varie città perchè deve scontare molti anni di reclusione in seguito a quattro ordini di carcerazione emessi da diversi tribunali. Dopo l'interrogatorio dell'imputato, il difensore ha presentato istanza di rinvio, mancando alcuni elementi per poter emettere un giudizio. Il tribunale ha rinviato la prosecuzione del dibattimento.

echi di cronaca

TV da riparare?
Pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-12.

35% di sconto antifurti
e condizionatori d'aria. Ind. FERRERO via B. Luini 92, t. 290.819, 296.862.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Distillati naturali e cosmetici con i migliori preparati erboristici ai sollitti di disturbi della circolazione - cellulite - ritenzione - adiposità - smagliature - varici - emorroidi - stanchezza - rilassamento - malattie della pelle in genere: acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 109 (angolo via Veiviera). Telefono 38.02.72. Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, telefono 78.06.68.

Soccorso urgente servizio elettrico
per riparazioni e preventivi gratuiti a industriali. Tel. 850.812.

Dott. P. Adise - Specialista
malattie delle pelle e veneree, via Magenta 41 (Porta Nuova), tel. 543.666; martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Carta da pareti prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre commesse cercano le merci e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato non sopportare commerciale e vi compriamo direttamente dalla fonte. Le nostre commesse lavorano a stretto con grossisti, belle, e rallentissime anche tutte le altre imprese in commercio. E vi dicono anche le ragioni per cui ci sono le liquidazioni per scadenza di soli e perciò evitano un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Un consiglio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Senza spese inutili. Telefoni 872.270, 872.271.

Direttamente in fabbrica sconti eccezionali
Arredamenti per bagno in cristallo e legno, serie completa da L. 90.000 in 6 colori, box doccia, lavori su misura, vendita rateale. Via Rossini 3, tel. 547.315 e via Centallo 26, tel. 240.478 DEALTO F.lli De Alessi. Orario 8-12, 14-19; sabato compreso.

FURBATTO IMMOBILI
Intermediazione
Consulenza
Amministrazione
Piazza Castello 1
Torino Telef. 544.566

FRESIA
VIA AOSTA tel. (ang. 302)
HA SCELTO PER VOI
LA SERRATURA A FASCIA DA "MURO A MURO"
Vigo
SERRATURE DI SICUREZZA
SCONTI SPECIALI

Automobilisti intanto senza libretti e patenti

Motorizzazione: fra due anni forse riuscirà a funzionare

Della grave situazione che attraversa l'ispettorato della motorizzazione di Torino abbiamo parlato con il vicedirettore, l'ing. Mario Emanuelli, al ministero è costantemente informato dello stato — *dice il funzionario* — in cui ci troviamo. Volendo potrebbero vendersi incontro facendoci assumere gente sul posto senza tante complicazioni. In questo senso esiste anche una bozza di riforma presentata dal sindacato autonomo.

Nel frattempo la legge che prevede l'ampliamento degli organici prosegue il suo lento cammino. Il disegno legislativo è stato approvato dalla apposita commissione che non ha però potere deliberante. Toccherà quindi alla Camera l'approvazione definitiva. Dopo si faranno i concorsi. Se vertanno rispettati i tempi tecnici ottimali, il personale nuovo non giungerà a Torino prima di un anno e mezzo, due anni. Nel frattempo si personale nel posto si adopera come può. Talvolta fa sportello, a consegnare fogli rosa o libretti di circolazione c'è l'ing. Emanuelli. «Qui — *dice il vicedirettore* — si fa di necessità virtù».

«Per mandare avanti il lavoro — *interviene l'unico architetto, Leonilda Fiorillo* — non si fa distinzione di gerarchia o di grado». «Senza contare — *aggiunge l'ingegnere* — che il cittadino viene sballottato da un ufficio all'altro, da un piano all'altro e finisce invariabilmente a protestare nel mio ufficio. Come è stato già detto la causa principale del disservizio è costituita dai trasferimenti. Gli impiegati destinati a questa sede, se non ottengono il trasferimento entro dieci o quindici giorni, si mettono in mutua. Comunque non bisogna essere troppo pessimisti. Bene o male questo ufficio è riuscito a sopravvivere».

Certi aspetti di questo ufficio, immobile e definitivo, rendono credibile l'accusa del sindacalista Gennaro Trapani, secondo il quale sarebbe in atto una manovra per cedere in blocco le competenze della Motorizzazione ad un gruppo privato.

Quando si chiede un libretto di circolazione, si paga allo sportello 1900 lire. Per l'operazione meccanografica l'ufficio corrisponde all'Aci 2000 lire. Bisogna però tener conto che vanno pagati anche gli impiegati della Motorizzazione e che si versano all'Intendenza di finanza i diritti di legge. Nel caso del libretto di circolazione sono 1400 lire. Anche per le patente si paano allo sportello 1900 lire quando il solo lavoro del computer viene pagato dall'ufficio 2000 lire.

Se un'auto, con targa torinese, commette un'infrazione fuori regione, vengono richiesti all'ufficio i dati dell'automobilista. Il lavoro deve essere pretato gratuitamente ma l'ispettorato versa al «cervellone» 1500-2000 lire per il costo della ricerca. Quando la multa per divieto di sosta era ancora di 1000 lire, la ricerca ne costava 1200. Tutto questo significa una perdita di miliardi.

Enrico Mariara, presidente interregionale dell'Unarca (sindacato delle autoscuole) ed il segretario provinciale, Walter Germano, ci hanno mostrato i locali in cui vengono sostenuti gli esami di teoria per la patente. Hanno un aspetto terremoto: Gli allievi, in attesa di sostenere l'esame, hanno staccato pezzo per pezzo i pannelli che rivestivano le pareti. Mancano ora i soldi per riparare i danni. «Nessuno ci ha detto — dicono i rappresentanti delle autoscuole — si ostinano a far fare gli esami in questi locali quando la legge prescrive che abbiano luogo presso le nostre sedi. I nostri allievi perdono miliardi in ore lavorative per sostenere questo esame e non è vero che il provvedimento è giustificato dalla mancanza di esaminatori».

I guai della Motorizzazione sono cominciati quando l'onorevole Scalfaro ha «moralizzato» l'esame. «Prima — dice il sindacalista Gennaro Trapani — lavoravano per l'ispettorato 1500 "scolari" che ricevevano 30 mila lire mensili. Avevano contratti a termine e lavoravano senza libretti. Allora sui documenti venivano apposti dei bolli speciali. A fine mese parte del ricavato di questi bolli lo incamerava lo Stato, parte serviva per pagare le 30 mila ai collaudati e il resto era suddiviso tra i dipendenti effettivi della Motorizzazione. Agli stessi funzionari toccavano delle lotte così grosse che, per tenere buoni quelli meno pagati, distribuivano alcune briciole sottobanco».

Con questo sistema più si lavorava e più si guadagnava (i collaudati però prendevano soltanto le 30 mila). Allora più ispettori facevano 400 revisioni al giorno. Oggi ne fanno 30.

Insomma l'ispettorato funzionava con i metodi all'italiana. Oggi si chiede però di lavorare per 200 lire all'ora (tanto nessuno pagato le ora straordinarie) a gente che ha conosciuto i tempi d'oro della Motorizzazione. E' questo il vero motivo del grande esodo verso gli uffici del Meridione dove il lavoro è poco e la vita costa di meno. Da fabbrica di denaro, l'ufficio è diventato un'opera pia e, come è noto, le opere pie oggi in Italia sono sparizzanti.

Servizio di
COSIMO MANCINI

Germano e Mortara (in alto) - Gennaro Trapani, Leonilda Fiorillo e Andrea Emanuelli

Per le vostre vacanze non dimenticate il negozio di fiducia
G. GANIO OTTICA
FOTO
OTTICA
CINE
LE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
Unica sede: G. GANIO
CORSO STATI UNITI, 6 - TEL. 547.742

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO
FULCHERI
CORSO TORINO VIA LAGRANGE 4 TEL. 545.025

SIST
CORSI ESTIVI PER L'IMPIEGO
VIA PO 2 - TELEF. 547.573, 541.421 - TORINO

ECCEZIONALE VENDITA ESTIVA
le PELLICCERIE di FRANCA MARCHISIO
Sede: VIA ARSENALE 38,
VIA DI NANNI 90
OFFRONO SOLO SINO AL 31 AGOSTO
PREZZI MAI VISTI!!!
Alcuni esempi:
VISONI ... 500.000
PERSIANI ... 100.000
PELLICCE GIOVANI ... 50.000
PELLICCE D'ORO ... 120.000
Visitateci senza impegno.
Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia
IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO
ANCHE DURANTE IL MESE DI AGOSTO

SPETTACOLI

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 164

TUTTO TV STASERA

I segreti del mare

PRIMO CANALE: ritorna il programma ecologico di Bruno Vailati; basket da Roseto - SECONDO: il film "Tutti possono uccidermi" con la Aimée

SUL PRIMO CANALE

18,15 **Per i più piccini** (L'isola delle cavallette - Il gigante egoista)
18,45 **La tv dei ragazzi** (Poly a Venezia)
19,15 **Telegiornale sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Alla scoperta del mare** (Prima puntata: «Carnevale sotto il mare»)

Ritorna Bruno Vailati, il cine-talassologo che con il francese Jacques-Yves Cousteau condivide il merito d'aver divulgato i misteri del mondo marino e sottomarino, con l'«Enciclopedia del mare» prima e con «I segreti del mare» poi, per non ricordare che qualcuno tra i numerosi documentari da lui realizzati per il piccolo ed il grande schermo.

Il nuovo ciclo che prende il via stasera s'intitola ALLA SCOPERTA DEL MARE ed è articolato in cinque puntate dedicate ad altrettante coste, isole o arcipelaghi ancora tutti da svelare nei loro segreti. Quella di stasera *Il carnevale del mare* ci porta nell'Atlantico meridionale, sull'immenso litorale del Brasile con i suoi 3000 chilometri che dalla zona tropicale scendono fino a quella subtropicale e temperata. L'incontro della corrente calda sub-equatoriale con quella fredda, provenienti dall'Antartide, fertilizza le acque che sono qui di una ricchezza incomparabile, anche per l'apporto del plancton del Rio delle Amazzoni.

Oltre alla loro naturale ricchezza, le acque del Brasile sono relativamente poco molestate dall'uomo ed offrono alla cinepresa un quadro incontaminato. La cernia gigante, animale che supera i 2-3 quintali di peso, quasi scomparsa altrove, è ancora abbondante in Brasile, è uno dei soggetti eccezionali ripresi dalla spedizione di Vailati. Altri soggetti interessanti sono una scogliera al largo delle isole Fernando de Noronha, abitata da branchi di squali e l'incontro con la murena gigante, il cui nome, «Cimnothorax funebris», dice parecchio.

Terra di contrasti per eccellenza, il Brasile vede navi a propulsione atomica incrociare la rotta con zattere a vela, simili a quelle che si costruivano mille anni fa. La città di Bahia, con oltre un milione d'abitanti, è ancor oggi quotidianamente rifornita, non solo dei prodotti della pesca ma anche di quelli agricoli, da una flotta di piccoli velieri, i «Saveiros», molto simili ai sambuchi dell'Oceano Indiano. Il successo del «Saveiro», ne ha fatto non solo una barca di trasporto ma anche da diporto e da regata.

Ci sono poi le zattere a vela chiamate «Jangadas» (dal nome del legno leggerissimo con cui sono composte simile alla balsa) e costruito con una tecnica contemporanea a quella dei fenici. Tenute insieme da cavicchi di legno e da corde, non contengono una sola parte di metallo. Tuttavia con queste imbarcazioni, insommergibili e notevolmente manovriere, i «Jangadeiros» navigano anche a centinaia di miglia dalla costa. Come i polinesiani i «Jangadeiros» si orientano senza bussola, guidati da una eccezionale conoscenza della costellazione, dei venti e delle correnti, tanto che non risulta che uno solo fra loro si sia mai perduto in mare.

21,40 **Mercoledì sport** (Basket: Italia-Polonia, da Roseto Abruzzi)
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21 — **Tutti possono uccidermi** (film di Henri Decoin)

Il secondo film della settimana, TUTTI POSSONO UCCIDERMI (titolo originale «Tous peuvent me tuer») è una coproduzione franco-italiana, diretta nel 1957 dall'anziano regista Henri Decoin, già marito di Danielle Darrieux, che ha dato il meglio del suo solido mestiere al giallo psicologico ed ai racconti d'atmosfera («Gioventù traviata», «Tra le undici e mezzanotte», «La follia di Roberta Donge», «La grande razzia») insegnando anche qualcosa; molti anni fa, all'allora giovane Henri-Georges Clouzot, che doveva poi divenire, a sua volta, uno dei maestri del film nero. Un po' una lo è anche quello che vedremo stasera, se non altro per l'abbondanza di cadaveri che dirada alquanto le file del numeroso e qualificato «cast» internazionale, includente la nostra Eleonora Rossi Drago accanto ad Anouk Aimée, François Périer, Peter Van Eyck, Franco Fabrizi, Francis Blanche e l'allora esordiente Jean-Claude Brialy.

Il soggetto e la sceneggiatura sono del solito giallista parigino Albert Simonin (quello di «Grisbi» ed altri romanzi in «argot») con il quale hanno collaborato André Versini e lo stesso Decoin. Narra di Tony, un venditore ambulante senza fortuna, innamoratissimo d'una ragazza (Isabella) che vorrebbe sposare se non fosse senza il becco d'un quattrino. E' questo movente sentimentale a convincerlo ad accettare la proposta dell'amico Julien che lo vorrebbe con sé e con altri tre complici in una grossa rapina. Questa riesce e frutta alla banda gioielli per mezzo miliardo. Il «colpo» è stato ben studiato e prevede un alibi eccellente: i cinque si fanno infatti sorprendere dalla polizia completamente ubriachi in una distilleria, il che frutta loro 6 mesi di carcere e la certezza dell'impunità. All'uscita dalla prigione li attende il pingue bottino.

Durante la detenzione, però succedono strane cose: uno dopo l'altro tre dei cinque vengono uccisi. Poi è la volta di Julien. E quattro, Tony, che lo aveva sospettato d'aver mano in quelle morti, non si raccapezza più. Trema per la propria vita e si chiede chi possa essere l'assassino. Poi un compagno di cella gli rivela che per incastrare il Julien doveva uccidere i suoi quattro complici di rapina: premio la spartizione fra loro due, soltanto del grosso «grisbi». Ma il sicario aveva finito per uccidere anche il mandante: conosceva bene Julien e sapeva che mai avrebbe mantenuto la promessa.

Tony non vuol sapere altro. Una volta fuori...

d. g.

Così vedremo prossimamente la Cinquetti e Nazzaro

22,40 **Ciclismo: Tour de France**

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 18,45: La tv dei ragazzi; 19: Documentario; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,40: Tribuna sindacale; 21,15: America Anni 20 - Mary Pickford (il piccolo Lord, film); 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale: 21: 15 minuti prima di...; 21,15: Spaccaquindici; 22,30: Tour de France.

Tv Svizzera

19— **Ciclismo: Tour de France.** Cronaca diretta parziale delle ultime fasi e della tappa a cronometro Morzine-Avoriaz-Chatel
19,30 Programmi estivi per la gioventù: **«La città dei cappelli»**, **«Toni Bakoni»**. Giochiamo al circo (replica): **«I pappagalli»**, racconto della serie **«Mac e Lee»**
20,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
20,45 **«La grandi battaglie: La battaglia del Pacifico»** (seconda parte)
21,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
22— In Eurovisione da Mannheim (Germania): **«Giochi senza frontiere 1975»**. Partecipa per la Svizzera: Faido. Commento di Erio Guidi. Cronaca differita
23,15 **«Louise»**. Racconto sceneggiato della serie **«Il mondo di Somerset Maugham»**
24— **Ciclismo: Tour de France.**
0,10 **Telegiornale** (3ª edizione)

Capodistria

20,55 **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati
21,15 **Telegiornale**
21,30 **«Acid: Delirio dei sensi»**, film. Regia di Giuseppe Scotese
23— **Ospiti del Festival della canzone slovena 1975**, con la partecipazione del complesso Thé Dolly Family

Montecarlo

20— **Telefilm**
20,30 **«Brivido»**, film giallo, con Maria Mercader e Umberto Melnati. Regia di Giacomo Gentilomo

Teletorino

19— **Musicoscopio**
19,05 **Per i ragazzi: «Il gnomo» - Rassegna della stampa**
19,40 **Telegiornale - «Domani»**
20,05 **Gli spettacoli a Torino - Previdenza sociale oggi** (r)

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
12,10 Quarto programma
12,20 Il lascino indiscreto dell'estate
14,05 L'altro suono
14,40 Il giro del mondo in 80 giorni
15— Per voi giovani
16— Il girasole
17,30 Hortensiamo
17,40 Musica in
19,15 Ascolti al fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il disco del giorno
20,20 Revival Anni 30: «Giorni felici» di André Pujol
22 Il saxofono di Gil Ventura
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,40 Baracca e burattini
13,35 I dischi per l'estate
14— Su di giri
15— Il Canzonapoli
15,40 Carosel
17,05 Alto gradimento - Osservazione nostalgia
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 Ritocoli per l'estate
21,29 Popeff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
12,30 Musicisti italiani d'oggi
13— La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,15 Le sinfonie di Haydn
16,55 Avanguardia
18,30 Le stagioni della musica
17,10 L'arte della variazione
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 L'opera strumentale e vocale di Telemann
19,15 Concerto della sera
20,15 Pagine pianistiche
21,30 L'interpretazione delle sinfonie di Mahler

montecarlo

Notizie flash: ore 7,30; 8; 8,30; 12; 13; 15; 19
12,30 Juke-box con Awana-Gana
14— Due-quattro-tel con Antonio
15,15 Incontro, un personaggio
15,45 Lo riconoscete? quiz a premi
16— Self service musica, con Riccardo
17,15 Discoscenal della settimana, gioco a premi
18,15 Panorama estivo
19,30 Rassegna dei 33 giri.

Da domani festival internazionale del cinema

In passerella a Taormina

I "film nuovi" da sabato a Messina - Viva attesa per Al Pacino

Taormina, 16 luglio.

Diciotto film di quindici Paesi parteciperanno al VI Festival delle Nazioni che comincerà domani alle ore 21,30 a Taormina presentato da Lello Bersani. Quindici nazioni inoltre saranno presenti con 24 lavori alla VII «Settimana del film nuovo» che comincerà sabato prossimo nel cinema Trinacria di Messina.

Questo l'elenco dei Paesi che parteciperanno al festival e dei film che concorreranno all'assegnazione dei «Cariddi d'oro» che verrà fatta da una giuria internazionale: l'Australia con *Sunday too far away* (Domenica troppo lontana) del regista Ken Hannam; il Brasile con *Iracema* di Jorge Bodanzky; il Canada con *Gina* di Denys Arcand; la Francia con due lavori, *L'important c'est d'aimer* (L'importante è amare) di Andrej Zulawski e *Le triangle écorché* (Il triangolo spuntato) di Pierre Kalfon; la Germania Federale con *Unter dem Pflaster ist der Sand* (Sotto l'asfalto c'è la sabbia) di Helga Sander; la Gran Bretagna con *Stardust* di Michael Apted; la Grecia con *O Thiassos* (La compagnia dei girovaghi) di Theodoros Angelopoulos; l'Italia con due film di cui uno fuori concorso *Casilla* di Joan-Louis Comolli e *Amici miei* di Mario Monicelli, in prima mondiale, fuori concorso; Panama con *Claro* di Glauber Rocha; la Polonia con *Opowieść wcześniejsi* (Racconto in rosso) di Henryk Kluba; la Romania con *Filip cel bun* (Filippo il buono) ovvero *La chiave del sistema* di Dan Pita; gli Stati Uniti con due lavori di cui uno fuori concorso; *Jonathan Livingston seagull* (Il gabbiano Jonathan) di Hall Bartlett, e, fuori concorso, *Prisoner of second avenue* (Il prigioniero della seconda avenue) del regista Olvin Frank; la Svezia con *Garaget* (Il garage) di Vilgot Sjoeman; il Senegal con il film di Mahema Johnson: *Traore, Njangan* (Lo scolaro musulmano), ed infine l'Ungheria con *Jelbeszed* (Il linguaggio dei corpi) di Mara Suttor.

La giuria internazionale, che dovrà assegnare il «Gran premio delle Nazioni» ed i «Cariddi d'oro» è composta dalla scrittrice e sceneggiatrice ungherese Edith Bruck, dall'attore francese Jacques Dufilho, dall'attrice inglese Anna Heywood, dal regista e produttore italiano Sergio Leone, dal regista e attore romeno Sergiu Nicolaescu e dal critico austriaco Edwin Zbonack.

Alla VII «Settimana del film nuovo» prenderanno parte le seguenti nazioni: Argentina, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Grecia, Israele, Italia, Jugoslavia, Marocco, Messico, Repubblica federale tedesca, Romania, Stati Uniti e Venezuela.

La consegna dei premi «David di Donatello» per la cinematografia internazionale della stagione 1974-'75 e del «David Europeo» avverrà il giorno 19 e sarà ripresa dalla Tv italiana, presentatori Mike Bongiorno e Rosanna Vaudetti.

Fra gli ospiti attesi, Al Pacino, Burt Lancaster, Jennifer Jones, Vittorio Gassman.

Il film più atteso è il kolossal greco di 4 ore *O Thiassos*, definito a Cannes un vero capolavoro.

Jacques Dufilho e Anne Heywood, stavolta giurati del festival e non protagonisti

Ultima candidata è Solvejg D'Assunta

Chi farà la Baker?

Roma, 16 luglio.

«Ciapa sua, frase idiomatica della genti padane, quando trasloca nella Capitale diventa *aprendi su e porta a casa*, mentre a New York, complice Woody Allen, si trasforma in «getting even».

«Alciapasù, tutto attaccato, è invece intraportabile — spiega Solvejg D'Assunta, la *soubrette* approdata sulla pedana del cabaret. — Alciapàsù è *l'ultimo cab nella in una cantina romana, con la complicità di Or Là, un anonimo francese dal nome vagamente aeroportuale*».

In verità, dietro il trasparentissimo pseudonimo, si cela Oreste Lionello, colonna portante del cabaret, che ha preso in prestito da Sant'Antonio il dono dell'ubiquità per essere egualmente presente al Bagaglino («*D'Annunzio? Era il mio concessionario a Pescara*», dice rifacendo De Sade) e al vecchio-nuovo *Alciapasù*. Nuovo e contemporaneamente vecchio, perché il cab di Solvejg D'Assunta ha ereditato le mura del *Giardino dei supplizi*, noto per aver dato i natali ad attori quali Anna Mazzamauro, Franco Cremonini e Franco Funeri.

Il primo tempo del nuovo spettacolo, *Cambiati alle porte*, viene misteriosamente definito «analisi biologica sulla fisionomia dell'individuo che ha una gittata più lunga della politica». In effetti, l'autore cerca di svincolarsi dal consueto bersaglio politico per avviare un discorso più costruito, dove il gusto della battuta (*«Hanno gettato una bomba all'obitorio. Quattro resurrezioni»*) si stempera in una sottile ironia.

Il secondo tempo, *I giovanorni*, è dedicato ai neomaggiorenni che a giugno hanno votato per le regionali, e alla mitica Joséphine Baker, simbolo dell'eterno femmineo femminismo. La terza parte, *Ragazzo squilo*, è imperniata su Franco Cremonini, cantante-attore reduce da *Nel mio piccolo non sapirei* con Rascel, che ha gettato *Le Mantellate* alle ortiche e canta una nuova Roma con la collaborazione di Mara Oneto, Marzio Margine e, naturalmente, Solvejg D'Assunta che pensa al film sulla "Vanessa negra".

Omaggi gastronomici allietano gli intervalli, secondo la più nobile tradizione cabarettistica romana. «*Penne all'arrabbiata e piada romagnola sono l'unico segno di differenziazione dalla concorrenza* — spiega Oreste Lionello —. *Un cab si distingue dall'altro non per quello che dice ma per quello che dà. Che sè poi è l'inverso...*».

e. m.

Solvejg D'Assunta, figlia d'arte e diva dei cabaret, messo sul ridere e mezzo sul serio, avanza la sua candidatura per rievocare Joséphine Baker (non in modo naturalistico...)

Si registra a Torino

Campanile porta l'umorismo in tv

Con il regista Ferrero e Dettori

Il regista Mario Ferrero ha registrato, negli studi televisivi di Torino, la prima delle due puntate di *Incontro con Achille Campanile*. Con essa gli sceneggiatori Silvano Ambrogi e Nicola Garrone hanno compiuto una vera e propria introduzione (*«una conferenza* — dice Ferrero — *ma leggera e spiritosa»*) al teatro dello scrittore romano, ai suoi umorismo, ai suoi fondamentali della sua opera. Nella seconda parte, che dovrebbe entrare in lavorazione il prossimo autunno, saranno trasmessi due atti unici: *Tragico esperimento* e *L'amore la fa re questo ed altro*. Finalmente — e dopo un'edizione non troppo felice de *Il ciambellone*, messo in onda qualche tempo fa — anche la televisione «scopre» questo classico, a lungo misconosciuto, che ha avuto l'unico, grande torto di essere un umorista.

Diceva infatti Carlo Emilio Gadda che nel nostro Paese è quasi vituperevole definire «umorista» uno scrittore. L'umorismo, da noi, deve essere necessariamente «roba da consumarsi viaggiatori», deve far leva sulla battuta salace, si identifica con le barzellette sferroviarie sui cornuti e sulle suocere. E quanto più — l'umorismo «è di bocca buona, volgare, pecoreccio, tanto più il pubblico vi aderisce con complicità». Ma se comincia ad annusare l'ironia, è la fine.

Però, guarda caso, l'ironia, le situazioni assurde, il gusto di rifare il verso, con feroce pudicizia, a certa borghesia tenacemente umbertina, lo scoppio geniale della battuta sono la nervatura e il sale di ogni lavoro di Achille Campanile, che oltre tutto — ricorda Ferrero — è la fonte di certe acclamatissime forme di teatro odierno, la matrice di una folta schiera di scrittori. «Ionesco — aggiunge — *non ha scritto nulla che non fosse già in Campanile*».

Questa prima parte di *Incontro con Achille Campanile* inizia in un mercatino rionale, con un intervistatore (Gianfranco Dettori) che chiede ad alcune massaie che cosa sia l'umorismo. *«E' far quadrare i conti della spesa con quello che guadagna mio marito»*, risponde una donna; e un'altra: *«Ah, non lo so. Sicuramente però rincara anche quello»*. Sono risposte vane, elusive. Per dare una definizione credibile dell'umorismo non resta che rivolgersi allo stesso Campanile; e a questo punto si apre il primo squarcio «didattico» della puntata. Dopo un'intervista all'autore di *Se la luna mi porta fortuna*, l'annunciatore dichiara: *«Achille Campanile non ama l'etichetta di umorista e detesta in genere le definizioni. Eppure, un umorista è soprattutto chi scrive programmaticamente per divertire e per divertirsi. Campanile è più umorista di tutti. Certo vi sono anche gli umoristi involontari, quelli che fanno ridere senza volerlo, e i volontari non umoristi, quelli che vorrebbero, ma non fanno ridere»*.

Con inserti filmati, con la rappresentazione di alcune scene del suo teatro, si esemplificano quindi i tratti caratteristici dell'opera di Campanile: i viaggiatori, le liti in famiglia, le conversazioni di salotto, la presunzione degli accademici, gli innamorati, dei quali ultimi il nostro autore ama mettere in luce soprattutto i comportamenti insensati, l'inesauribile repertorio delle battute ridicoleggini, il ricorso costante alle frasi fatte, agli stereotipi espressivi. Fra gli episodi contenuti in questa prima parte di *Incontro con Achille Campanile*, spicca irresistibile la rappresentazione dell'amore fra Ramesse e Farida, due giovani dell'antico Egitto che, per scambiarsi messaggi d'amore, si servono dei segni ideografici; una scrittura ambigua i cui simboli non sempre riescono a tradurre le esatte intenzioni dello scrivente, e anzi risultano spesso così equivoci da comunicare a chi legge l'esatto contrario di ciò che avrebbero dovuto esprimere.

Oltre al citato Gianfranco Dettori, gli altri interpreti dell'*Incontro* sono Armando Bandini, Gianni Agus, Gianfranco Ombuen, Claudia Giannotti, Antonio Fattorini.

vice

Carnet

VINOVO
STASERA TROTTO
Premio Roccaraso
L. 2.500.000
Inizio ore 20,30.
Ingresso L. 500

a Tavola con i Cordons Bleus
Menù programmati e Vini scelti compresi nel prezzo.
BASTIAN CONTRARIO
Sulla Canavesana!
tel. 69.68.388 - £ 8.000
SCUDO di SAVOIA
Sulla Piemontese!
tel. 99.38.128 - £ 6.500
VECCHIA LANTERNA
Sulla Rassa!
tel. 53.70.47 - £ 8.000
VILLA MONFORT'S
Sulla Francese!
tel. 96.06.214 - £ 8.000

TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
e intermezzo di
BALLI FOLCLORISTICI
condotti da FELICE BARBONE
DU Parc
Un giardino nel cuore di Torino
C.so Reg. Margherita 104 - 011.122

Falk in barriera di Milano — Raffaella De Vita eseguirà stasera alla barriera di Milano, una carrellata di pezzi recitati e cantati che compongono il suo spettacolo di canzoni folk. Sempre stasera il Teatro Mago Povero di Asti presenterà, in barriera di Lanzo, «Che farà la donna cannone». Entrambe le manifestazioni rientrano nel programma dell'estate torinese organizzato dal comitato di coordinamento dei quartieri.

Cinema di animazione alla Tesoriera — Seconda serata dedicata al cinema di animazione stasera alle 21,30 nel parco della Tesoriera, via Asinari di Bernezzo 19, per la stagione di spettacoli all'aperto '75. Saranno proiettati «Linea» numero due di Osvaldo Cavandoli; «Venezia un sogno» di Guido Gomas; «Antodelo» di Piccardo; «Una vita in cinque» di Bruno Bozzetto; «Ballata per un pezzo da novanta» di Maurizio e Gaviraghi; «L'italiano in Algeri» di Gravina e Lunetti; «Un episodio del signor Rossi» di Bozzetto.

Concerto ad Andorno Micca — Il Circolo Cameristico Piemontese terrà stasera alle 21 nel teatro Galliari di Andorno Micca, un concerto organizzato dal Regio con l'assessorato al Turismo e gli enti locali. Il programma comprende due «Divertimenti» in re maggiore K. 251 di Mozart.

Rassolese — Domani sera 17 luglio si svolgerà nel teatro Rassese un concerto dell'orchestra del Teatro Regio di Torino con un complesso di strumenti a fiato. Verranno eseguite musiche di Mozart, Rossini, Reicha e Ibert. La manifestazione avrà inizio alle ore 21 ed è stata organizzata dall'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte. L'ingresso è gratuito.

venga a prendere l'usato da noi
auto centro
300 autoccasioni
ALFA ROMEO - CITROËN - FIAT - FORD - LANCIA - RENAULT...
AUTOCENTRO sezione auto usate
SOGEA

MULTIRESIDENCE
Multiresidence è già futuro!
a Pratonevoso. a Sanremo.

CORSO GIULIO CESARE 186
saimA
concessionario RENAULT
TEL. 205977-205205
PROVA UNA RENAULT E CAMBIERAI MOLTE IDEE

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 154

DOVE ANDIAMO STASERA

Dorelli gira un film con la monumentale Fran Fullenwider

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: Stag. Classe. Ristor. '75.
ERBA: Estate - Autunno '75.
PARCO TESORIERA (v. Asiago) di Benezzo 19): Stagione estiva all'aperto - Club di Torino - Ascensorio alla Collina - Assoc. ore sera ore 21,30 film rassegna storica d'ambientazione italiana. Ingresso libero.
TEATRO GALLIARI - TEATRO REGIO - Assenso Mirai: ore 21 concerto Circolo Comerciale Piemontese.
STUNT CAR: Parco Ruffini dal 15 al 20-7 tutti i gg. ore 21,30. Pattini ore 17 e 21,30. Prenotazioni: tel. 883.259.
AL BAGATELLE (st. Cavoretto 20) ore 21.
AL FLORIDA: ore 21 Comet Wanna.
CHALET: ore 21, Prima visione.
CLUB 84: 21, Cipì e 3.
DU PARC: ore 21 Turi Golino.
GAY ESTIVO: ore 21, Boccaccio 71, Cana Carmen Rizzi.
LE ROI: ore 21 Bel Maurin.
MINI CABARET (tel. 813.860).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze. The Second Messengers.
SNAKER - PIANO BAR (c. Raffaello 31).
BABY LA CLOCHE: Ristor. (694.213).
GAY DISCOTECA (c. Moncal. 822) 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 822) 21.
WHISKY NOTTE (t. 687.365): 21.

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	Grande successo
Ottimo	Successo
Favorevole	Consensi
Discreto	Discordo
Mediocre	Scarso

AMBROSIO (c. Vitt. Emanuele 52, t. 547.057) — Colpo grosso al bordo 5m di Ed Lowrich, con Joyce Tillson, Louis Quinn, Thomas Kerpton, Tony Young (Usa - Colori) — Vicenda bellerdamente gialla, piena di improvvisibili colpi di scena, che ha per protagonista un nuovo «sex-symbol» del cinema americano, Vietato minori sott. 18. ★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.521) — La piazza vuota di Giuseppe Recchia, con Sandro Tuminelli, Fulvio Ricciardi, D. Fullman, Paola Poli (Italia - Colori) — E' la storia di un uomo che, mediante la solitudine, cerca di dare un nuovo senso alla vita e di ritrovare il suo «io» smarrito nella routine cinematografica. ★ Drammatico
OGGI LA PRIMA — Orario 13 — 17.50 20.10 22.30 — Ingr. 1500

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 546.147) — La dottoressa di Monteluce Dunwich, con Stephen Boyd, Piernada Bolkan, Adolfo Celi, Delia Boccardo, Laura Antonelli (Italia - Colori) — Perchè indizi sono sufficienti a un sanno detective per portare il colpevole di un fosco delitto. ★ Poliziesco
RIDUZIONE (1565) — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

ASTOR (via Vicoli 3, tel. 518.516) — Tre camicie e un pigiamini di George Lautner, con Mireille Darc, Michel Constantin, Jean-Jacques Bernard Blier, Mimsi Lay (Francia - Colori) — Un fadro un po' malandato, uscito di prigione, senta di vendicarsi dell'infedeltà della moglie e di recuperare il bottino nascosto. Ma sarebbe complicazioni! ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ — RIDUZIONE (1971) — Orario 14.40 16.40 18.40 20.40 22.40 — Ingr. 1500

CAPITOL (v. C. Balmaro 24, t. 540.803 - aria cond.) — Il Decameron, di Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti, Ninetto Davoli, Angela Luce (Italia - Colori) — Rivive il celebre film di Pasolini, ispirato dalle novelle del Boccaccio. Vietato minori sott. 18. ★ A episodi comici e drammatici
RIDUZIONE (1971) — Orario 16.40 18.35 20.30 22.30 — Ingr. 1500

CENTRALE d'E. (C. Alberto 37, 540.116 - aria cond.) — Cane di paglia di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Simon Ciccop (Usa - Colori) — Un giovane matematico, in vacanza con la moglie in un paesino inglese, è deportato indifferente alle scene di violenza cui assiste, poi le stesse di alcuni episodi per riscattare l'ordine. Vietato minori sott. 18. ★ Drammatico
RIDUZIONE (1971) — Orario 15.30 17.40 20 — 22.30 — Ingr. 1200

DORIA (via Gramsci 9, t. 542.422 - Aria cond.) — L'ora della malizia di Flack Johnson, con Cristina Lindberg, Krister Ekman (Svezia - Colori) — Una adolescente di provincia in capitale, per le vacanze estive, scopre sessualità e corruzione del vicino insistea alle malizie dell'amore di gruppo. Vietato minori 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14.40 17.05 19 — 20.30 22.40 — Ingr. 1500

GIOIELLO (via G. Cagliero 31, tel. 500.746) — Cagliostro, di Pier Carpi, con Benny Benuzzi, Curd Jurgens, Evelyn Stewart, Anna Orso, Luigi Pistilli (Italia - Colori) — La leggenda e intrigo ci presenta di un uomo che, sperdizzando la magia bianca e nera, riuscì a conquistare un potere quasi assoluto. ★ Drammatico in costume
Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 552.470) — L'albergo dei piaceri proibiti di Michael Thomas, con Julie Milner, Suzie Mantin, Yvonne Monlaur, Barbara Sigel (Svizzera - Colori) — Uomini e donne di spettacolo (più le titolarissime del sesso nel l'ancora assente di un allergia u. sacro. Vietato minori 18. ★ Commedia sexy
PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14.30 fe — 17.05 19.10 20.40 22.30 — Ingr. 1500

OLIMPIA (v. Arsenale 31 ang. c. Massimi, 232.446) — Frankenstein Junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Garr, Madeline Kahn (Usa - Bianco e nero) — Sottaria esilarante della storia d'un colpino mostro, non più terrificante ma vispo e galante. Non vietato. ★ Comico-satirico
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 15.30 17.30 20.10 22.30 — Ingr. 1500

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) — Detective's Story di Jack Knight, con Paul Newman, Lauren Bacall, Jack Leigh, Robert Wagner, Shelley Winters (Usa - Colori) — Stanco maturo scaltro detective per investigare sulla sorte di misteriosi scomparsi. La soluzione è imprevedibile. Vietato minori 14. ★ Poliziesco
RIDUZIONE (1966) — Orario 13.30 17.50 20.10 22.30 — Ingr. 1500

ROMANO (Gall. Subalp., tel. 510.145 - aria cond.) — Una per sola ma per davvero, di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Jill West (Usa - B. e N.) — Vicenda spiritosa e sfodera spettacolo e satirico con i due attori e lo stesso regista famosi di «Prima pagina». Non vietato. ★ Commedia
RIDUZIONE (1966) — Orario 15 — 17.30 20 — 22.30 — Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. V. Bog. ang. v. Accui, t. 650.321) — Continente di ghiaccio, di Luigi Vanzia (Italia - Colori) — Dall'Umorna di Stati al Polo Sud alla più recenti altre straordinarie conquiste operate da uomini avventurosi e sorridenti. Una carrellata spettacolare che lentamente l'orologio passa. ★ Documentario
Critica ●●● Pubblico ○○○○ — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 15.30 18.30 20.30 22.30 — Ingr. 1500

TORINO (v. Bruno Buozzi 9, tel. 590.353) — Soldato sull'isola del piacere di Masi Chi-Hung e Enzo Hafenger, con Bouie Ismaine, Diana Druse, Gilliatt Erle, Tamara Elisha, Deborah Reis (Germania - Colori) — Alcune donne europee sono rapite da una bara offerse e portate su un'isola deserta dove soggiacciono alla violenza dei loro carcerieri. Vietato minori 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita — Orario 13.30 17.15 19 — 20.45 22.30 — Ingr. 1500

Chiusi: ARLECCHINO, AUGUSTUS, CORSO, CRISTALLO, IDEAL, LUX, MASSIMO, NAZIONALE, VITTORIA.

proseguimenti prime visioni

ALESSANDRA (v. Secchi 16, t. 511.203 - ult. cond.) — Whark l'uomo dei due volti di Jack Gold, con Elliott Gould, Trevor Howard, Joseph Bova, Ed Grover (U.S. - Colori) — I controversissimi episodio e avvenimenti impegnati nell'intreccio in acquisto la vera identità d'un uomo-robot dalla testa metallica. ★ Spionaggio
Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16 — 17.40 19.20 21 — 22.40 — Ingr. 800

ASTRA (Via R. Filo 8, telef. 735.397) — Questa Gilda di James William Guercio, con Robert Blake, Billy Green Bush (Usa - Colori) — Nell'Arizona un poliziotto rubacuori assume aiuto di due ruspie, Va verso un drammatico destino. Vietato minori sotto 14. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○ — RIDUZIONE (1971) — Orario 20.30 22.30 — Ingr. 800

COLOSSEO (via M. Cristina 75, tel. 651.034) — La sudata degli dei di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Charlotte Rampling, H. Berger, Florinda Bolkan (Italia-Germania - Colori) — Decadenza di nobile casata germanica pel sorgere del fanatismo nazista. Vietato minori 18. ★ Drammatico
RIDUZIONE (1969) — Orario 16 — 19 — 22 — Ingr. 800

FIORINO (via Cigna 47, telefono 486.540) — Commissario speciale di una spietatissima di A. E. Grimaldi, con Isabelle Serth, I. Albino (Usa - Colori) — Sanguinolenta storia con resa d'acta dalla mano del suo capo si uccide. Il marito la acquista. Vietato minori 18. ★ Drammatico
RIDUZIONE (1972) — Orario 16 — 17.50 19 — 20.40 22.30 — Ingr. 800

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 384.791) — Appuntamento con l'assassino di Gerard Pirès, con J.-L. Trintignant, Catherine Deneuve, Claude Brasseur - Milano - Victoria, Leonora Fani (Francia - Italia - Colori) — Da un romanzo di Jean Bruce, la vicenda d'un attimo al quale hanno assistito sei ragazzi e Scotland Yard. Vietato minori 14. ★ Giallo
Critica ●● Pubblico ○○○○ — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 13.00 14.55 16.55 18.45 20.35 22.25 — Ingr. 800

MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 683.354) - chiuso per lavori.

ODEON (piazza Carlina, tel. 349.116) — La scuderina di Roberto Mannen, con Daniela Giordano, Mario Carli, Carla Calò, Rina Mario Lindi (Italia - Colori) — «Dalla figura di Decameron, la commedina non senza simpatia, più sana volgare che la pedrocce. V. 18. ★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita — Orario 15 — 16.35 18.45 20.55 22.30 — Ingr. 800

seconde visioni

ALFIERI (c.so Sommeiller, telef. 535.440) - Che c'azzeriamo noi con la rivoluzione?, di Sergio Corbucci, con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio, Colgot. Grepico 15,10; 18.50; 20.50; 22.30 ★ Commedia
ABC (c., Brunelle 28, t. 890.4631 - Domani: Le mele marce, vissero di rito, di anni 18. ★ Drammatico
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 687.088) - La ragazza di Pigalle, D. Scott, J. M. Discroy, col. Vist. 18. ★ Drammatico
ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.457) - La sala a riscaldo di R. Rossman con D. McGuire, S. Barrymore. — Nonostante l'assenza prolungata di A. Hitchcock con Ingrid Bergman, Cary Grant. Ap. 16.30. Ult. 22.30 ★ Giallo
FARO (v. Po 34, t. 832.334) - Locale riservato. Rispettare vecchi 18 anni.
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 577.057) - What? l'uomo dai 3 volti, Filipe Ogulf, Trevor Howard, col. ★ Spionaggio
HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.804) - Wang Yu il vendicatore del karate, Yasuka, Kurata, col. V. 14. Ap. 14,45; Ult. 22,30 ★ Lotta orientale
MARMOLA (v. Mazzini 9 t. 765.807) - La cadaia degli dei, Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, colori. Vist. 18. ★ Drammatico
PIEMONTE (v. Nizza 37, t. 653.750) - Casi meravigliosi Greta, A. Frank, N. Deboong, col. Vist. 18. ★ Drammatico
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.951) - La grande abbuffata, U. Tognazzi, M. Mastroianni, Michel Piccoli, Andrea Ferreol, col. Vist. 18. Ap. 14,45. Ult. 22.30. ★ Drammatico
STATUTO (v. Cibrario 19, t. 487.051) - Todd Vitverio e la dottoressa, Toth, V. De Sica, non Vist. Orario 15; 16,55; 18,45; 20 35; 22.30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALBA (v. Garibaldi 30, t. 943.945) - Canterbury n. 3 (nuova serie d'amore dal 3005). Rick Battaglia, Patricia Adiutori, tecnic. ★ Sexy
GIOBERTI (v. Gioberti 7, t. 513.403) - Senza mutande, pol. ★ Giallo
FO (v. Po 21, t. 810.496) - Il padrino di Hong Kong, Lee Ciang, technicolor. ★ Avventuroso
REGINA (c. R. Margh. 121, t. 550.885) - Soli amare soli, Wang Yu, Yee Hsin Shee, col. Vist. 14. ★ Lotta orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Becchi 65, t. 587.713) - Chiuso per ammodernamenti.
GIARDINO (v. Montebenone 61, t. 520.873) - Domani: La rossa cenere di Rigia. ★ Western
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 687.088) - La ragazza di Pigalle, B. Scott, J. M. Discroy, col. Vist. 18. ★ Drammatico
MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 380.867) - La pantera, Karin Schubert, Georges Geret, col. Vist. 18. ★ Drammatico
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.771) - Domani I pornografici della terza mano svedesi. ★ Commedia sexy
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 103, t. 590.125) - Il tempo duello, Tul Brenner, Trevor Howard, tecnic. ★ Western

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 37, t. 110.788) - Ultimatum alla polizia, M. Melato, R. Cucciolla, colori. Vietato 14. ★ Poliziesco
ELISEO (v. Monginevro 42, t. 231.815) - L'uomo che uccideva a mezzanotte (replica), A. Delon, tecn. Vist. 14. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

REMINI (c. Torino) 3, t. 772.843) - Mondo selvaggio, W. Holden, regia Peckinpah, col. Vist. 14. ★ Western
ELISE (v. Val Lagarina 40, t. 788.140) - Agente 007 sfida Rosula, Peter Sellers, U. Andress. ★ Avventuroso
ODEON (v. Venezia 6, t. 772.342) - I pirani della mente, R. Pradel, tecnic. Vist. 18. ★ Drammatico
STAR (v. Donadeossola 48, t. 772.990) - Domani Pretali in famiglia. ★ Commedia
ZETA d'Emet (v. Cibrario 83, t. 772.907) - Divertenza, divertenza, di F. Rosi con A. Noury, R. Moguy, ore 20,35; 22,30 (sala quadr.) ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA (v. Regina Margherita 220) - agente 333, Robert Duball, Verna Bloomfield. Vist. 14 ★ Avventuroso
ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.765) - Esperienze prematrimoniali, Ornella Muti, Alessio Orano, tecn. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Rosina Pumo va in città per farsi il corredo, tecn. Vist. 18. ★ Commedia
AMBRA (v. Chivasso della Salute 77, t. 297.147) - Protestione: assassino di Michael Winner con Charles Bronson, Ill (Italiano, col). Ore 20; 22.30. ★ Avventuroso
APOLLO (largo Giachino 91, t. 315.865) - La sanie subisce delle leggi, F. Leroy, tecnic. Vist. 18. ★ Drammatico
EDERA (v. Madonna di Campagna 11) - 077 criminali a Hong Kong, Brad Harris, colori. ★ Avventuroso
IOLLY (v. Verolengo 130, t. 280.187) - Domani Cosa vogliono da noi questi ragazzi? ★ Commedia
LUTHARIO (v. Stradella 10, t. 290.767) - Tutti per uno botte per tutti, Timothy Rivat, colori. ★ Avventuroso
SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 206.536) - Quelli che amano, R. Boucher, tecn. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AGNA (c. G. Cesare 87, t. 273.278) - Chiuso per ferie.
ARIS (v. R. Farco 142, t. 203.588) - Domani: Il grande duello. ★ Western
FALCHERA - Grand Prix, Y. Montand, A. Sabato, col. Fino visto. ★ Sportivo
MAJOR (largo G2 Cesare 105, t. 287.914) - Le mosche sulle rose, R. Pellegrino - tecn. Vist. 18. ★ Drammatico
ORIENTE (v. D. Chiesa 36, t. 341.057) - Domani Le sorse del peccato. ★ Drammatico
SEMPIONE (v. Vercelli 168, t. 290.345) - Domani Sposi di notte, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi. ★ Drammatico
SOCIALE (v. Cournayeur 2, t. 850.808) - Domani Gli 12 sono... ★ Western
ZENIT (v. Cordì 7, t. 267.897) - Domani McCauley sulla scia della volpe. ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belloni 23, t. 874.171) - Bravados, O. Park, I. Collins, colori. ★ Western
ARTISTI (v. G. di Barolo 34, t. 831.574) - Vivono sono su pelle mordida, Tanato Berosi, col. Vist. 18. ★ Drammatico
ERDIANO (c. Casale 106, t. 832.446) - Bella di giorno di L. Buñuel con C. Claudine, I. Sorel, col. Vist. 18. Ore 20,30; 22,30. ★ Drammatico
VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.642) - Gioga e Gioga contro tutti, Lando Buzzanca, colori. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Bonaparte 8, p. Nizza, t. 651.264) - Ingrid sulla strada, Ingrid Bergman, Enrico Maria Salerno, col. Vist. 18. Ore 20; 22,30. ★ Drammatico
S. LUIGI (v. Ormea 4, t. 862.471) - Riapre per un assassino. ★ Poliziesco
SPEZIA (v. Nizza 130, t. 663.417) - Canterbury gratisbio, Fred Bernard, col. Vist. 18. Ap. 15. ★ Commedia sexy

Cinema a carattere parrocchiale.

RIDUZIONI ENAL-ACLI — CINEMA: Acapulco, Adriano, Ambra, Ancona, Arlo, Artisti, Artisti, Assot, Capitol, Centrale (Sest), Fiorino, Massima, Miralfiori, Po, Splendor Torino, Vinzaglio, Italia (Nichelino) — TEATRI: Regio (venerdì ore 21) Concerto Sinfonico musiche di Strauss diretto da Willy Boskovsky, biglietti Enal al botteghino del Teatro Regio in p. Castello; Erba: «Estate al cinema», spettacoli all'Erba — PISCINE COMUNALI: riduzioni Enal; alla Cassa — IPPODROMO DI VINOVO: inizio ore 20,30, riduzioni Enal alla cassa.

spettacoli di provincia

BORGARO
ROYAL: L'allegra caltzer della verginità inglese.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Una spiaggia coppia.
CASELLE
ITALIA: L'amore del dito d'acciaio.
CHIERI
CHIERESE: Sulle orme di Bruce Lee.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: L'amante di Monaco.
CIRIÈ
NUOVO: I segreti della casa della sorpresa.
GIAVENO
ALVIERE: Il gallo e il topo.
IVREA
SPLENDOR: Anna quel pertinace piacere.
LANZO
NUOVO: Partigiano porci
PINEROLO
HOLLYWOOD: Scuoiatore di spie.
ITALIA: Un pendolari sfrd.
NUOVO: Il cacciatore dove cacciare.
PRIMAVERA: L'eredità dello zio buonanima.
SESTRIERE
FRAITEVE: Vera Cruz.
SUSA
CENISIO: Cleopatra Jones, licenza di uccidere.
TORRE PELLICE
TRENTO: Le Samiramide.
VALPERGA
AMBRA: L'odissea del Nagasaki sull'Pacifico sommerso.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Operazione Cina Drago.
AMBRA: Convieni far bene l'amore.
CORSO: I guerrieri.
GALLERIA: Implacabile più lo sfido.
MODERNO: All'ippodromo piacciono le donne.
ACQUI
ARISTON: La lunga cavalcata delle vendette.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Piccoli il vizio e fuggi.
NUOVO: Serafino.
VITTORIA: La avventure di Alice nel paese delle meraviglie.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Tolo, Vittorio e la dolcezza.
MODERNO: Il giardino.
OVADA
LUX: Sweet movie.
TORRIELLI: Topaz.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il lungo addio.
AOSTA
ITALIA: Zorro Hart sfida Gary.
COURMAYEUR
EDELWEISS: Il bianco il giallo il nero.
SAINT-VINCENT
NUOVO: La spada nella roccia.
ASTI
POLITEAMA: Ore 10, lezione di amore.
SPLENDOR: Licenza di uccidere.
CUNEO
CORSO: L'ultimo colpo dell'ispettore Clark.
FIAMMA: La perdizione.
ITALIA: Educanda: fuori, femmine dentro.
ALBA
CORINO: Tarzan nero.
BRA
IMPERO: Carne fresca per 7 bastardi.
POLITEAMA: Il gran duca dei briganti.
MONDOVÌ
CORSO: Indimenticabile primavera.
SALUZZO
ITALIA: Fiori d'acciaio.
LINGUA PIEMONTESE
LUX: Bollo di cuore.
NOVARA
ASTRA: Forte.
CAPITOL: Forte.
ELDORADO: Prigioniera di sadismo.
FARAGGIANA: Forte.
VITTORIA: Senza paura.
ARONA
ROMA: Forte.
MODERNO: Requiem per un commissario.
LUX: L'uomo senza paura.
BELLINZAGO
VOLTA: Una prostituta al servizio del presidente e la regina.
BORGOMANERO
MODERNO: Il mistero dell'obitorio.
CAMERI
ORATORIO: Il giorno del delfino.
DOMODOSSOLA
CATENA: Femmine in gamba.
CORSO: Di mamma non ce n'è una sola.
GALLIATE
ITALIA: Vedo nudo.
GHEMME
ITALIA: Il clan degli intoccabili.
OLEGGIO
COMUNALE: Sedici sual.
PREMENO
PREMENO: Ci risiamo, vero, Provvidenza?
STRESA
ITALIA: L'uccello dalle piume di cristallo.
TRECATE
COMUNALE: L'imperatore del Nord.
VITTORIA: Corsa in verità bestia umana.
VERBANIA
APOLLO: Chen, la furia scatenata.
IMPERO: Salvate la pigre.
VIGEVANO
ASTORIA: Ginchi d'amore alla francese.
CADORNA: James dood 007 Casino Royal.
COLLI TIBALDI: King, il maestro-ore del Kung Fu.
MORTARA
RICCI: Storia di karate, pugni e fazioni.
VERCELLI
ASTRA: E dopo la morte.
CIVICO: Lo mostacchi.
ITALIA: Posso, dio lo permette il maiore.
PRINCIPE: Ad ogni costo.
VIOTTI: Il mio uomo è una canaglia.
BIELLA
APOLLO: Le mogli degli scapoli di mia moglie amo mio amanti.
MARCONI: I mogli del serpente.
MAZZINI: L'invincibile eroe di Bruce Lee.
VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: L'uomo che non sapeva temere.

in Liguria

GENOVA
ALCIONE: Grazie nonna.
AMBRA: Domini II.
ARISTON: Mani sulla città.
ASTOR: L'ultimo colpo dell'ispettore Clark.
AUGUSTUS: Gangster Story.
GIOIELLO: L'ammucchiata.
GRATTACIELO: Il commissario Pepe.
LUX: Un italiano in America.
MARGHERITA: Allarme a Scotland Yard: 6 cadaveri senza assassino.
NUOVO PALAZZO: La vampira.
OLIMPIA: Piccolo vigliacco.
ORFEO: Il turbamento di una adolescente.
RIVOLI: Delitto in allevario.
ALBA: Valder il mercenario.
ALFA: Frankenstein Junior.
AURORA: Da dove vieni?
DIANA: Dalla Cina con furore.
DIONISO: La prima volta sull'erba.
IDEAL: Frenesia.
LIDO: Il cane di paglia.
MIGNON: Rosemary's Baby.
SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: I nuovi centurioni.
ASTORIA: Il giudice e la minorenne.
MODENA: Agente 007 al servizio di sua maestà.
LEVANTE
SESTRI PONENTE
ROMA: Le farfalle sono libere.
VERDI: Il furore della Cina colpisce ancora.
PEGLI
A. DORIA: riposo.
RIVAROLO
LIGURE: Una Colt in mano al diavolo.
QUINTO
PLONA: Una strana coppia di sbirri.
NERVI
VERDI: Alla mia cara mamma nel giorno del compleanno.
RAPALLO
GRIFONE: Il segreto.
ITALIA: Travolti da un insolito destino nell'assurdo mare d'agosto.
SANTA MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Il seme dell'odio.
MIGNON: Amori osceni.
CAMOGLI
GOLDEN: Il romphiatte.
CHIAVARI
ASTOR: Bello e orrido.
CANTERO: Se non faccio quello non mi diverto.
ITALIA: Il cittadino si ribella.
ODEON: Fantasia.
LAVAGNA
CANTERO: Dio perdona... io no.
ARENA: La cugina.
SESTRI LEVANTE
CENTRALE: Lo chiamavano ancora Silvestro: Professore - senza accompagnato dai suoi gattini (all'asporto).
LEVANTO
SPORT: Lo straniero.
ODEON: Paper Moon.
ROMA: Tutto due vita.
ARENZANO
ITALIA: Barzellina e Cia.
SAVONA
ARI: Un lupo dalla faccia strana ti cerca per uccidersi.
ELDORADO: Sette colpe di cera in maschera.
OLIMPIA: Carosello.
ASTOR: Romanzo popolare.
MODERNO: Un dono per la sposa.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Alberi e quei due chiamano Londra.
MARCONI ESTIVO: Gruppo di famiglia.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Flesh Gordon.
DORIA ESTIVO: Jenny Cheial Sorprese.
CALIZZANO
VERDI: La bomba di Kansas City.
ALTARE
VALLECHIARA: Safari
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Una calibro 20 per lo sceriffo.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Giovannone coscialunga.
LA ROSA: Il ritorno di Clint il solitario.
ITALIA: Il boss Tarascella.
VARAZZE
TEATRO: Dove è andata la 7ª cavalleria?
TEATRO ESTIVO: Il segno del potere.
MILLESIMO
ITALIA: Anna, quel particolare piacere.
FINALE LIGURE
ONDINA: L'avvenimento del 7 marzo.
IDEAL: Silvestro contro Gonzales.
LUX: Per amare Ofelia.
ARENA: Agente 007 missione Goldfinger.
LOANO
PERLA: Lo chiamavano Trinità.
STELLA: La cheerleader.
DIAMANTE: Il vivere bello e coraggiosi.
CERIALE
ODEON: Lilli il vagabondo.
FLORA: Il fidanzamento.
SPOTORNO
ASTRO: 4 bambini per un danaro.
ARISTON: La cugina.
ALBENGA
CRISTALLO: Vivere c'è paura e'è coraggio.
ASTOR: Il soffietto è micidiale.
AMBRA: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan.
GIARDINO: Piedone il questurino.
ALASSIO
COLOMBO: Pipoi cacciatore a 11 milione Kid.
CAPITOL: Amore mio non farmi male.
MODERN SOUND: Robin Hood.
EXCELSIOR: Il temerario.
DON BOSCO: Il rompiballe.
S. BARTOLOMEO AL MARE
SMERALDO ESTIVO: I guappi.
DIANO MARINA
PERGOLA: Emanuelle.
DIANESE: Arrivano Joe e Margherita.
IMPERIA
ROSSINI: Vivo quanto basta per entrare nei guai.
CENTRALE: Dodici il maggiorino non perdono.
AMBRA: Si può fare, amigo.
IMPERIA: La ragazza più pazza del mondo.
ODEON ESTIVO: Le avventure di Robinson Crusoe.
SANREMO
SANREMESE: Appuntamento con l'assassino.
CENTRALE: Il saccheggiatore.
ODEON: Bianco rosso e...
RITZ: Coppia infuocata.
GIARDINO: Il pornetico.
SUPERCINEMA: Il colpo della scappottina.
LUX: L'impostore nel Nord.
ASTRA: Ciarot d'amore sul filo di una lama.
MIGNON: Una strana coppia di sbirri.
ARMA DI TAGGIA
CASTOLI: Finché c'è guerra c'è speranza.
GIARDINO: Salvate la tigre.
CERRI: Attenti a quei due chiamate Londra.
RIVA LIGURE
CORALLO: Pat Garret e Billy Kid.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Il bell'adesso.
ZENI: Il giustiziere della notte.
VENTIMIGLIA
EUROPA: La città gioca d'azzardo.
IMPERIA: Sandokan.

Senta Berger gira nella Bassa con Lanfranchi

Guastalla, 16 luglio.

Ancora cinepresse in azione nella Bassa emiliana: a Guastalla, sulle rive del Po, dopo il kolossal «Novecento» di Bernardo Bertolucci è ora la volta del regista Mario Lanfranchi (l'ex marito di Anna Mollo) che sta girando «La padrona» con Senta Berger, Maurizio Arena, Erika Blanc e Bruno Zanin. Soggetto dello stesso Lanfranchi, che ha curato anche la sceneggiatura assieme a Papi Avati.

Ecco la trama: un'annziana contessa vive assieme a due figlie nubili, a una nuora (Senta Berger), e a una sorella grassissima. Muore il marito suicida e nella villa arriva un affarista senza scrupoli (Maurizio Arena) che diventa il padrone e tratta le donne di casa come serve sposando infine Angela rimasta vedova. Il poco di buono è arrivato coi figlio Daniele (Bruno Zanin) che è esattamente l'opposto del padre, timido e riservato con le donne una cera un debole spiccato per Angela. Coalizione femminile nella villa e fra i peccati d'amore cui è indotto l'affarista e abbuffate epiche a tavola, l'uomo finisce all'altro mondo grazie a un infarto. La bella Angela si ritrova padrona di tutti i suoi beni e cede l'amministrazione al giovane Daniele.

Il lieto fine è immancabile perché fra l'affettuoso e il morboso, l'amore ha incatenato i due.

film del giorno

TRE CANAGLIE E UN PIEDIPIÀTTI

Frivolo e pazzo

3 CANAGLIE E UN PIEDIPIATTI di George Lautner con Jean Yanne, Mireille Darc, Michel Constantin, Nahni Loy, Francese, a colori, commedia. (Cinema Astor).

Mireille Darc, «criminale»

TRAMA — Serge ruba gioielli per 300 milioni di lire, la moglie lo tradisce. Serge va in galera perché non rivela il nascondiglio della gioia. La moglie si fa un ricco e criminale amante. Serge esce di galera. Follia e criminale amante vogliono il malloppo. Ma Serge ha un amico per la pelle (l'unico regalo della galera) e affronta i nemici.

L'amico di Serge, ameno pistolero, fa fuori sette gorilla del ricco amante e così Serge torna in possesso della bella moglie, per ucciderla naturalmente. Però odia e ama, ed è l'amore a vincere. Serge perdona la graziosa «metà» e nasce così un magnifico terzetto, sempre tallonato da sbirri e killer. Ma c'è l'amico di Serge che ci pensa a pulire la piazza - riempire le tombe. Poco per volta il terzetto ha la via spianata verso il recupero dei 300 milioni. Il caso è purtroppo pazzo e fioriscono ancora belle avventure. Fino all'imprevedibile conclusione.

GIUDIZIO — Il film di Lautner è simpatico. E' una satira spensierata di ladri e amministratori. Racconto spiritoso, agile, ben recitato: frivolo e fascioso. Una mamma in questa stagione di pestilenza cinematografica. Ci qualche sfilacciatura nella scena della cascina, c'è un sovrapporsi di avvenimenti (come nelle farse), ma parecchie sequenze fanno una figurona; la lezione d'inglese, ad esempio; la sfida d'amore il funerale; l'assalto al distributore di benzina. Lautner si diverte in compagnia degli spigliati interpreti — chi è il più bravo? — e rallegra gli spettatori.

e. rz.

Per famiglie

Allo STUDIO RITZ «Continente di ghiaccio» (documentario sull'Antartide); all'ARIZONA «Sfavados» (western americano).

(A cura della redazione spettacoli di Stampa Sera)

in prima

LA PIAZZA VUOTA di Giuseppe Recchia (da oggi all'Arco - I.n.c.) — Un giorno un uomo si accorge di non avere più nulla da comunicare al prossimo e si isola completamente. L'analisi di un malessere esistenziale è descritta, con un forte bianco-nero, dal regista Recchia attraverso note per trasmissioni musicali e sceneggiature alla tv. Gli interpreti provengono dalla prosa: Sandro Tuminelli, Carlo Ragno, Paolo Poli. Presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia.

"Rugby" novità sul palcoscenico

Franco Brancaccio presenta domani al parco della Tesoriera la sua novità «Rugby», per il cartellone dello Stabile di Torino e dell'assessorato alla Cultura.

NEL PANORAMA DEI CONCERTI DELL'ESTATE

Festival per organo da domani ad Aosta

Aosta, 15 luglio.

Il rilancio di cui da alcuni anni gode in Italia l'organo, al punto che si deve ormai parlare di affermazione piena e indiscussa, ha uno dei suoi punti di forza nel «Festival internazionale di concerti per organo» che ininterrottamente dal 1966 si svolge nella Cattedrale di Aosta per iniziativa dell'attivissimo assessorato al Turismo della Vallée, coadiuvato dal noto musicologo torinese Enzio Bassi.

Giunta al decimo anno di vita, la manifestazione prosegue sul cammino ormai felicemente collaudato negli anni scorsi: il consueto numero di otto concerti, il periodo di svolgimento (metà luglio - metà agosto), il rapporto fra organisti italiani e stranieri, cui si aggiunge la conferma formula, speriment

JUVENTUS e TORINO - I nuovi si presentano

HANNO DETTO 33

I bianconeri Gori e Tardelli ed i granata Gorin, Caporale Cazzaniga e Bacchin si sono sottoposti agli esami medici

"Bobo„ e l'azzurro

Gori e Tardelli hanno conosciuto la Juventus. Con una puntualità cronometrica, il dottor La Neve ha dato inizio stamattina alle 8 in punto alle visite mediche di rito, una prima parte allo stadio Comunale poi alla clinica Fornaca per gli esami radiologici. Infine nella tarda mattinata l'investitura ufficiale con le presentazioni alla stampa.

Gori è apparso meno spaesato del giovanissimo Tardelli. Con molta franchezza ha ammesso: « Pensavo di essere milanista nel prossimo campionato, invece mi ritrovo qui con la maglia della Juve. Non avevo però particolari preferenze per la squadra di Giagnoni, anzi avrei gradito qualunque altra destinazione, fermo restando che a Cagliari mi trovavo benissimo, e non avrei venuta via di mia volontà ». L'ambiente bianconero non lo preoccupa: « Conosco alcuni dei miei nuovi compagni dai tempi della Nazionale, ma penso che mi affiaterò con facilità con tutti. Non è certo questo che mi spaventa ». Bobo Gori uscì dalla Nazionale in punta di piedi, ora con l'aiuto della Juventus spera di rientrarci dalla porta principale: « Ho fatto solo tre partite con la maglia azzurra e proprio nel periodo in cui ero più in forma sono stato stranamente escluso. La Juventus mi aiuterà a rivestire quella maglia ».

— Gori è stato uno dei pezzi rari nel mercato calciatori. Ci si sarà importanti a far parte di quel fantastico giro di milanesi?

« Fa piacere certo essere al centro dell'attenzione, ma certe cifre, vanno ridimensionate. Se si considerano comunque le astronomiche quotazioni di certi giocatori di serie C, allora un [illegible] può anche essere pagato due miliardi in proporzione ».

Marco Tardelli pensa alla sua Cecilia. Non sa quando la sposerà visto che ha pure da adempiere i suoi obblighi militari, ma la catenina che porta al collo con inciso il nome della fidanzata parla chiaro. Non si pone limiti per questa prima esperienza in serie A « Tanto — dice — di sarai arrivato con il Como lo stesso ». Sa che molto probabilmente sarà in riserva di lusso di Parola: « Ma — ribatte sicuro — se > qui per giocare, quindi cercherò subito un posto da titolare ».

Anche per lui si era parlato a lungo di un passaggio in maglia nerazzurra. Milano era la sua meta visto che da bambino tifava per l'Inter: « Ora sto meglio qui. A Milano di questi tempi succedono troppi pasticci, la Juventus è una società più tranquilla ».

— Anche per lui con la Juventus si apre il discorso della Nazionale?

« Per ora non vorrei farmi troppe illusioni. La Juventus è la mia nuova squadra e per lei voglio dare il massimo. Se poi coi risultati arriva pure la convocazione azzurra, il mio successo sarà completo ».

Ora per tutti e due riprendono le vacanze. Gori raggiungerà di nuovo la moglie e la figlia a Santa Margherita Ligure, mentre Tardelli, naturalmente spenderà gli ultimi spiccioli di ferie in compagnia della sua Cecilia. Per entrambi il raduno è fissato già il 31 luglio, quando, precedendo di nove giorni i compagni, saliranno a Villar Perosa per riprendere la preparazione. I due non bianconeri infatti, a differenza dei compagni, non hanno seguito il supplemento calcio con la tournée in Brasile.

Fabio Vergnano

Gorin grigioverde

Due giorni intensi per i nuovi granata che hanno risposto questa mattina al primo appello del Torino. Si tratta di Fabrizio Gorin, terzino ventunenne proveniente dal Vicenza; Vittorio Caporale, libero ventottenne del Bologna; Romano Cazzaniga, portiere trentaduenne del Taranto; Roberto Bacchin, mediano ventenne del Rimini. Assente soltanto Pecci, militare a Cassino, per il quale la data dell'appuntamento a Torino è ancora da stabilire.

I quattro neo torinesi si sono presentati puntuali questa mattina, alle ore 9.30, alla sede di corso Vittorio dove ora ad attenderli Federico Bonetto, che ha porto loro il primo saluto da parte della società. Subito dopo i giocatori sono stati accompagnati dal massaggiatore Terdito al centro di analisi R.e.d.i. per i primi accertamenti sullo stato di salute. Nel pomeriggio Caporale, Gorin e gli altri saranno sottoposti alla visita oculistica, presso il professor Haer, a quelle ortopediche, dal professor Crozzoli e ad una visita generale del medico sociale dottor Boccardo. La « due giorni » finirà domani con gli accertamenti otorinolaringoiatrici del professor Mollica.

« Due giorni — dice Cazzaniga — sottratti alla vacanza, ma un sacrificio che per il Torino si fa volentieri. Non solo per la squadra, ma anche per Radice che ho conosciuto personalmente avendolo avuto come allenatore al Monza. Venerdì comunque sarò di nuovo a Rimini con la famiglia, prima dell'appuntamento che mi lancerà a fine luglio in questa nuova avventura calcistica ».

« Dopo Poggibonsi, Pro Patria, Monza, Reggina e Taranto mi fa evidentemente piacere — aggiunge il nuovo n. 12 del Torino — continuare la mia carriera in una squadrone come quella granata ».

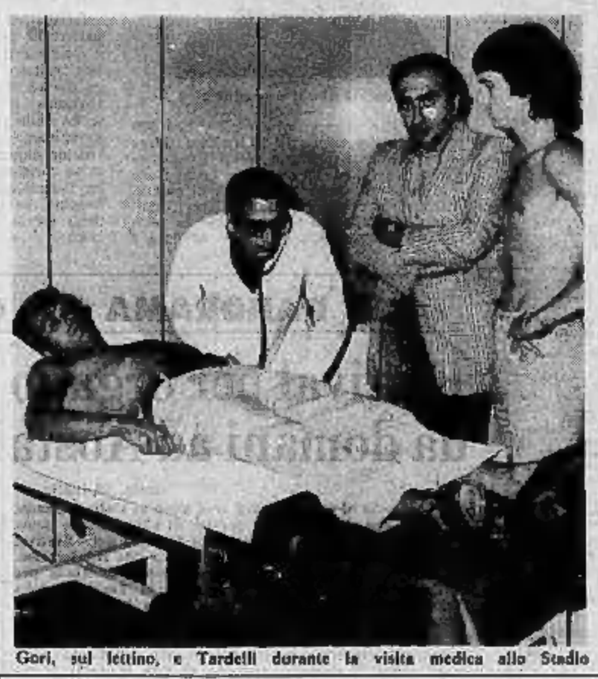
Essere vice di Castellini che effetto le fa?

« Dopo Zoff è il migliore. Essergli riserva non può che essere un onore ».

Chi non conosce personalmente Radice è Gorin che ne ha però sentito parlare dal fratello Dulno: « Mio fratello — spiega Fabrizio — non andava affatto d'accordo con Radice: è stato suo allenatore nel Cesena e non lacevano che far lite. Ma mio fratello ha un carattaccio, io invece sono un buono ».

Gorin è militare, come Pecci, anche lui dunque porta momentaneamente i capelli all'ricciarti, ma promette: appena potrà, di adeguarsi alla sfrazza lolliana dell'altro biondo Bacchin.

g. v.



Gori, sul lettino, e Tardelli durante la visita medica allo Stadio

Bacchin, Gorin e Cazzaniga in sede al Torino (Foto servizio Cesare Bosio)

Tour - Benché sofferente ha attaccato Thevenet

MERCKX FRATTURATO STRINGE I DENTI E VA

Eddy sconfitto, ma grande

So anche perdere non mi ritiro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Morzine, 15 luglio.

Se Merckx avesse seguito il consiglio del medico, ieri mattina si sarebbe ritirato. Il dott. Minarez sospettava una piccola frattura alla muscolo sinistra (poi confermata) e riteneva il corridore in stato di choc.

« Quando si è rimesso in sella — ha spiegato Janssens, uno dei suoi migliori gregari — Eddy vaneggiava: parlava da solo, con parole in spagnolo, in francese, in fiammingo. Ziggzagava sulla strada. Ero proprio preoccupato ».

Merckx ha ricevuto anche ieri sera una telefonata dalla moglie Claudine che lo invitava ad abbandonare. « Finché sono in grado di rimanere sulla bicicletta io non mi ritiro — ha detto il campione stamane — non sono abituato, e poi la gente cosa direbbe? Che non so perdere. Resterò dunque in corsa e lotterò fino all'ultimo. Vorrei almeno la soddisfazione di vincere la cronometro. E non mi rassegnerò fino a Parigi ».

Nel clan della Molteni c'è tuttavia molta preoccupazione e anche parecchio nervosismo. Giuseppe Albani è seccato perché alcuni corridori gli hanno riferito che lunedì, nella discesa del Varo, Merckx ha dato una consistente mano a Thevenet e che oggi egli ha tirato come un matto, davanti alla maglia gialla, quando questa era rimasta staccata da prima volta. Albani ha anche affrontato Bartolozzi dicendogli: « Però, quando Moser è arrivato assieme a Gimondi su Merckx, nell'ultima discesa, non ha mica collaborato! Beda che non siamo tutti ieri: e ricorda che in Italia corriamo noi della Molteni e non i francesi ».

Moser respinge le accuse. Lo stesso Gimondi afferma di non aver trovato affatto anormale il comportamento del trentino. Sono dunque vere o sono false le accuse di connivenza coo Thevenet? Merckx in proposito dice: « Io non ho mai ricevuto regali nella mia carriera: tutto quel che ho vinto mi lo sono sudato. Nemmeno ieri qualcuno mi ha portato riguardi, pur in quelle condizioni. Tutt'altro ».

La radiografia effettuata ieri sera all'ospedale di Thonon Les Bains ha rivelato in effetti una piccola frattura alla mascella. Lo stesso medico ha detto comunque che il corridore può gareggiare se ha la forza di soffrire. Merckx ha detto che soffrirà: « Mi batterò a fondo per un successo di prestigio anche in queste condizioni. In fondo, nella carriera, bisogna affrontare anche inconvenienti del genere ».

Carlo Valeri

Oggi vuol vincere la "cronometro" - Gimondi e Moser puntano ad un altro successo di tappa

Eddy Merckx ferito

DALL'INVIATO

Morzine, 16 luglio.

Le Alpi sono finite e con esse è finito il Tour. L'arrivo in salita ad Avoriaz con Thevenet e Merckx nello spazio di un paio di secondi, e larghissima distanza dal vincitore solitario Lopez-Carril, non è riuscito a modificare il duro verdetto dell'Izoard nonostante la rabbia disperata con cui il fuoriclasse belga ha cercato di non arrendersi all'evidenza, cercando ogni occasione per sorprendere la Maglia Gialla Thevenet. Merckx era una maschera di dolore per le conseguenze di una banale caduta prima del "via" che gli ha causato un'infrazione della zigomo sinistro. Il medico del Tour gli aveva consigliato il ritiro; ma lui non ha pensato nemmeno per un attimo ad una decisione del tutto contraria alle sue abitudini e si è buttato a capofitto nella lotta, cercando di vincere la sofferenza con il raddoppiato impegno agonistico.

Il fuoriclasse belga ha tentato la sua carta sia nella ripidissima discesa del Col de la Madeleine sia più tardi sui tornanti che scendono dal Col de la Colombière. Ma in entrambe le occasioni ha trovato solo un suo gregario, dapprima Janssens e poi De Schoenmaker, disposto ad aiutarlo. Con un mirabile sforzo di collaborazione da parte di qualche altro dei corridori interessati alla classifica forse Thevenet avrebbe potuto correre qualche rischio in più. Eddy però sconta nel momento in cui sembra avere il suo sole alle spalle i quasi dieci anni di martificante dittatura su tutto il ciclismo: ora che il re è di ribasso, nessuno gli tende una mano, tutti gli lasciano sbrigare i suoi affari. Ha vinto sempre tutto da solo, se la sbrighi con i suoi mezzi anche ora che perde.

E Merckx, orgogliosamente, continua la sua battaglia solitaria, rendendo omaggio al valore di Bernard Thevenet che l'ha meritatamente battuto in salita ma non rinunciando al suo ruolo di animatore della corsa. Ieri ha lottato fino all'ultimo, oggi darà l'anima per vincere la sua terza cronometro di questo Tour, senza cedere a chi vorrebbe che lui piantasse la baracca e andasse a casa a curarsi, evitando l'umiliazione di sfilare domenica da sconfitto sul podio dei Champs Elysées. « Anche se il medico dovesse rinnovarmi l'invito al ritiro — ha ribadito Merckx — io continuerò. Sono ferito, soffro ma le gambe girano e pur che riesca a stare in bicicletta correrò perché voglio vincere ancora ».

Il favorito, pur tenendo conto delle sue precarie condizioni fisiche, resta lui in un altro appassionante duello con Bernard Thevenet sui 40 km [illegible] a salire da Morzine a Châtel. Felice Gimondi e Francesco Moser si contendono un posto d'onore che avrebbe una certa importanza psicologica ma non sposterebbe più in modo sensibile l'attuale assetto della classifica.

Sul finale in salita di Avoriaz Gimondi infatti ha perso circa tre minuti e mezzo rispetto a Van Impe e quasi due minuti nei confronti di Zoetemelk: il suo obiettivo massimo resta quindi la difesa del quinto posto, una cosa non troppo difficile dato che il suo diretto rivale è Lopez-Carril, staccato di tre minuti e non troppo temibile a cronometro. Quanto a Moser il trentino, per effetto della impresa di Lopez-Carril è retrocesso al settimo posto e più in là non può andare.

Gianni Pignata

I DISTACCHI

1.	Thevenet	in 48 ore 34'18"
2.	Merckx	» 1'18"
3.	Van Impe	» 6'01"
4.	Zoetemelk	» 6'29"
5.	Gimondi	» 12'28"
6.	Lopez-Carril	» 15'49"
7.	Moser	» 20'55"
8.	Fuchs	» 21'46"
9.	Janssens	» 29'27"
10.	Torres	» 32'01"

Milan, calma apparente

RIVERA FUORI

Ma non considera chiuso il match con Buticchi

DALL'INVIATO

Milano, 16 luglio.

Con un ennesimo comunicato a firma di Carnevali, Morazzoni e Piazza che hanno rinunciato all'azione giudiziaria contro il Consiglio d'amministrazione del Milan per « dopoaumentato » del capitale sociale, nella società rossonera tutto è tranquillo. Non è però il [illegible] tranquillo di una situazione senza problemi, ma il silenzio disperante che regna sul campo di battaglia dopo lo scontro.

Buticchi ieri era a Milano: forte del suo potere e dei suoi quattrini, non ha nemmeno sentito la necessità di spiegare ai giornalisti il suo atteggiamento contraddittorio. Ha vinto a Roma, e per gli uomini come lui chi vince ha sempre ragione. Nel pomeriggio pare abbia avuto un colloquio con Carraro, presidente della Lega. Non si sa che cosa i due si siano detti, ma evidentemente non avranno avuto bisogno di molte parole: i massimi organi calcistici, si sa, in tutta questa faccenda non è che vedano Rivera con occhio tenero. Lo stesso Colombo è ben conscio di questo particolare non poco rilevante: chiederà dunque alla Federcalcio l'autorizzazione per adire le vie legali contro il suo ex presidente ed amico? Improbabile.

Rivera ieri ha mantenuto sulla vicenda uno stretto riserbo. Non più le parole infuocate di lunedì, lo sfogo dettato dall'amarezza e dalla sorpresa di veder frustrata la propria speranza, ma un atteggiamento di cauto attendismo. « Non so ancora cosa farò, ci penserò bene » ha detto l'ex rossonero (o, meglio, il marcato presidente) rivelando così indirettamente di non vedere per il momento chiare soluzioni alla sua portata. Non può rivolgersi alla magistratura ordinaria perché rischia la squalifica a vita, non può chiedere un arbitrato perché in questo caso sarebbe necessaria la autorizzazione di Buticchi, non può continuare a dire che il presidente ha giocato scorretto perché da questo non ne ricava assolutamente nulla: al massimo può cercare di convincere la gente che lui è buono e onesto e che Buticchi è cattivo

Carlo Coscia

Ai mondiali di scherma

Granieri nel giro medaglie

DALL'INVIATO

Budapest, 16 luglio.

Finalmente ieri sera abbiamo visto la bandiera italiana salire su uno dei pennoni del Palazzo dello Sport, accanto a quella francese e a quella sovietica. Dopo tante delusioni, nei giorni passati, quella di ieri è stata una giornata ricca di soddisfazioni per noi. I fiorettisti si sono piazzati al terzo posto nella prova a squadre e stavolta bene si è comportata la formazione femminile che si è guadagnata una delle tante di serie, e successivamente, nel primo turno di eliminazione diretta, ha stravinto la Svezia con un 9 a 0. Un punteggio che va al di là dell'attesa e che fa ben sperare per l'incontro di oggi con la Francia, in cui ci giocheremo l'ingresso nelle semifinali e la speranza, quindi, di poter conquistare un'altra medaglia.

Il bronzo vinto dalla squadra di fioretto maschile, che non saliva più sul podio dal 1960, quando alle Olimpiadi di Roma si classificò secondo, è servito a ridare morale a tutto il « clan » azzurro. Ne hanno tratto giovamento anche gli spadisti che stamattina, decisissimi a ben figurare, hanno iniziato la loro prova individuale.

Tra i più cerlcati c'è senz'altro Marcello Bertinetti, ribattezzato « Cito », ventitreenne vercellese, al quarto anno di ingegneria.

« Quest'anno a Parigi, nella Coppa Monal — racconta "Cito" — ho ottenuto il miglior risultato della mia carriera schermistica classificandomi al terzo posto. La altre gare della stagione sono invece andate un poco a corrente alterna: per questi "mondiali", comunque, mi sono ben preparato e spero proprio di ottenere un buon risultato. Certo la spada è un'arma molto difficile e, una volta entrati tra i quarantotto migliori, può accadere di tutto ».

Bertinetti è sicuro di sé, parla con una certa grinta quasi si trovasse di fronte all'avversario. Insomma è carichi e dovere. « Dal rendimento di ciascuno di noi nella prova individuale — aggiunge — dipenderà poi anche il risultato di quella a squadre. Se infatti facciamo bene individualmente, poi ci carichiamo e doviamo e credo ci sia in grado di dar fastidio a chiunque. Gli avversari che temo maggiormente sono i russi e gli ungheresi, campioni in quello, ditlng che ha vinto gli ultimi due titoli iridati ».

Riferendosi ancora alla prova a squadre, Bertinetti aggiunge: « Per noi sarà molto importante la prova di Granieri: Nicola, infatti, è per la nostra squadra l'uomo di punta e se gira lui tutti ce trainano giovamento. Speriamo dunque in una sua giornata di grazia ».

Fisi, il commissario unico della squadra azzurra, è d'accordo: « Certo Granieri è importantissimo. Spesso perché la squadra di spada è molto giovane complessivamente e quindi la presenza di un "anziano" torna molto utile per il morale generale ».

La squadra degli spadisti ha dovuto subire una modifica all'ultimo momento: Calatroni si è infortunato alla mano destra (scoperta infrazione causa) e domani rientrerà così in Italia con il primo scaglione degli azzurri, quello formato da fiorettisti e Sorellista, per sottoporsi ad esame radiografico.

« Il suo posto — dice Fisi — è stato preso da Coletti che, oltre ad essere un valido fiorettista, è anche un buon spadista. Dunque, specialmente per la prova a squadre, non dovremmo risentire molto di questo cambiamento forzato dalle circostanze, e potremo comunque giocarci le nostre chances ».

Giorgio Barberis

Alessandria, mercato chiuso

Mezzo miliardo per una C relax

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alessandria, 16 luglio.

La nuova Alessandria, la squadra edizione '75-'76, quella che dovrebbe segnare la pronta riscossa, vale a dire il ritorno in B a fine campionato, è [illegible]. Una spetta ai suoi componenti dimostrare di meritarsi la fiducia che Paolo Sacco e Giacomo Losi, l'uno come presidente, l'altro quale allenatore, hanno in essi riposto, convinti come sono che proprio questi uomini, in linea di massima giovani, specie per quanto riguarda i nuovi, dovrebbero rivelarsi in tutta fretta delle serie professionisti. Le novità non mancano davvero, e a Sacco è riuscito proprio in zona Cesarini di assicurarsi anche la punta Pulitelli.

Tredici sono i giocatori nuovi, frutto del lavoro svolto all'Hilton da Sacco, Losi e dall'amministratore unico rag. Resola.

Giacomo Losi disporrà, pertanto, nella prossima stagione, dei portieri Pozzani e Croci, dei terzini Di Benedetto, Maggioni e Unere; dello stopper Colombo, del libero Valdinoci, del jolly Borghi, dei centrocampisti Reja, Corigliano, Dolso, Rinero, Pilisa, Ghezzi, delle punte Balsi, Biloni, Sacchi, Di Meio, Pulitelli, Soldaro, oltre a Curcio. Complessivamente, ventun giocatori, un organico che consente di [illegible] una squadra fra le più dotate del girone A della serie C. Dei « vecchi », rimangono i portieri Pozzani e Croci, 29 e 23 anni rispettivamente, il terzino Unere, lo stopper Colombo, 28 anni, i centrocampisti Reja e Dolso, 30 e 29 anni, la punta Balsi, e Soldaro, di 21 anni.

La campagna acquisti è stata piuttosto onerosa. Si parla di almeno mezzo miliardo; ma, d'altro canto, non si poteva giocare al risparmio se si voleva veramente allestire una squadra in grado di fare un campionato di eccellenza. I giocatori sono convocati per la fine del mese; sosteranno in ritiro a Voltaggio fino al 14 agosto; poi, a partire dal 17 agosto, gli allenamenti riprenderanno al campo Moccagatta.

Emma Camagna

VELA

Milone e Mottola mondiali

New York, 16 luglio.

Giuseppe Milone e Roberto Mottola hanno vinto la gara della classe Tempest ai campionati mondiali di vela svoltisi nelle acque dell'isola Associelton, dopo sei giorni di prove sul lago Ontario.

Milone e Mottola, sono stati i veri protagonisti della competizione della classe Tempest, anche se gli americani Foster e Dean si sono aggiudicati il primo posto nella prova di ieri.

Un'altra imbarcazione italiana — quella di Dotti e Ghirardi — si è classificata quinta seguita da due imbarcazioni americane.

VINOVO Caldesi va all'inseguimento di Catcall

Otto corse di trotto stasera a Vinovo nel Premio Roccaraso incontro abbastanza equilibrato, ma Caldesi sembra vantare i titoli migliori. Non potrà però sveglare la preferita tattica di testa. E' tuttavia da anteporre a Perugia e Catcall, valutabili nell'ordine. L'incertezza sembra il motivo dominante della serata: quasi tutte le corse lasciano aperte varie soluzioni. Per sabato prossimo intanto si prepara a Vinovo il confronto fra i tre anni del trotto nel Premio Mazzanghi (L. 34 milioni, m. 2100). Tutti i migliori (o molti altri) figurano fra gli iscritti.

prima corsa ore 20,45

PREMIO PESCASSEROLI - L. 800.000
m. 1600
1. Amor (Ellena) 3 5 25,1
2. Jano (D'Antoni) 5 3 4 21,2
m. 1620
3. Barrozzola (A. D'Agostino) . . 1 5 1 31,8
favoriti: Barrozzola - Amor
seconda corsa ore 21,05

PREMIO TERAMO - anni. - L. 1.000.000
m. 1640
1. Bergamo (Luciano) 0 1 3 22,2
2. Medio Oriente (Bechis) . . . 0 4 2 21,3
3. Giannetto (Riera) 5 2 1 20,7
4. Rival di Jesolo (Zubiena) . . 2 0 3 22,5
favoriti Medio Oriente - Rival di Jesolo
terza corsa ore 21,30

PREMIO RIVISONDOLI - L. 1.000.000
m. 1600
1. Metrò (A. Milani) 0 0 4 20,4
2. Aguzzi (Conti) 4 5 0 21,3
3. Peter Gulbov (Montecchio) . . 3 2 1 21,1
4. Diamar del Nerbon (G. Rossi) . 0 4 3 20,7
5. Gerione (Simanovic) 0 0 4 21,5
favoriti: Peter Gulbov - Metrò
quarta corsa ore 21,55

PREMIO L'AQUILA - L. 1.100.000
m. 1640
1. Pond (A. Pinottini) 5 4 5 20,1
2. Gigapol (Pedrazzani) . . . . . — — 2 20,9
3. Asana (Baratti) 4 3 0 21,8
4. Ophelia (G. Guzzinati) . . . . 4 R 2 22,9
5. Belmoro (F. Milani) 4 3 5 23,1
6. Fiuipalli (Campisi) 5 1 5 21,6
7. Dulcine (Montecchio) 4 4 3 21,7
8. Italama (A. Milani) 1 5 3 24,1
9. Cumia (A. D'Agostino) . . . . — 5 5 —
favoriti: Gigapol - Filipalli
quinta corsa ore 22,20

PREMIO SULMONA - L. 1.200.000
m. 1600
1. Cigat (Pedrazzani) 1 2 1 20,7
2. Gaspare (G. Guzzinati) . . . . 0 1 R 20,2
3. Mario (G. Rossi) 1 0 3 21,4
4. Habania (Simanovic) 3 2 2 22,2
5. Karabagh (Bosco) 3 2 4 20,8
favoriti Cigat - Dahania
sesta corsa ore 22,45

PREMIO ROCCARASO - L. 1.500.000
m. 2000
1. Catcall (F. Milani) 1 1 1 21,1
m. 2080
2. Verdellino (Simanovic) . . . . 3 2 R 21,4
3. Perugia (Pedrazzani) 2 4 3 21,9
4. Caldesi (Bechis) 0 1 5 18,8
favoriti: Caldesi - Perugia
settima corsa ore 23,10

PREMIO TERMOLI - L. 1.000.000
m. 1600
1. Loner (Campisi) 4 0 0 21,2
2. Nicopeia (F. Milani) 5 4 1 20,8
3. Vellago (Bechis) 2 1 4 21,6
4. Rinaldo (A. Milani) 3 5 0 20,7
m. 1620
5. Seregno (A. D'Agostino) . . . R 1 3 20,0
favoriti: Seregno - Nicopeia
ottava corsa ore 23,40

PREMIO MONTEFALCONE - L. 1.000.000
m. 2080
1. Aquaviva (D'Antoni) 5 0 3 22,8
2. Lidoni (Bosco) 2 5 2 23,5
m. 2080
3. Zanier (Chiai) . . . . . 1 R 1 —
4. Smash (A. Pinottini) 3 4 2 21,2
favoriti: Smash - Zanier

VIVI LE TUE VACANZE!
Una SUZUKI pronta per 20.500 lire
autoCentauro
TORINO - Corso Giulio Cesare 304 - Corso Filippo Turati 15
NOVARA - Corso della Vittoria 109

Sabato grande raduno a Lisbona

Soares ha mobilitato i socialisti portoghesi

Lisbona, 16 luglio.

Davanti ad una folla calcolata di circa centinila persone, il segretario generale del partito socialista portoghese Mario Soares ha dato il via alla campagna di mobilitazione popolare che il partito intende condurre in tutto il Paese per far trionfare «il socialismo in libertà» contro «l'anarco-populismo» e per far «rispettare la volontà popolare» scaturita dal suffragio universale.

Per la prima volta durante una manifestazione socialista, slogan ostili al movimento delle forze armate sono stati pronunciati dalla folla, ponendo i dirigenti socialisti in un visibile imbarazzo. La gente gridava tra l'altro: «Il popolo non è col movimento delle forze armate» e «Movimento delle forze armate uguale a partito comunista in gestazione».

Ad un certo momento la folla ha pronunciato slogan ostili diretti contro il generale Otelo Saraiva De Carvalho, capo del Copcon. Soares ha immediatamente reagito dichiarando che il generale è «un eroe del 25 aprile» e un vero rivoluzionario che non vuole condurre il Paese alla dittatura».

Dopo aver ricordato le ragioni che hanno indotto i ministri socialisti a lasciare il governo e la violenta critica rivolta al partito socialista per tale decisione, Soares ha annunciato che il partito proseguirà la lotta senza lasciarsi intimidire. Il leader del psp ha annunciato che una serie di riunioni si terranno a partire da oggi in varie città per concludersi sabato prossimo con «un grande raduno popolare» a Lisbona. (Ansa)

I KISSINGER AL BASEBALL

Milwaukee - Kissinger e la moglie ad una partita di baseball. Il segretario di Stato (in alto) dà il via all'incontro

Dramma sulla Florida

Si brucia vivo nel Jumbo in volo

Jacksonville, 16 luglio.

Un passeggero la cui identità non è stata rivelata si è suicidato bruciandosi nella sala di riposo di un Jumbo delle linee nazionali americane in volo sulla Florida. L'aereo ha effettuato uno scalo di emergenza a Jacksonville.

Il Jumbo era partito dall'aeroporto internazionale Kennedy con una sessantina di passeggeri a bordo diretto a Miami. Le autorità aeroportuali hanno detto che il fatto non ha provocato altre vittime. Non si conoscono i motivi che hanno indotto il poveretto a togliersi la vita in modo così atroce. (Ap)

S'apre a Bruxelles il "vertice" Cee

Bruxelles, 16 luglio.

Si apre oggi il vertice della Comunità europea, con un programma di lavoro denso di problemi politici ed economici. Fra le questioni politiche più spinose c'è quella degli aiuti al Portogallo, proprio in un momento in cui questo Paese sembra esserci avviato verso una dittatura di sinistra.

Sul piano economico si discuteranno invece talune proposte della Francia per una ristrutturazione del sistema monetario internazionale.

I "200 scatti„ in Parlamento

Contro le superbollette

Crescono i "no" - Raccolte 15 mila firme antirincari - I partiti

Roma, 16 luglio.

Critiche a Montecitorio, sulla «stangata» telefonica. Al di là della esigenza di un ritocco tariffario in conseguenza degli aumentati costi di esercizio, tutti o quasi gli interroganti hanno contestato i criteri di attuazione. Sotto accusa, in particolare, il cosiddetto «minimo garantito» cioè il numero di scatti addebitato a tutti gli utenti indipendentemente dall'uso dell'apparecchio. Un comunista, l'onorevole D'Alema, lo ha definito una «tassa iniqua»; un democristiano, l'onorevole Cabras, l'ha paragonato alla tassa sul macinato di ottocentesca memoria.

Il sottosegretario Fracassi ha giustificato gli aumenti. Le tariffe italiane, ferme da un decennio, erano le più basse in Europa e del tutto insufficienti a coprire le spese di esercizio. La situazione deficitaria, inoltre, metteva in forse il programma di investimenti con gravi ripercussioni per l'occupazione, né l'aumento vertiginoso dei tassi di interesse consigliava il ricorso al mercato finanziario per i nuovi impianti. Da queste premesse, l'autoriduzione del Cipe all'aumento che comporta un incremento di introito valutabile sull'ordine del 33 per cento. Quanto al «minimo garantito» (200 scatti a trimestre per gli impianti singoli, 150 per i duplex, 450 per le aziende produttive), il sottosegretario ha detto che si tratta di un addebito giustificato dalle spese di impianto e di manutenzione dell'apparecchio a domicilio.

Nelle repliche, questa impostazione è stata però respinta. Marchetti e Cabras (democristiani di «Forze Nuove») hanno osservato che gli aumenti colpiscono soprattutto i meno abbienti per la loro applicazione indiscriminata che si traduce di fatto in una nuova imposizione fiscale. Analogo il giudizio di D'Alema (comunista) il quale ha sollecitato l'abolizione del «minimo garantito», una revisione tariffaria per le piccole utenze e per le comunicazioni internazionali nei giorni di sabato e domenica per favorire i contatti con i familiari dei lavoratori emigrati. Sulla esigenza di una revisione, di forma e di sostanza, ha concordato il socialista Mario Ferri, sottolineando che l'aumento ha sconvolto tutti i cittadini e ha già dato vita a manifestazioni di disobbedienza civile. Altrettanto critico, l'onorevole Dal Sasso (msi) per il nuovo aumento di prezzi amministrati che colpisce la generalità dei cittadini.

Il pdup ha intanto comunicato che a Roma, in cinque giorni, più di tremila famiglie romane hanno aderito all'iniziativa di autoridursi le tariffe telefoniche, pagando cioè il vecchio canone.

Il segretario del sindacato telefonici di Roma, Carucci, ha annunciato che oltre quindicimila persone, in quindici giorni, hanno firmato per protestare contro gli aumenti, aderendo all'iniziativa del sindacato cominciata ai primi di luglio. «Gli utenti — ha detto il sindacalista — quando arrivano le bollette con gli aumenti sono costretti a pagare. E' importante, quindi, che siano prese iniziative di quartiere che sottraggano i singoli alle "vendette" della Sip, anche se dopo la sentenza del giudice di Palermo non è possibile ricorrere a sanzioni mentre è in corso una protesta».

E' il dodicesimo scoperto

Roma: altro covo dei Nap

Roma, 16 luglio.

La polizia ha scoperto in una zona elegante di Roma il dodicesimo covo dei Nuclei armati proletari, rifugio di Giovanni Gentile Schiavone, uno dei tre napoletani ancora latitanti, dopo la vasta operazione di arresti che ha condotto in prigione quasi tutti i suoi complici.

Il covo era costituito da un attico in un palazzotto a tre piani in via della Giustiniana: Giovanni Gentile Schiavone lo ha preso in affitto alla fine di maggio, spacciandosi per Alessandro Orlandini, ingegnere di un inesistente «Centro nucleare di biologia».

Quando la polizia è arrivata davanti alla porta, si è trovata di fronte a difficoltà impreviste; la serratura infatti era particolarmente robusta ed ha reso necessario molto lavoro. L'appartamento era vuoto, al momento dell'irruzione; gli unici segni che dimostravano che qualcuno vi avesse abitato era dato da un blocco di appunti in cucina e da due materassi al centro di una stanza.

La polizia sembra convinta che la mansarda dovesse servire come «casaforte» per i napoletani ricercati, ma ancora in libertà; nell'appartamento cioè avrebbero dovuto venire custoditi i residui fondi dei Nuclei armati proletari. m. tos.

Dramma in camera da letto

Ferisce la moglie con una fucilata (e poi si uccide)

CORRISPONDENTE

Bergamo, 16 luglio.

Al momento di andare a letto ha afferrato una doppietta e ha sparato contro la moglie, che ha ferito gravemente; poi ha rivolto l'arma contro se stesso e si è ucciso. Tutto è avvenuto sotto gli occhi di una bambina di due anni, figlia della coppia.

E' avvenuto verso la mezzanotte di ieri a Calcinate-corte. L'uomo impiantito si chiamava Guido Carsana, 36 anni, operaio. La moglie è Agnese Cesarina Milani, 35 anni. La coppia ha quattro figli, il maggiore di 12 anni, il più piccolo di due. La casa era stata costruita dallo stesso operaio sulle colline del paese, aiutato dai tre fratelli che hanno un'impresa edile e che abitano nello stesso edificio.

Da diverso tempo Guido Carsana dava segni di squilibrio. I fratelli, che lo facevano lavorare nella loro impresa, hanno detto che era sempre più nervoso, litigava per un nonnulla e in questo modo si è comportato anche con la moglie e i figlioletti. Ieri la figlia maggiore era andata dalla nonna per trattenersi qualche giorno, altri due bambini erano al mare, in colonia.

Nessuno può sapere cosa sia accaduto con esattezza fra i due coniugi. Proprio ieri, in mattinata, i fratelli e altri familiari avevano accompagnato Guido Carsana all'Ospedale Maggiore di Bergamo chiedendo ai medici di ricoverarlo per un periodo di cure. Il caso dell'operaio di Calcinate non era però apparso grave ai sanitari e d'altra parte non c'erano posti disponibili.

Forse l'operaio ha meditato con la moglie proprio perché non intendeva farsi ricoverare. Risulta comunque che i due coniugi hanno regolarmente mangiato, in serata, con la bambina, poi hanno guardato a lungo la televisione. Soltanto verso mezzanotte hanno fatto per andarsene a letto. L'operaio si era già spogliato quando ha preso il fucile da caccia, e ha sparato. u. s.

Rubarono una Lambretta condannati

Voghera, 16 luglio.

(l. g.) Sorpresi su una «Lambretta» rubata a Voghera, mentre facevano ritorno a Milano, Giovanni Birtin, 37 anni, ed Eliseo Lazzara, di 31, sono stati arrestati e processati per direttissima.

Hanno dichiarato che avevano commesso il furto per necessità e che era loro intenzione restituire la motoretta appena arrivati a Milano: l'avrebbero lasciata davanti ad una caserma dei carabinieri perché potesse essere ritrovata subito e restituita al derubato. Il tribunale li ha condannati a tre mesi di reclusione.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Ancora nuove pesanti flessioni

TORINO — Anche gli ultimi scorsi di recupero con cui il mercato aveva cercato di arginare ieri l'offerta sono stati oggi spazzati via da una corrente di vendite che ha sin dall'apertura depresso i corsi, facendo subire alla quota nuove, pesanti flessioni.

Nessun comparto è stato risparmiato, ma le perdite sono state più incisive per gli assicurativi e i finanziari. Questi valori, infatti, continuano ad essere oggetto di smobilizzi sempre più ampi. Comunque, anche per meccanici, tessili, chimici l'offerta è stata molto insistente.

Relativamente stabili gli alimentari, a eccezione delle Vecchi Unica.

Il reddito fisso continua invece a segnare ulteriori, generalizzati progressi.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1029, 1019, 1023, 1013; priv. 754, 751, 750, 760.

Titoli con quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 135; Città di Genova 7¼ 78,50; Magona 1973 7½ conv. 92; Città di Milano 10% 99,10; Cp. Asbo 76 70,20; B. Alle 2500; B. Giulia 2930; Buoni 9% 100,30; Enel 100,40.

REDDITO FISSO A TORINO

	15-7	16-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95 30	95 50
Redimibile 3½%	88 —	88 —
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	97 30	97 40
Fr. R. 5% Tricolo.	90 50	90 50
Rif. Fond. 5%	91 75	91 75
Fr. R. 5% Tr. '54	89 75	89 75
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	80 —	80 —
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	— —	— —
» » '75	— —	— —
» » » II	— —	99 80
» » '77	— —	95 25
» » '78	— —	89 825
» 5½% '79	— —	88 80
» » '80	— —	86 10
» » '82	— —	83 40
B.T.P. 7% '78	— —	93 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	79 60	79 60
» » '63 II	80 —	80 —
» » '64 I	77 30	78 10
» » '64 II	77 80	78 10
» » '65	76 25	76 40
» » '66 I	76 —	76 50
» » '66 II	75 80	76 —
» » '67	75 70	75 70
» » '68 I	73 70	73 90
» » '68 II	73 70	73 70
» » '69 I	73 70	73 20
» » '69 II	72 80	72 80
» » '70	— —	— —
» Europa 6%	— —	— —
IRI 6% '64	84 70	84 70
» » '65	82 30	82 30
» Alit. 7% '70	79 —	79 30
Selm 5½% '63	71 50	71 50
» » '67	71 80	71 50
Autostrade 6% '68 I	79 90	79 —
» » '68 II	79 90	78 —
» » '69	74 80	74 70
» 7% '71	83 80	83 80
» » '72	81 60	81 80
» » '73	82 80	82 80
CO.FF. 5%	78 30	78 30
» 5½%	78 30	78 30
» 6%	77 70	78 30
» 1.1. 7% I°	— —	77 30
» » » II°	77 30	77 30
» » » III°	77 30	77 30
» » » IV°	77 30	77 40
» » » V°	76 875	77 —
» » » VI°	76 80	76 80
» » » VII°	90 50	90 50
» Aosta 6% '66	70 15	70 60
» » 7% '72	74 30	74 —
OO.PP. Aut. 6% I°	70 —	70 30
» » 7% I°	74 50	75 50
» » » II°	74 10	74 40
FF.SS. 6% '63 I	79 20	79 60
» » '65 II	78 —	78 —
» » '66 I	78 20	78 20
» » '66 II	76 40	76 40
» » '67	76 40	76 60
» » '69 I	73 80	74 —
» » '69 II	73 80	73 80
» » '70	73 40	73 40
» 7½% '71	78 80	79 —
» » '72 I	78 30	78 30
» » '72 II	77 80	77 80
A.E.S. 6% '67	75 90	75 50
» » '68	74 90	74 40
» » '69	74 —	74 —
» 7% '70	78 80	— —
» » '71	82 50	82 —
» » '72	81 40	81 40
P.Verde 6% Sp. I°	80 60	80 60
» » » II°	79 30	79 50
» » » III°	78 —	78 —
» » » IV°	77 80	77 80
» » » V°	76 30	76 30
» » » VI°	75 —	75 —
» » » VII°	73 70	73 90
» » » VIII°	73 70	73 70
» » » IX°	79 20	79 20
» » » X°	78 60	78 60
Selm vent. 5½%	84 60	84 60
» 6%	75 10	75 20
» 7% I°	81 50	81 50
» » II°	77 10	77 10
» » III°	76 80	76 80
» » IV°	76 80	76 80
» » V°	77 —	77 —
IMI 7% XXVIII	81 —	81 30
» » XXIX	80 80	80 75
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	94 —	93 80
» » XXXII op.	86 60	86 80
» » XXXIII	81 40	81 40
» » XXXIV	93 —	93 —
» » XXXV	81 20	81 20
» » XXXVII	77 70	77 60
» » XXXIX	78 25	78 25
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	79 —	78 10
» XLIII 8%	84 —	84 —
» XLIV 8%	97 60	97 60
» » '64 I.V.	87 65	87 90
Rol Sud 6% '64 3°	92 —	92 —
Fiat 6% '57	98 80	98 80
Fiat 5½% '60	87 30	87 30
Olivetti 7% '75-75	— —	— —
» » '76	98 50	98 50
» 6½% '78	94 30	94 30
» 5½% '62 1°	91 50	91 70
Olivet. 5½% '62 2°	87 30	87 50
It. Gas 5½% '61	92 20	92 20
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	86 50	86 50
Sip 6%	— —	— —
Vibrati 7% '69 I	93 —	93 —
» » '71	92 —	92 —
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	70 80	70 80
Lancia 5½% '60	91 50	92 50
» » '62	89 50	89 30
Farmi 8%	91 —	91 —
Torino-Savona 5%	87 —	87 —
Tr.G.S.Bern. 5½	85 —	85 —
Cart. It. 7% '69	— —	— —
» » 5½ '62	82 20	82 20
Javahn. 6% '56 2ª	— —	90 30
» » » 3ª	— —	90 30
» » » 4ª	— —	88 —
» » » 5ª	85 50	85 50
» » » 6ª	82 775	82 85
» » » 7ª	81 70	81 70
» » » 8ª	81 25	81 25
» » » 9ª	— —	80 80
» » » 10ª	83 50	83 50
» » » 11ª	80 30	80 50
» » » 12ª	80 85	81 —
» » » 13ª	80 —	80 —
» » » 14ª	81 —	81 —
» » » 15ª	81 25	81 25
» » » 16ª	— —	80 80
» » » 17ª	83 50	83 50
» » » 18ª	80 30	80 50
» » » 19ª	80 85	81 —
» » » 20ª	80 —	80 —
» » » 21ª	— —	— —
Torino 6% '52	81 50	82 20
» Aem 5½ '60	73 30	73 50
» » '62	73 50	73 50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 75
» O.P. 6% conv.	76 25	76 75
Credito Fond. 5%	80 75	80 75
C.I.R. 7% '70	82 —	82 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	80 50	80 50
» » '72	79 50	79 50
» » '73	82 —	82 —
C.F.Fiem. V.A. 6%	78 25	78 25
CONS. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	88 —	88 —
Imm. Roma 6%	— —	— —
IRI Stet 7%	85 50	85 90
Rumianca 6%	104 90	104 —
Pirelli S.p.A. 5%	70 —	70 —
Med. Fingest 7%	132 —	133 —
Med. C. Erba 7%	91 —	91 —
» Viscosa 7%	103 —	104 —
Med. Sip 5%	89 50	89 50
» S. Spirito 7%	98 —	98 —
» C. Montalbre 7%	81 —	81 —
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '70	85 —	85 —
» » '72	84 80	84 80
» 7½% '72	85 —	85 —
» 7% '72	81 80	81 80
GIM 6%	104 —	— —

LE AZIONI A TORINO

	15-7	16-7
ALIMENTARI		
Alivar	2600	2600
Eridania	1830	1830
Florio	348	338
Motta	1340	1340
Romana Zuccheri	348	348
Vecchi Unica	350	320
BANCARIE		
Banco Roma	13400	15100
Comit	16400	16800
Credito It.	1815	1790
Istituto priv.	13750	12710
Mediobanca	68800	68100
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1110	1110
Eternit	1110	1110
Eternit pref.	1345	1345
Fornaci Riunite	2650	2610
Unicem	3750	3690
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	780	796
Italgas	453	453
Liquigas	190 75	185
Liquigas priv.	110	125
Mira Lanza	24350	24350
Montedison	537	520
Montef. Gemina	912 50	905
Pirelli	805	743
Rumianca	2315	2320
SAFFA	5700	5520
SAIAG	1505	1505
Schiapparelli	4820	4600
COMMERCIALI		
Rinascente	81	79 50
» priv.	48	52
Silos Genova	2630	2950
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	750	750
Beni Imm. It. priv.	440	438
Beni Stabili	4400	4400
Cond. Acque Roma	640	640
Generale Imm.	216	221
Imm. Ag. Vittoria	6250	6250
Invim	4820	4800
Risanamento	7050	7050
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11400	11173
» priv.	6700	6600
Latina	1078	1010
Latina priv.	915	915
Generali	65600	64150
RAS	71500	70575
S.A.I.	10100	9550
Toro Ass.	15700	14805
Toro Ass. priv.	7050	6825
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	1100
Autostrada To-Mi	2360	2335
Fer. Co.	283	270
Italcable	2690	2690
N.A.I.	2221	2080
SIP	1693	1485
Torino-Nord	88	80
FINANZIARIE		
Bastogi	1326	1317
Finsider	333	333
GIM	2180	2180
IFI priv.	3200	3185
Ifil	6850	6250
Invest	3050	3033
La Centrale	9930	9700
Milan	2630	2630
Piemonte Finanz.	1390	1295
Pirelli & C.	1235	1235
Pirelli S.p.A.	762	750
S.A.R.O.M. fin.	1730	1750
S.I.F.A.	830	829
S.M.E.	1180	1180
STET	1605	1600
ELETTROTEC.		
Ad. Marelli priv.	605	605
Marelli & C.	535	528
Pan Elettric.	1825	1815
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1031	—
» priv.	733	—
Ceccagnoli	1890	1895
Ciardini	2950	2896
Nebiolo	151	150
Olivetti	1082	1070
» priv.	955	936
Westinghouse	2730	2730
MINERARIE METALL.		
Dalmine	337	330
Fornaro de C.	720	710
Italsider	358	330
Metalli	2650	2950
Talco & Grafite	34000	34300
Terni	37	37,10
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12625	12550
» priv.	5225	5225
Cartiera Italiana	600	595
TESSILI		
Cot. Capitani	7900	7900
Fisac	2750	2750
Bergamasca	13950	13800
Montefibre Fibre	97	94
» » pr.	140	140
Vicosa	1495	1470
» priv.	885	885
DIVERSI		
Acque pot.	805	805
Cga	1190	1328
CIR	3150	3350
Pacchetti	128 50	122 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Imm. Italia 7%	88 50	88 50
Imi Roma 6%	—	—
Iri Stet 7 %	86	86
Pirelli 5%	70	70
Med. Fingest 7%	133	133
Med. C. Erba 7%	93	93
» Viscosa 7%	103	103
Med. S. Spirito 7%	98 50	98 50
Med. Montalbre 7%	81	81
Metalli 6 %	96	96
Liquigas 7½ '70	85	85
» » '71	86	86
» » '72	66	66
» 7% '73	61	61
GIM 6%	104	94

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

A MILANO

Borsa ancora irregolare e cedente. Lo slittamento della quota azionaria continua, in contrapposizione al graduale miglioramento del settore a reddito fisso. Anche la seduta odierna ha segnato il passo e il consueto afflusso di modeste vendite è bastato per deprimere i prezzi dopo l'iniziale tentativo di resistenza. Dei moderati rafforzamenti di lunedì non è rimasto così in pratica nulla, e la quota è riuscita solo a mantenersi su livelli di resistenza, annullando tuttavia il pericolo di altre marcate flessioni.

Ben difesi sono apparsi i titoli industriali e alcuni assicurativi. Fiacche le Immobiliari Sirea. Listino a minimi e dopobora calmo.

Reddito fisso per contro discretamente attivo, con prevalenza di leggeri vantaggi.

Alcuni prezzi: Generali: 64.350-64.410, dopo borsa 64.300; Fiat: 1020-1017; Montedison: 526-523, dopo borsa 522; Viscosa: 1483-1480, dopo borsa 1476; Olivetti priv.: 956; Toro: 15.000-14.990; Sai: 10.000-9700.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abetla 13.050; Acdea 2700; Alitalia 1100; Alleanza 27 mila 590; Amiata 814; Assicurazioni 102.500; Bastogi 1316; B.co Roma 15.900; Beni Stabili 4430; Breda 2138; Burgo 12.470; Caffaro 282; Cantoni 7490; Carlo Erba 3269; Carlo Erba pr. 1300; Cascami 4550; Cementir 1590; Cga 1283; Coge 1250; Comit 16.690; Comp. Milano or. 11.125; Comp. Milano pr. 8500; Comp. Toro or. 14.900; Comp. Toro pr. 8715; Cond. Acqua 800; Credit 1785; Cucirini 4150; Dalmine 330; E. Marelli 515; Esercit 1030; Falk or. 5700; Fiat pr. 4280; Fiat or. 1012; Fiat pr. 748.

Finmare 145; Finsider 331,25; Fisac 2.700; Fond. Incendio 12.940; Fond. Vita 25.490; Gavardo 575; Generalfilm 580; Generali '64 mila 410; Gim 2.154; Ginori 302; Ifi pr. 2.195; Ifil 6.320; Imm. Roma 217,25; Initaliva 0.850; Interbanca 12.740; Invest 3.031; Italcable 2.540; Italcementi 23.320.

Italgas 412; Italsider 321; Lanerossi 1.791; L'Ausiliare 3.580; Lepetit or. 10.949; Lepetit pr. 11.100; Linificio 586; Liquigas 183,25; Magneti M. 560; Magona 1.151; Marzotto 1.150; Mediobanca 68.000; Metalli 2.049; Mira Lanza 24.010; Mittel 2 mila 599; Montedison pr. 80; Montefibre pr. 96.

Motta 152,50; Nord Milano 2090; Olcese 250; Olivetti or. 1085; Olivetti pr. 928; Pacchetti 125; Pertusola 2850; Pierrel 730; Pirelli e C. 1245; Pirelli SpA 750; Ponzi or. 1070; Ras 70.000; Rinascente or. 79,50; Rinascente pr. 51; Risanamento 6900; Romana Zuc. or. 341; Romana Zucchari pr. 400; Rotondi 113.000; Rumianca 2330.

Saffa 5580; Sai 9700; Saiar 1690; Siala 1145; Sip 1484; Sma 1150; Stampati 5020; Standa 5970; Stet 1809; Tecnomasio 160; Terni 37; Tosi Franco 7700; Trafilerie 739; Un. Manifat. 21.500; Viscosa or. 1475; Viscosa pr. 857; Westinghouse 2100.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 32.500-36.500; sterlina oro nuovo 33.000-37.000; marengo 34-36.000; sterlina unitaria 1400-1500; dollaro carta 685-678; franco svizzero 253-263; franco francese 125-134; oro fino 3320-3520.

A GENOVA

Seduta settimanale negativa e con scambi sempre più calmi. Reddito fisso poco variato e scambiato. Centrale: 9025; Generali 64.325; Ras 70.200; Meridionali 1316; Nai 3760; Viscosa ordinarie 1470; Viscosa privilegiate 875; Finsider 331; Italsider 332; Fiat ordinarie 1021; Fiat privilegiate 750; Sip 1493; Montedison 525.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Botti ved. Pasquario

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Pietro con la moglie Maria Domenica e figli, Vittorio con la moglie Anna Rosabasti ed il piccolo Piergiorgio; Giuseppa con la moglie Carla Sarte e la piccola Maria e Filippina; Felice con la moglie Concetta Borgo e la piccola Chiara; nipoti e parenti tutti. In ringraziamento alle affezionate Ione, Bruna, Giuseppina e Lina che tanto l'hanno assistita. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 16 alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 luglio 1975.

Si associano al dolore della famiglia la famiglia Demicolis Ciro e Orazio Curto Ida e Giorgio Rondoni Ollita Margherita ved. Sarte Rosalba e Gianfranco Gavaglio.

Partecipano al dolore le famiglie Balzano.

Le famiglie Antonicco e Serafino partecipano al dolore dell'amico Pasquario per la morte della MAMMA.

Si uniscono al dolore la famiglia Bracciali, Cavaglino, Marenzana, Nigro.

La famiglia Grassi partecipa al lutto dei fratelli Pasquario per la scomparsa della mamma

Margherita Botti

— Torino, 16 luglio 1975.

I Dirigenti e le Maestranze della Ditta Agra partecipano commossi al lutto dalla famiglia Pasquario per la scomparsa della signora

Margherita Botti

— Torino, 16 luglio 1975.

La famiglia Garbolino partecipa al lutto della famiglia Pasquario per la scomparsa della signora

Margherita Botti

— Torino, 16 luglio 1975.

Antonio e Angela Ozino con mamma, Rosetta e Paola Bertola partecipano al dolore dei signori Pasquario per la perdita della cara MAMMA.

Serenamente nel Signore il giorno 15 luglio conforlato dai suoi cari è spirato

Severino Montrucchio

Addoloratissimi lo annunciano la moglie Lucia Clerio, la figlia Elsa, il genero Gino Largia con Isabella, Alex, Pierpaolo, la sorella Elsa e Attilio con la famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valperga oggi ore 17,30. Per volontà dell'estinto non fiori.

— Canale, 15 luglio 1975.

Alla memoria ed alla sofferenza di

Severino Montrucchio

la sorella Attilia, col marito Rinaldo Savoia Fiore, i figli Simonetta e Licinio e relative consorti Franco Capra e Grandi e Silvana Chiorra; dedicano il loro dolore, il pianto e la preghiera.

— Torino, 15 luglio 1975.

Severino Montrucchio

ha terminato la vita e le sofferenze. La sorella Elsa con la figlia Sandra e consorte Giuseppe Stefano e Bianchi Clara e Tina piangono il caro congiunto.

— Torino, 15 luglio 1975.

Partecipano: famiglia Usai, il parroco don Arrigoni, Giuseppe Cocola, gli affezionatissimi Emilia e Mario.

I fratelli Serafino Francesco Orlando, Emilio Serafino partecipano costernati al dolore immenso della famiglia.

Le famiglie Largoni partecipano con profonda costernazione al dolore.

La famiglia Cossa si unisce ai familiari nel rimpianto dell'amico SEVERINO.

La G. Barbero & Figli S.p.A. e le famiglie di Barbero Stefano, Luigi e Alfredo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Severino Montrucchio

— Canale d'Alba, 15 luglio 1975.

Partecipano al dolore Attilia e Savino Montrucchio con Vilma e Anna.

— Milano, 15 luglio 1975.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Aristide Cannarsa

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Angela, i figli Dario, Rodolfo e Norma ed i familiari tutti. Funerali oggi 16 corrente alle ore 16 parrocchia S. Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 luglio 1975.

Il capo del Compartimento generale di Torino dottor Nicola Grieco ed il Personale tutto prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'ispettore superiore

Aristide Cannarsa

— Torino, 15 luglio 1975.

Partecipano al dolore delle famiglie Cannarsa gli amici:

Domenico Arvanos
Attilio Bisogno
Domenico Cappelli
Enzo Celiberi
Salvatore Celiberto
Domenico Di Prima
Luciano Failla
Giovanni Fili
Francesco Fiocchiglio
Giordino Gemma
Filippo Gesio
Franco Grassi
Pietro Iannelli
Antonino Leonardi
Renato Maldarelli
Osvaldo Meiffi
Raffaele Meli
Francesco Robortiello
Giovanni Schiavo
Franco Testa
Mario Trafeli
Pio Versolo
Giorgio Vitiello.

La Banca di Claviere ed agenzia si associa al dolore della famiglia Cannarsa.

Improvvisamente oggi è mancata la Sorella

Cristina Rossi Rabezzana

L'annuncio con grande dolore il marito Bernardo, la sorella Ernesta Di Mail Rabezzana, il fratello Gino Rabezzana e relativi parenti tutti. La piccola è stata portata oggi alle ore 15,30 nella Cappella del Cimitero generale di Torino. Si prega gentilmente senza da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 luglio 1975.

L'addolorata Rosanna, circondata, piange con Cristina e Maggiore l'indimenticata e cara zia TINA.

I nipoti Franco e Luca Di Mail addolorati ricordano con affetto e piangono la carissima zia TINA.

Il Personale della Ditta Christian Rose si associa al dolore per la dipartita della signora TINA.

Collaboratori «Chimetal» partecipano al dolore del loro titolare per la dipartita della zia CRISTINA.

Gina e Piero Salvalè partecipano al dolore della famiglia Rossi-Rabezzana.

La famiglia Gervasio Enrico Carena Bellingardi partecipano al dolore.

Elena, Isak Perry profondamente addolorati per la repentina scomparsa della loro indimenticabile amica

Cristina Rossi

con affetto sono vicini a Bernardo e famiglia.

— Saluzzo, 15 luglio 1975.

Serenamente è mancata

Teresa Garrone ved. Oddi

Affranti la partecipano i figli Maria, Giovanni con la moglie Maria Manassi e l'adorata nipote Giorgio con la moglie Bianca Ciuti. Funerali giovedì 17 corrente alle ore 10,15 partendo dalla parrocchia S. Bernardino indi la cara salma proseguir

STAMPA SERA
VACANZE

Referendum di STAMPA SERA

Le spiagge più belle? "Eccole„ dicono i lettori

In testa nella classifica provvisoria i Bagni Margherita di Varazze, i Bagni Ondina di Noli e Bruno's Beach di Arma di Taggia L'estrazione dei vincitori che faranno vacanze gratis - Votate

Di giorno in giorno i villeggianti aumentano. Ormai la stagione dei bagni si avvia spedita verso la «zona alta», che durerà più di un mese, fin dopo ferragosto. Gli operatori turistici sostengono che quest'anno il tutto esaurito non si limiterà solamente alle giornate di «centro agosto», minimo incomincerà dalla fine di luglio. Sembrano non avere dubbi nemmeno davanti alle difficoltà economiche che travagliano il Paese. «Molti si sono sacrificati l'anno scorso e non vogliono starsene a casa per due anni di seguito. Verranno». Almeno questa è la loro convinzione, anche se forse sarebbe più giusto parlare di speranza.

Certo la stagione promette bene. Da alcune settimane il tempo si è messo al meglio e, tranne qualche temporale, sulla riviera il sole non manca mai, l'acqua è calda, apparentemente pulita. Forse si sono accorciate le permanenze, però c'è maggiore rotazione di clienti. In genere i villeggianti si fermano dieci giorni anziché le due tradizionali settimane. Venti giorni di ferie sono quasi una rarità.

Che cosa si fa in spiaggia tutto il giorno? Non vorremmo scoprire l'America: si legge, si gioca, si guarda il mare, che è sempre uno spettacolo affascinante, si fanno i bagni, si parla, naturalmente. E si discute, non lo diciamo per vanità, del concorso di «Stampa Sera», dedicato alle «spiagge pulite» e al più bravo barman» della Riviera di Ponente, da Varazze a Ventimiglia. Ieri, del resto, era una giornata molto importante per i lettori del nostro giornale, ora in pelio, tra chi ci aveva fatto pervenire entro la mezzanotte la scheda del referendum, il primo soggiorno gratis per due persone in un hotel della Sardegna.

L'iniziativa ha suscitato interesse. Non è così frequente poter andare in ferie per una settimana, in un posto incantevole, in un locale rinomato (Hotel Palma Serà a Cala Gonone), senza spendere un soldo. E in compagnia: della moglie, della fidanzata, di chi vi pare.

I tagliandi sono arrivati un po' da tutte le parti. Buon segno. Oggi avverrà il sorteggio e così domani potremo pubblicare il nome dei vincitore. Pazientate, dunque, ancora ventiquattr'ore.

Il concorso vero e proprio procede regolarmente. Dopo la partenza fulminea di Diano Marina nella quarta zona (la costa è stata divisa in sei zone, ognuna delle quali avrà due vincitori in base alle preferenze dei lettori; poi una giuria di tecnici sceglierà in vincitori assoluti), si affacciano altri aspiranti al titolo.

Vediamo nei dettagli la situazione. Nella zona Varazze-Albisola sono in testa i Bagni Margherita e il Bar Cavetto (entrambi di Varazze); tra Spotorno e Loano sono entrambi in scena i Bagni Ondina e il Bar Torino (entrambi di Noli); tra Albenga e Laigueglia ecco farsi avanti i Bagni Lido e il Bar al Mare di Alassio; poi abbiamo i Bagni Nettuno e il Bar Roma a Diano; zona Imperia-Sanremo: Bagni Bruno's Beach e Bar Bruno ad Arma di Taggia; nella zona Ospedaletti-Ventimiglia: Bagni San Marco Beach e Bar Nino di Bordighera.

Battaglia aperta: manca poco meno di un mese alla fine del concorso. Quali criteri seguono i lettori? Da rapidi scambi di pareri ci sembra che percorrano la via giusta, non si lasciano cioè suggestionare da abitudini o amicizie. Vogliono scegliere gli stabilimenti collocati sulle spiagge pulite, confortate da acqua trasparente. Quest'anno, si dice, il mare ligure è più limpido. Aspettiamo dunque con molta curiosità il responso dei lettori.

e. rz.

Concerti al mare

Imperia, 16 luglio.

Nelle spensierate sere estive della Riviera dei fiori il festival internazionale di Cervo Ligure, giunto alla sua dodicesima edizione, si pone come una utile parentesi di serietà ed arte musicale ad alto livello.

Il festival, che ha per teatro principale la incantevole «piazzetta» della chiesa dei cavalieri di Cervo Ligure, propone quest'anno otto concerti, con inizio stasera alle 21,30. Due altre serate si svolgeranno nel trecentesco santuario romanico di Montegrazie di Imperia, due nello storico palazzo dei Doria di Dolceacqua e due, infine, nella antica chiesa dei santi Giacomo e Filippo di Andora.

Il programma è molto vario, ma sempre ad alto livello: «I concertisti della Scala» stasera, Severino Gazzelloni ed il suo flauto magico il 21 luglio, la pianista Anna Maria Cigoli il 24, i «madrigalisti di Budapest» il 28 luglio.

In agosto il duo Solchany-Mouillère il 3, il pianista russo Yuru Bozkoff l'8, l'«orchestra di Bach» il 15 ed il pianista Sebrak il 17. A Montegrazie concerti il 2 ed il 13 agosto, a Dolceacqua il 21 luglio ed il 6 agosto, ad Andora il 27 luglio e 14 agosto.

I concerti hanno sempre visto, negli anni scorsi, una grande partecipazione di pubblico, soprattutto straniero. Gli italiani sembrano preferire, per le loro vacanze, le serate si nights o ai concerti delle orchestrine da caffè.

b. v.

RACCONTO IN SPIAGGIA

IO, GLI ALTRI E LA PAURA

Joseph Eller è l'autore fortunato di *Comma 22*, il romanzo che circa quindici anni fa inaugurò gli strepitosi successi editoriali mondiali. Ora ha pubblicato un nuovo romanzo: *E' successo qualcosa* (ed. Bompiani). E' la storia di un uomo normale, dalla vita assolutamente regolare: ma proprio questa regolarità diviene alla luce del fittissimo monologo del protagonista, una bizzarra avventura, in cui sarà facile riconoscersi. Di questo romanzo, fra qualche giorno in libreria, pubblichiamo per gentile concessione dell'editore, un brano.

Nell'ufficio in cui lavoro ci sono cinque persone di cui ho paura. Ognuna di queste cinque persone ha a sua volta paura di altre quattro (sovrapposizioni escluse), per un totale di venti, e ognuna di queste venti persone ha paura di altre sei, così che si raggiunge un totale di centoventi persone temute da almeno una persona. Ognuna di queste centoventi persone ha paura delle altre centodiciannove, e tutte queste centoquarantacinque persone hanno paura dei dodici uomini al vertice che parteciparono alla fondazione e all'edificazione dell'azienda e che ora la possiedono e dirigono.

Questi dodici uomini sono ormai tutti anziani e prosciugati, dal tempo e dal successo, di ogni energia e ogni ambizione. Parecchi hanno passato tutta la loro vita nell'azienda. Sembrano cordiali, noiosi e soddisfatti quando li incontro nei corridoi (in realtà, sembrano morti), e sono sempre gentili e taciturni quando si trovano con gli altri negli ascensori comuni. Non si impressionano più di fatica. Partecipano alle riunioni, stabiliscono le promozioni e lasciano che vengano fatti i loro nomi negli annunci preparati ed emessi da altri. Nessuno sa più esattamente chi manda veramente avanti l'azienda (neppure coloro che si pensa la mandino avanti), e tuttavia l'azienda va avanti. A volte questi dodici uomini si vertice lavorano per un po' di tempo per il governo. Non sembrano interessati a fare di più. Due di essi hanno che cosa fascio e mi riconoscono perché in passato ho lavorato per loro e sono tanto gentili da ricordarsi di me, pur avendo dimenticato, ne sono sicuro, come mi chiamo. Quando mi vedono sorridono puntualmente e dicono: «Come va?» (e, puntualmente, io faccio un cenno con il capo e rispondo: «Benissimo»). Poiché ho pochi contatti con questi dodici uomini al vertice e li vedo di rado, in realtà non ho paura di loro. Ma, nell'azienda, la maggior parte di quelli di cui io ho paura ne hanno paura.

Più o meno tutti nell'azienda hanno paura di qualcun altro, sempre nell'azienda, e a volte mi pare di ritrovarmi ancora, ragazzino timido, nella sezione di assicurazioni automobilistiche per la quale lavoravo tanto tempo fa, a classificare e archiviare le pratiche dei sinistri dopo che Mrs. Yerger fu messa a capo dell'archivio e, ogni giorno, non faceva che minacciare di licenziarci tutti quanti. Era un donnone autoritario, di una presunzione arrogante e un'odiosa amabilità, che non dubitava mai della giustezza dei propri pregiudizi. Una certa Virginia, una ragazza spiritosa, più vecchia di me, sedeva in quell'ufficio sotto un grande orologio della Western Union e scambiava battute spinte con me («Mi chiamo Virginia: Virgin per abbreviazione ma non per vocazione, ahah!»); era tutta entusiasmo e franchezza, sempre allegra e provocante (almeno con me), e a quel tempo io ero troppo giovane e sciocco per capire che non sempre scherzava. (Dio del cielo: mi diceva sempre di procurarmi una stanza da qualche parte e di portarcela, e io non sapevo neppure come farel Era molto carina, ripensandoci, anche se non sono sicuro che allora lo pensassi, però mi piaceva, e mi eccitava. Suo padre s'era ammazzato qualche anno prima). Anche in quell'ufficio succedevano molte cose che ignoravo. (La stessa Virginia mi raccontò che uno degli ispettori, sposato, una sera l'aveva portata in macchina e s'era rivelato insistente, minacciando di farle violenza o di scaricarla vicino a un cimitero se non gli avesse ceduto, finché lei aveva fatto di scoppiare in lacrime). E anche in quell'ufficio, ricordo, avevo paura di aprire le porte, anche quando ero stato chiamato da uno degli ispettori o dei legali perché gli portassi una pratica importante o un panino. Non sapevo mai se dovevo bussare prima o entrare direttamente, se bussare con deferenza o picchiare abbastanza forte e irrompere subito dentro. In ogni caso, mi trovavo sempre di fronte a facce scocciate e impazienti (o forse era solo un'impressione mia). Ero arrivato troppo presto o troppo tardi).

Mrs. Yerger ci augurava tutti. Nel giro di poco tempo, quasi tutti gli impiegati dell'archivio se ne andarono; quelli che ne avevano l'età per arruolarsi in marina o nell'esercito, gli altri per impieghi migliori. Io me ne andai per uno che si rivelò peggiore. Ci volle coraggio per annunciare che davo le dimissioni; del resto, ce ne vuole sempre. (Provai e riprovai per giorni quel discorsetto, raccogliendo il coraggio necessario per farlo e formulando risposte sincere e ipocrite a domande accusatrici sui motivi delle mie dimissioni che poi né Mrs. Yerger né altri si presero mai la briga di farmi). Ho questo fatto, io, nei confronti delle autorità, del presentarmi dritto davanti a loro e guardarlo dritto negli occhi, del rivolgermi loro in maniera decisa e provocatoria, anche quando so d'essere nel giusto e al sicuro (non riesco mai a convincermi d'essere veramente al sicuro): non mi riesce.

Quello fu il mio primo lavoro dopo essermi licenziato dalla scuola superiore (o essermene stato licenziato). Avevo diciassette anni allora — e quella civettona spiritosa e «più vecchia» che sedeva sotto l'orologio della Western Union, Virginia, ne aveva appena venticinque (troppo giovane, di almeno un paio d'anni, persino per me, oggi) — e in ogni impiego che ho avuto da allora in poi ho sempre avuto paura d'essere licenziato improvvisamente. In realtà, non sono mai stato licenziato da nessun impiego; ho avuto invece generosi aumenti di stipendio e rapide promozioni, perché di solito sto con gli occhi bene aperti (agli inizi) e afferro rapidamente le cose. Ma questo senso di insuccesso, questa deprimente sensazione di imminente catastrofe e pubblica vergogna continua anche ora, qui in questo ufficio, dove svolgo tranquillamente il mio lavoro e cerco di non farmi nemici. Il punto è che mi risulta difficile sapere esattamente cosa succede dietro le porte chiuse di tutti gli uffici di tutti i piani occupati da tutti i dipendenti di questa e di tutte le altre aziende del mondo intero che potrebbero dire o fare, intenzionalmente o inavvertitamente, qualcosa che potrebbe portarmi alla rovina. A volte arrivo persino a torturarmi con la minacciosa ipotesi che la Cia o l'Fbi o il Fisco mi abbiano tenuto d'occhio segretamente per anni e che ora il cerchio stia stringendosi e io stia per essere arrestato per nessun altro motivo se non il fatto di nutrire qualche segreta simpatia liberale e di aver votato di solito per i democratici.

Ho l'impressione che qualcuno molto vicino finisca prima o poi con lo scoprire sul mio conto qualcosa che può significare la fine per me, anche se non riesco neppure a immaginare di cosa possa trattarsi. Nel corso di una normale giornata di lavoro, ho paura di Green, il quale ha paura di me. Ho paura di Green perché la mia sezione fa parte della sua e lui è il mio capo; mentre Jack Green ha paura di me perché la mia sezione lavora per la più per la Sezione Vendite, che è più importante della mia sezione, e io ho più contatti di lui con Andy Kagle e gli altri della Sezione Vendite.

Saltuariamente, Green diffida di me. Ogni tanto mi fa capire che desidera sapere tutto ciò che esce dalla mia sezione prima che venga mostrato alle altre sezioni. Io so che non lo desidera veramente: è troppo preso dal proprio lavoro per badare anche al mio e così nella maggior parte delle nostre attività lo scavalco piuttosto che sottrargli tempo e impedire che ciò di cui altri hanno (o credono di avere) immediato bisogno venga loro consegnato in ritardo. La maggior parte del lavoro che viene fatto nella mia sezione è, tutto sommato, insignificante. Ma Green s'allarma sempre quando qualcuno di un'altra sezione elogia qualcosa che proviene dalla mia. Se non l'ha visto o non ne ha mai sentito parlare, diventa rosso per la rabbia e l'imbarazzo. (Ma è strano bilioso se l'ha visto ma non se lo ricorda).

Quelli della Sezione Vendite mi hanno (o fingono di avermi) in simpatia. Hanno in antipatia Green, e lui lo sa. Si lamentano di lui con me e mi parlano male, e lui sa anche questo. Però finge di non saperlo. Finge indifferenza, perché in effetti quelli della Sezione Vendite non gli sono simpatici. In verità, non sono simpatici neppure a me (però fingo di averli in simpatia). In genere, Green non fa nessuno sforzo per andare d'accordo con quelli della Sezione Vendite e si fa un dovere di mostrarsi riservato e sprezzante. Però si preoccupa dei nemici che in tal modo si crea in quella sezione. Si preoccupa, in maniera precisa, che l'Ufficio Coordinamento un bel giorno possa staccare la mia sezione dalla sua e passarla alla Sezione Vendite. Sono diciotto anni che Green si preoccupa di questo.

Joseph Eller

La scoperta del Po come meta turistica

Navigando verso il delta

DAL NOSTRO INVIATO

Contarina, 16 luglio.

Via via che si avvicina al suo delta, il Po sembra che non abbia fretta di sfociare nell'Adriatico. La velocità della corrente cala notevolmente e in alcune zone l'acqua è apparentemente ferma. Nella parte alta il fiume scorreva rapido, in alcuni punti toccava i 15 chilometri. Poi, la sua velocità si è stabilizzata sui 5-6 chilometri l'ora.

La vegetazione sulle sponde è sempre folta e verdeggiante, i pioppi continuano a fare da cornice al fiume. Affrontiamo di corsa la via navigabile, che ora non ha più segreti perché abbiamo acquistato confidenza con le segnalazioni fluviali, fin dall'inizio dell'estuario dove il Po si frazione disperdendosi in tre bracci e poi in altri cinque.

Siamo ripartiti col «Barbo Piaggio Jet» da Casalmaggiore. Il temporale della sera scorsi ha rinfrescato l'aria, ma è tornato il sereno. Così, dopo qualche chilometro di navigazione sotto il sole, riaffiora il caldo.

Numerose sino a Ostiglia le spiagge dorate sulle quali i rari bagnanti cercano refrigerio nell'acqua che ha riacquistato un buon colorito e invita a tuffarsi. Su questi lembi di sabbia o tra gli alti pioppi che insieme a rari campanili delineano la strada del fiume, si potrebbero alzare le tende per brevi soste. I paesi rivieraschi non sono lontani dagli argini per cui non vi sono difficoltà nel rifornirsi di cibo e di altre cose. Problematico invece il rifornimento di carburante. Leggiamo su di una dettagliata carta turistica della navigazione del Po località che offrono approdi e posti-carburante. Troviamo la trattoria, le locande per dormire, ma pochi sono gli attracchi per le barche e ancora meno gli approdi dove riempire il serbatoio di benzina. Un consiglio: se navigate il Po preoccupatevi soltanto del carburante, il resto, in qualche modo si trova.

Sosta a Ostiglia per il pranzo. C'è un ristorante sulla sponda della provincia parmense di recente costruzione, ma alla buona e nel cui recinto è consentito campeggiare. Il giovane trattore propone risi e arboreile fritte. Il vino per brasciare se è bianco è Bianco veneto se è rosso Lambrusco spumeggiante.

Entriamo quindi nel tormentato Polesine al quale il Po ha recato in passato tante laceranti ferite. L'alluvione del '55 è un lontano ricordo. I vecchi se ne sono andati, i giovani, che allora erano ragazzi, hanno dimenticato. Gli argini sono stati rinforzati e sono di recente costruzione nelle anse dove più preme la corrente.

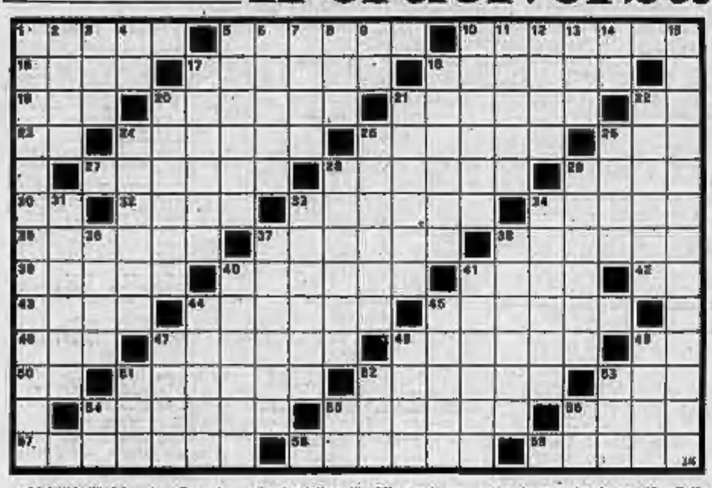
Sono scomparsi i ponti di barche che caratterizzavano questo lungo tratto fluviale verso la foce. Adesso si innalzano a cavalcioni del letto del fiume alti e moderni ponti. In questa tappa verso il delta incontriamo un solo ponte di barche ed è l'unico superstite a Polesella. Si paga un pedaggio per attraversarlo, si paga naturalmente, anche per farsi aprire un varco alla barca.

Tra Ferravalle e Santa Maria il Po figlia il suo primo tronco: è il Po di Goro, che scende a Sud nell'Adriatico quindi forma la sacca di Goro. Alle chiuse di Valle Grimana un grosso cartello indica la strada per Venezia. Due chilometri più sotto si fronteggiano Contarina e Taglio di Po: entrambi dovrebbero offrire alle barche preziosi approdi, invece non c'è nulla. Altrettanto difficile trovare un albergo.

Da qualche anno c'è un motel e una vecchia villa, che si dice appartenesse all'imperatore d'Austria, è stata riadattata ad albergo. In entrambi i letti sono pochi e in questo momento son tutti occupati da turisti tedeschi e francesi. Perché questa gente venga qui anziché recarsi al mare è facilmente spiegabile: ha scoperto il Po prima degli italiani.

Fulvio Cinti

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Coperta viaggio; 5. Il nome della Tilde; 10. C'è anche quella gastrica; 15. Riva in fa (remare; 17. In bocca alla balena; 18. L'arma di Figaro; 19. Componimento in versi; 20. Sazietà i cuori; 21. Duro cento anni; 22. Sigla di città calabra; 23. Un po' di vanità; 24. Un per sigla «TE»; 26. Antico popolo italico; 28. Serpente che si porta al collo; 27. Servono al potatore; 29. Una stanza a bordo; 30. Agenzia russa di informazioni; 30. Imperia su targa; 32. Il nome della Frevrati; 35. Si infila nei pertugi; 34. Divinità dei Fenici; 35. Serve per fare... le bolle!; 37. Una fatina dell'ebanista; 38. Il poeta di Bandino; 39. Lanciò l'ira di Achille; 42. Corrono paralleli; 41. Thomas, scrittore indiano contemporaneo; 42. Cantini dell'Eritrea; 43. Fiume emiliano; 44. Vi abita Fido; 45. Protegge il ghiaccio; 46. Minuscola ragnatela; 47. Città delle Filippine; 48. E' ghiotto di formaggio; 49. Una carta figurata; 50. Pronome usato in poesia; 51. Riempie la cascinale; 52. Remo per canotti; 53. Preposizione semplice; 54. Si ribellarono a Giove; 55. Divinità italica cara ai contadini; 56. Lisca di altari; 57. La dote di Bertoldo; 58. Venne debellato da Jenner; 59. Il nome di Benetti.

VERTICALI: 1. Caratteristica di ciò che non deve durare; 2. Per lui Giove si mutò in cigno; 3. Dea ingiusta; 4. Conchiglione in Ulande; 5. Pianta tropicale americana dai grossi frutti; 6. Gli abitanti di un paese; 7. Maniera; 8. Profumo boschivo; 9. Precede la data; 10. Lo vuoto da colmare; 11. Imprigiona il bottone; 12. Famosi quelli piantarici; 13. Precettore; 14. Scoraggia chi chiede; 15. Profonda prostrazione; 17. Colletta travolgente; 18. Impegnano la compagnia teatrale; 20. La provincia di Roma; 21. Infastidiscono il radioascoltatore; 27. Fiscalrone rotondo sulla facciata; 24. Un Ministero; 25. Dividere gloria a Orazio; 26. L'isola delle danzatrici; 28. Scienza per gli amatori del Lotto; 29. Macchina per lavorare il ferro e il legno; 31. Suo è il nostro inno nazionale; 33. Serve per ornamento; 34. Compenso extra; 36. Si scuola in prigione; 37. Massimo, al contrario; 38. C'era anche a tre code; 40. Frutto giallo; 41. Vi si lavora il vetro; 44. Così Marco Polo chiamò la Cina; 45. Insigne scrittore russo; 47. Noto umorista italiano; 48. Era famosa per i vasi; 49. Caratterizzano Rolli; 51. Personaggio di Foccini; 53. Successivamente; 55. Nòè in matelane; 54. Monogramma di Gualtieri; 55. Messa papa; 56. Sigla di Como.

ANDY CAPP

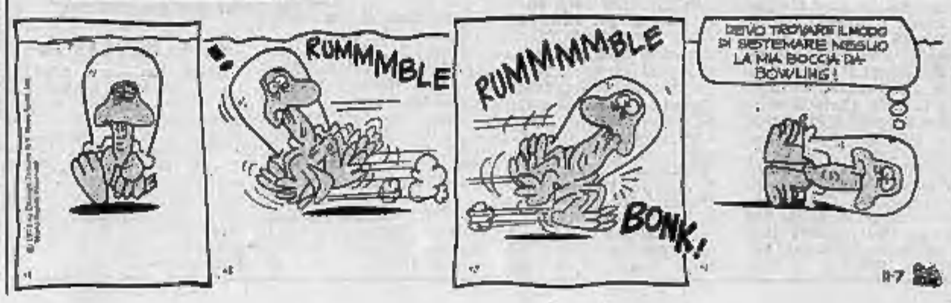
il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell

(Copyright «Marina»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)